



BILANCIO

esercizio chiuso al

31 dicembre 2019



" Responsabilità sociale per una crescita sostenibile "

A.S.I.A. NAPOLI S.p.A.

Azienda Servizi Igiene Ambientale

Sede Legale: Via ponte dei Francesi, 37/D 80146 – Napoli

Numero R.E.A. NA - 622068

P. I.V.A. e C.F.: 07494740637

Codice Ateco 381100

Società con socio unico.

Direzione e coordinamento del Comune di Napoli.

BILANCIO

esercizio chiuso al

31 dicembre 2019



Contenuto

- ◆ *Stato Patrimoniale*
- ◆ *Conto Economico*
- ◆ *Rendiconto finanziario*
- ◆ *Nota Integrativa*
- ◆ *Relazione sulla gestione*
- ◆ *Relazione Collegio Sindacale*
- ◆ *Relazione Società di Revisione*



A.S.I.A. NAPOLI S.p.A.

Azienda Servizi Igiene Ambientale

Sede Legale: Via ponte dei Francesi, 37/D 80146 – Napoli

Numero R.E.A. NA - 622068

P. I.V.A. e C.F.: 07494740637

Codice Ateco 381100

Società con socio unico.

Direzione e coordinamento del Comune di Napoli.

BILANCIO

esercizio chiuso al

31 dicembre 2019



Stato Patrimoniale

Conto Economico

Rendiconto Finanziario



A.S.I.A. NAPOLI S.p.A.

Azienda Servizi Igiene Ambientale

Sede Legale: Via ponte dei Francesi, 37/D 80146 – Napoli

Numero R.E.A. NA - 622068

P. I.V.A. e C.F.: 07494740637

Codice Ateco 381100

Società con socio unico.

Direzione e coordinamento del Comune di Napoli.



A.S.I.A. NAPOLI S.p.A.

Azienda Servizi Igiene Ambientale

Sede Legale: Via Ponte dei Francesi 37/D 80147 – Napoli

Numero R.E.A. NA - 622068

P. I.V.A. e C.F.: 07494740637

Codice Ateco 381100

Società con socio unico

Direzione e coordinamento del Comune di Napoli

Bilancio al 31 Dicembre 2019

Gli importi presenti sono espressi in Euro

I) Crediti Vs. soci già richiamati

1) Credito Vs. soci	-	-
---------------------	---	---

II) crediti Vs. soci per versamenti non ancora richiamati

Totale crediti vs. soci	-	-
--------------------------------	----------	----------

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	112.410	105.772
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	481.214	562.593
TOTALE	593.624	668.365

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	31.223.374	31.527.603
2) Impianti e macchinario	598.419	657.430
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.594.671	4.343.287
4) Altri beni	9.833.048	10.354.941
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
TOTALE	45.249.512	46.883.261

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:		
a. Imprese controllate		
b. Imprese collegate		
c. Imprese controllanti		
d. Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis Altre imprese		
2) Crediti		
a. Verso imprese controllate		
b. Verso imprese collegate		
c. Verso imprese controllanti		
d. Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis Verso altri	324.092	333.349
TOTALE	324.092	333.349

3) Altri titoli

4) Strumenti finanziari derivati attivi

Totale immobilizzazioni	46.167.228	47.884.975
--------------------------------	-------------------	-------------------

I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	879.228	1.167.347
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	TOTALE	879.228 1.167.347
II. Crediti		
1) Verso clienti		
a. entro 12 mesi	10.538.716	10.222.043
b. oltre 12 mesi		
	TOTALE	10.538.716 10.222.043
2) Verso imprese controllate		
3) Verso imprese collegate		
4) Verso imprese controllanti		
a. entro 12 mesi	181.249.624	165.309.374
b. oltre 12 mesi	6.736.881	
	TOTALE	187.986.505 165.309.374
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-bis) Crediti tributari	490.945	1.415.961
5-ter) Imposte anticipate		
5-quater) Verso altri		
a. Stato (esigibili entro l'esercizio successivo)		
b. Regione		
c. Altri Enti Territoriali		
d. Altri Enti del settore pubblico allargato		
e. Diversi (esigibili entro l'esercizio successivo)	1.241.150	1.192.456
e. Diversi (esigibili oltre l'esercizio successivo)		
	TOTALE	1.732.095 2.608.417
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		
	TOTALE	
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali		
a. Banche	690.352	4.630.232
b. Posta		
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	19.238	19.618
	TOTALE	709.590 4.649.850
Totale attivo circolante	201.846.134	183.957.031
Ratei e Risconti		
Ratei e Risconti	187.819	310.945
Totale ratei e risconti	187.819	310.945

I. Capitale

2) Capitale Sociale		35.806.807	35.806.807
	TOTALE	35.806.807	35.806.807
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>			
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>			
<i>IV. Fondo di riserva legale</i>		704.154	335.085
<i>V. Riserve statutarie</i>			
<i>VI. Altre riserve, distintamente indicate</i>			
1) Fondo contributi in c/ capitali per investimenti			
2) Fondo aumento capitale sociale			
3) Altre		9.773.295	2.760.993
		10.477.449	3.096.078
<i>VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>			

	TOTALE	-	-
<i>VIII. Utile (perdite) portato a nuovo</i>			
<i>IX. Utile dell'esercizio</i>			
		5.551.637	7.381.371
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>			
Totale patrimonio netto		51.835.893	46.284.256

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte anche differite		35.765	
3) Strumenti finanziari derivati attivi			
4) Altri		16.679.384	14.653.728
Totale fondi per rischi e oneri		16.715.149	14.653.728

1) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		9.588.676	10.503.538
Totale trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		9.588.676	10.503.538

1) Obbligazioni			
2) Obbligazioni Convertibili			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
4) Debiti verso banche o altri istituti			
a. Banche		25.000.104	25.003.186
b. Poste			
	TOTALE	25.000.104	25.003.186

5) Debiti verso altri enti finanziari		63.801.428	63.631.578
	TOTALE	63.801.428	63.631.578

6) Acconti			
7) Debiti verso fornitori			
a. entro 12 mesi		49.327.028	37.482.308
b. oltre 12 mesi			
	TOTALE	49.327.028	37.482.308

8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
9) Debiti verso imprese controllate			
a. entro 12 mesi			
b. oltre 12 mesi			
	TOTALE	-	-

10) Debiti verso imprese collegate			
11) Debiti verso imprese controllanti			

a. per quote di utili d'esercizio			
b. per interessi			
c. altri		169.568	169.568
	TOTALE	169.568	169.568
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		146.802	136.926
	TOTALE	146.802	136.926
12) Debiti Tributari			
a. entro 12 mesi		3.996.903	2.643.952
b. oltre 12 mesi		1.119.357	1.120.358
	TOTALE	5.116.260	3.764.310
13) Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale			
a. entro 12 mesi		12.247.277	7.220.952
b. oltre 12 mesi			
	TOTALE	12.247.277	7.220.952
14) Altri debiti			
a. entro 12 mesi		12.826.417	21.091.946
b. oltre 12 mesi			
	TOTALE	12.826.417	21.091.946
TOTALE DEBITI		168.634.884	158.500.774
Ratei e Risconti			
Ratei e Risconti		1.426.579	2.210.655
Totale ratei e risconti		1.426.579	2.210.655
TOTALE			
		170.061.463	160.711.429



1) Ricavi		
a. delle vendite e delle prestazioni	169.472.929	171.331.421
b. da copertura di costi sociali		

TOTALE	169.472.929	171.331.421
--------	-------------	-------------

2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti

3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione

a. Diversi

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

5) Altri ricavi e proventi:

a. Diversi	9.174.467	7.639.882
------------	-----------	-----------

TOTALE	9.174.467	7.639.882
--------	-----------	-----------

Totale valore della produzione	178.647.396	178.971.303
--------------------------------	-------------	-------------



6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.525.261	7.219.512
--	-----------	-----------

7) Per servizi	51.690.412	41.798.465
----------------	------------	------------

8) Per godimento di beni di terzi	1.367.486	1.289.715
-----------------------------------	-----------	-----------

9) Per il personale	97.707.784	103.307.102
---------------------	------------	-------------

a. Salari e stipendi	70.010.266	72.660.822
----------------------	------------	------------

b. Oneri sociali	23.521.386	26.143.697
------------------	------------	------------

c. Trattamento di fine rapporto	4.069.157	4.331.287
---------------------------------	-----------	-----------

d. Trattamento di quiescenza e simili		
---------------------------------------	--	--

e. Altri costi	106.975	171.296
----------------	---------	---------

10) Ammortamenti e svalutazioni

a. Ammort. nto delle immobilizzazioni immateriali	342.342	312.892
---	---------	---------

b. Ammort. nto delle immobilizzazioni materiali	6.412.240	6.915.406
---	-----------	-----------

c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		2.172.338
--	--	-----------

d. Svalutazioni dei crediti	15.899	3.179.735
-----------------------------	--------	-----------

TOTALE	6.770.481	12.580.371
--------	-----------	------------

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	288.118	108.783
--	---------	---------

12) Accantonamento per rischi	1.303.569	416.266
-------------------------------	-----------	---------

13) Altri accantonamenti		
--------------------------	--	--

14) Oneri diversi di gestione	1.234.181	1.490.318
-------------------------------	-----------	-----------

Totale della produzione	167.887.292	168.210.532
-------------------------	-------------	-------------

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	10.760.104	10.760.771
---	------------	------------



15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime:

a. In imprese controllate

b. In imprese collegate

c. In altre imprese controllate dalle controllanti

4. In altre imprese

16) Altri proventi finanziari:

a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di quest'ultime:

- imprese controllate

- imprese collegate

- Enti pubblici di riferimento

- In altre imprese controllate dalle controllanti

- altri

b. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni

c. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

-Controllante

d. proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime:

- Imprese controllate

- Imprese collegate

- In altre imprese controllate dalle controllanti

- Enti pubblici di riferimento

e. Altri

		240	101.614
	TOTALE	240	101.614

17) *Interessi e altri oneri finanziari verso:*

a. imprese controllate

b. imprese collegate

c. enti pubblici di riferimento

d. altri

		-	4.530.583	-	3.436.844
	TOTALE	-	4.530.583	-	3.436.844

Totale proventi e oneri finanziari - 4.530.343 - 3.335.230

18) *Rivalutazioni:*

a. di partecipazioni

b. di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

c. titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

d. Strumenti finanziari derivati

19) *Svalutazioni:*

a. di partecipazioni

b. di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

c. di titoli iscritti nell'attivo circolante

d. Strumenti finanziari derivati

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie - -

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E) 6.229.761 7.425.541

22) *Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate* - 678.124 - 44.170

23) *Utile (Perdita) d'esercizio* 5.551.637 7.381.371

La sottoscritta Maria de Marco dichiara ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies, della legge 340/00, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società

Utile (perdita) dell'esercizio	5.551.637	7.381.371
Imposte sul reddito	678.123	44.170
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	3.346.069	3.335.230
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	9.575.829	10.760.771
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	2.200.496	416.266
Accantonamento TFR	4.069.157	4.331.287
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.754.581	7.228.298
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		5.376.815
Recupero oneri finanziari esercizi precedenti		(2.912)
Altre rettifiche per elementi non monetari		(4.427.610)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	22.600.063	23.682.915
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	288.118	86.735
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(23.056.091)	613.182
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	11.850.249	(1.455.145)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	123.126	(93.185)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(784.077)	(892.421)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.620.221)	3.737.160
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	9.401.167	25.679.241
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(3.346.069)	(3.335.230)
(Imposte sul reddito pagate)		(1.436.743)
(Utilizzo TFR)	(4.986.215)	(5.180.593)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(139.076)	
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	929.808	15.726.675
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(4.813.331)	(3.392.192)
Disinvestimenti	34.842	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(267.602)	(258.567)
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		(73.179)
Disinvestimenti	9.257	
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.036.834)	(3.723.938)

Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	166.767	(8.917.636)
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	166.767	(8.917.636)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.940.260)	3.085.778
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.649.850	1.564.072
di cui:		
depositi bancari e postali	4.630.232	1.549.775
assegni		
denaro e valori in cassa	19.618	14.297
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	709.590	4.649.850
di cui:		
depositi bancari e postali	708.680	4.630.232
assegni		
denaro e valori in cassa	910	19.618

BILANCIO

esercizio chiuso al

31 dicembre 2019



Nota Integrativa



A.S.I.A. NAPOLI S.p.A.

Azienda Servizi Igiene Ambientale

Sede Legale: Via ponte dei Francesi, 37/D 80146 – Napoli

Numero R.E.A. NA - 622068

P. I.V.A. e C.F.: 07494740637

Codice Ateco 381100

Società con socio unico.

Direzione e coordinamento del Comune di Napoli.

Premessa

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge così come modificate ed integrate con D.lgs. 18 agosto 2015 n. 139 e tenendo conto di quanto stabilito dai principi contabili nazionali predisposti ed emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

L' ASIA Napoli S.p.A. opera nell'ambito del settore dell'Igiene Ambientale attraverso l'erogazione dei seguenti servizi:

- Prelievo, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, differenziati, indifferenziati ed assimilati.
- Attività di spazzamento manuale/meccanizzato e più in generale tutte le attività inerenti all'igiene urbana.
- Spazzamento dei parchi e giardini: attività gestita dal 2015 dopo l'acquisizione del ramo d'azienda da altra società in house del Comune di Napoli (Napoli Servizi S.p.a. 100% di proprietà dell'Ente Locale).
- Attività collegate o complementari allo svolgimento dei servizi di cui ai precedenti punti.

Di particolare rilievo è la delibera N°657 del 28/12/2018 con la quale la Giunta Comunale ha proposto il rinnovo dell'affidamento in house del servizio di igiene urbana. Con delibera di C.C. del 13 febbraio 2019 n°4 l'Ente Locale ha approvato la proposta della G.C. prevedendo *"di confermare l'organizzazione del servizio di igiene urbana, sulla base della relazione istruttoria allegata, mediante il rinnovo per le prossime quindici annualità 2019-2033 dell'affidamento in house del medesimo servizio alla società ASIA Napoli S.p.a. partecipata al 100% del Comune di Napoli e sottoposta al regime del controllo analogo, salvo ulteriori sviluppi di forme gestionali del servizio integrato del ciclo dei rifiuti secondo l'evoluzione normativa statale e regionale"*. In esecuzione alle delibere succitate in data 07 Ottobre 2019 è stato sottoscritto con il Comune di Napoli contratto di servizio con validità 01/01/2019 – 31/12/2033

Si informa che con il voto di fiducia del Senato del 9 Aprile, è stato approvato il decreto legge n. 18/2020, recante *"Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid -19"* (AS 1766S), che ha spostato il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione 2020 al 31 luglio 2020 ed il termine per l'approvazione del rendiconto di gestione dell'anno 2019 è stato rinviato al 30 giugno 2020. In virtù di tal slittamento delle scadenze è stato rinviato l'approvazione del PEF 2020 indispensabile alla determinazione della TARI. Si precisa che tale circostanza non ha implicazioni sull'operatività della società, né tantomeno sul sostegno finanziario assicurato dall'Ente comunale. La società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte del Comune di Napoli ed opera in regime di in house providing.

Continuità aziendale

In base a quanto disposto al 1° comma dell'art.2423 bis, il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione delle voci di bilancio è fatta nella prospettiva di continuità aziendale e si basa sulle seguenti circostanze:

- L'ASIA S.p.A. svolge il servizio di prelievo e trasporto dei rifiuti urbani per il Comune di Napoli in regime di in house providing. Il servizio espletato dalla società rientra tra i servizi indispensabili così come elencati all'art.1 del D.M. del 28 maggio 1993 ed i costi del servizio erogato trovano copertura per mezzo del tributo locale TARI (tariffa rifiuti) già TARES/TARSU.
- Il Comune di Napoli con delibera N°657 del 28/12/2018 della Giunta Comunale ha proposto il rinnovo dell'affidamento in house del servizio di igiene urbana. Con delibera di C.C. del 13 febbraio 2019 n°4 l'Ente Locale ha approvato la proposta prevedendo *"di confermare l'organizzazione del servizio di igiene urbana, sulla base della relazione istruttoria allegata, mediante il rinnovo per le prossime quindici annualità 2019-2033 dell'affidamento in house del medesimo servizio alla società ASIA Napoli S.p.a. partecipata al 100% del Comune di Napoli e sottoposta al regime del controllo analogo"*.

analogo, salvo ulteriori sviluppi di forme gestionali del servizio integrato del ciclo dei rifiuti secondo l'evoluzione normativa statale e regionale".

- In data 14/10/2019 è stato sottoscritto con il Comune di Napoli il contratto di servizio approvato con la delibera di cui sopra.

- sull'adeguato livello e tempistica dei flussi di cassa attesi e dell'incasso dei crediti verso l'azionista. Tali flussi di cassa sono finanziariamente regolati attraverso operazioni di cessione per anticipazione "pro solvendo", notificate ed accettate dall'Azionista, a società di Factoring. Nell'ambito di tali operazioni ASIA S.p.A. beneficia di un "plafond" messo a disposizione dalle società di Factoring, la cui esposizione viene periodicamente regolata sulla base degli incassi dei crediti vantati nei confronti dell'Azionista. Conseguentemente, l'equilibrio finanziario di ASIA S.p.A. dipende in maniera determinante dall'incasso dei crediti vantati nei confronti del Comune di Napoli e dal suo sostegno finanziario. A tal fine si evidenzia che il D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (decreto rilancio) all'art. 116 ha previsto all'art.115 ed all'art. 116 il ricorso all'anticipazione di liquidità per il pagamento dei crediti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019 relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali. In particolare l'art. 116 "Pagamento dei debiti degli enti locali e delle regioni e province autonome" ha disposto che: *1. Gli enti locali di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le regioni e le province autonome che in caso di carenza di liquidità, anche a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, non possono far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali, possono chiedere, con deliberazione della Giunta, nel periodo intercorrente tra il 15 giugno 2020 e il 7 luglio 2020 alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. l'anticipazione di liquidità da destinare ai predetti pagamenti, secondo le modalità stabilite nella convenzione di cui all'articolo 115, comma 2.*

Sulla base di quanto sancito dal D.L. la G.C. con delibera del 07/07/2020 n.238 ha stabilito:

- o di autorizzare il ricorso all'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art.116, comma 1 del D.L.19 maggio 2020 n.34 per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31/12/2019 relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali per l'importo di € 456.662.656,77 (imponibile) oltre iva per € 42.422.920,30 per complessivi € 499.085.577,07;
- o di accettare ed approvare integralmente i termini e le condizioni per la concessione dell'anticipazione di liquidità ai sensi degli artt.115-116 del D.L. 19 maggio 2020 n.34;
- o di disporre che il ricorso all'anticipazione di liquidità ai sensi dell'artt.115-116 del D.L. 19 maggio 2020 n.34 ha luogo anche per la quota IVA delle fatture e quota interessi;

Sulla base di quanto previsto dalla delibera di G.C. adottata in base alle norme vigenti, l'azienda nel 2020 potrebbe beneficiare di una riduzione dei tempi medi di incasso, che si ricorda sono stati fino ad oggi di oltre un anno. Con riferimento all'approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF) e delle relative tariffe TARI 2020 si precisa che l'art.107 comma 5 decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 ha previsto che *"I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021."* L'attuazione di quanto previsto dalla norma con riferimento al transitorio stanziamento dei valori di PEF/TARI/Tariffe rispetto a quanto effettuato nel 2019 garantisce la perfetta continuità delle attività aziendali nel 2020, considerato peraltro l'obbligo di conguaglio indicato dall'art.107 comma 5 del D.L. citato.

- Con riferimento all'emergenza sanitaria in atto è possibile prevedere, in base a quanto sopra descritto, che non ci sia alcuno specifico impatto nell'esercizio 2020, mentre occorrerà valutare con estrema attenzione gli effetti della pandemia nella fase finale dell'anno 2020 e nel 2021, considerate le difficoltà di prevedere gli impatti di tale crisi sull'economia. L'emergenza epidemiologica dichiarata non ha modificato la capacità di ASIA di agire come azienda in normale funzionamento, tenuto conto anche degli obbligatori interventi organizzativi in termini di tutela e garanzia di tutti i lavoratori della società.

Sulla base di quanto sopra esposto ed in considerazione dei tempi medi di incasso dei corrispettivi per

il servizio reso e dei contenziosi ancora in essere, la società, seppure attualmente in equilibrio finanziario, potrebbe incorrere in periodiche situazioni di tensione finanziaria; pertanto, risulta evidente come l'equilibrio finanziario sia strettamente correlato al livello ed alla tempistica di incasso dei crediti vantati dalla Società nei confronti dal Socio Unico Comune di Napoli, al suo sostegno finanziario finalizzato a consentire alla Società di adempiere alle proprie obbligazioni, nonché agli impegni finanziari derivanti dalla definizione dei contenziosi in essere, tra cui quello più significativo con il Commissariato di Governo sorto in seguito ai rapporti sviluppati nel periodo dell'emergenza rifiuti in Campania. Per i dettagli si rinvia alla nota "Fondi per rischi ed oneri".

Tuttavia, non si ritiene che, allo stato, sussistano, incertezze significative con riferimento a rischi di continuità delle attività svolte dall'ASIA Napoli S.p.A.

Struttura

Il Bilancio è composto da:

Stato patrimoniale

redatto secondo lo schema previsto dall'art 2424 del c.c. integrato dall'art 2423 ter del c.c.;

Conto economico

redatto secondo lo schema previsto dall'art 2425 del c.c. integrato dall'art 2423 ter del c.c.;

Nota integrativa

contenente le informazioni previste dall'art 2427 e dall'art 2427-bis del c.c. e dagli articoli che allo stesso rinviano. Nella stessa sono state fornite tutte le informazioni complementari indispensabili per la chiara redazione e la veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio nonché delle variazioni avvenute nell'esercizio nei componenti attivi e passivi del patrimonio aziendale esposte in modo da evidenziare le fonti di finanziamento e i relativi impieghi.

Rendiconto finanziario

contenente le informazioni richiamate dall'art.2425 ter relative all'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci con specifico raffronto con l'esercizio precedente è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10.

Principi di redazione e postulati

Nella redazione del bilancio sono state osservate ed applicate le disposizioni civilistiche ed i principi emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi adottati nella redazione del presente bilancio sono i seguenti:

Chiarezza

Chiarezza e comprensibilità. Gli elementi che nel presente bilancio garantiscono comprensibilità ed intelligibilità alle voci indicate sono:

- la distinta indicazione dei singoli componenti del reddito e del patrimonio classificati in voci omogenee e scevre da compensazioni;
- la netta individuazione e distinzione dei componenti ordinari da quelli straordinari "non caratterizzanti" la gestione dell'attività di impresa e il relativo risultato;
- la separata classificazione dei costi e ricavi della "gestione tipica" dagli altri costi e ricavi di esercizio.

Prudenza

Sono stati rilevati ed esposti in bilancio i ricavi conseguiti e i costi sostenuti nonché quelli presunti e/o probabili. Al principio contabile OIC 31 si è informato il procedimento valutativo delle incertezze e rischi connessi con l'andamento operativo aziendale affinché fossero assicurati stanziamenti in previsione di perdite potenziali e passività reali ritenute esistenti alla data di chiusura del presente bilancio, nel pieno rispetto delle regole di competenza economica, veridicità e correttezza nella rappresentazione degli eventi aziendali.

Neutralità

Il procedimento formativo del presente documento nonché i processi di previsione e valutazione che implicano l'intervento di elementi soggettivi di stima non inficiano l'imparzialità, la ragionevolezza e la verificabilità dei valori computati e come tali iscritti.

Competenza

Competenza: l'effetto delle operazioni e degli eventi gestionali in termini di ricavi e costi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio in chiusura durante il quale gli stessi hanno assunto certezza economica e non già manifestazione monetaria, nel rispetto del principio della realizzazione e della correlazione.

Comparabilità

Relativamente alla comparabilità si rimanda al successivo paragrafo relativo ai criteri di valutazione.

Continuità

Continuità nella gestione e nell'applicazione dei criteri di valutazione.

Rilevanza

Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. In caso di applicazione di tale principio la società ha provveduto ad illustrare nella nota integrativa i criteri di attuazione a tale disposizione così come disposto al comma 4 dell'art.2423 c.c.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. La presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio di esercizio. Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche norme di legge. Ove necessario, in ottemperanza all'Art. 2423 ter C.C., al fine di garantire una corretta comparabilità dei dati di bilancio, si è provveduto a riclassificare anche i valori dell'esercizio precedente fornendo espressa segnalazione e commento nella presente nota integrativa.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del C.C. e dai principi contabili di riferimento.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Immobilizzazioni

Immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile e come disciplinato dal Principi Contabile n. 24, al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in cinque anni.

La società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'art. 2426 c. 1, n°3, del C.C., qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore nelle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono state iscritte nell'attivo patrimoniale al punto B) II, al costo d'acquisto comprensivo di eventuali oneri accessori di diretta imputazione, rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sul costo d'acquisto del bene ad una aliquota che rappresenta la durata economico tecnica del bene. Le aliquote applicate sono quelle previste dal D.M.T. del 31/12/1988, tranne per le categorie degli automezzi e dei cassonetti per le quali è stata utilizzata una vita utile diversa sulla base dell'esperienza di altre aziende del settore e sulla base delle indicazioni degli uffici tecnici della società. Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

Nel costo dei beni acquistati sono compresi gli oneri accessori, i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

CATEGORIA	ALIUOTA
Costruzioni leggere:	10,00%
Fabbricati:	3,00%
Impianti e macchinari:	20,00%
Attrezzature:	25,00%
Mobili e arredi:	12,00%
Macchine elettroniche:	20,00%
Cassonetti:	25,00%
Automezzi Grossa Portata:	12,50%
Automezzi Media Portata:	14,28%
Automezzi Piccola Portata:	16,66%

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta. In ottemperanza all'art. 2427 del c.c. nella presente nota è stata indicata la movimentazione delle immobilizzazioni specificando per ciascuna voce: il costo, le eventuali precedenti rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni, le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio. La movimentazione delle immobilizzazioni è rappresentata nello specifico allegato al bilancio.

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro *fair value* stimato della società (una tale stima sarà effettuata, per esempio, in relazione alla vendita potenziale di tutta la società o parte di essa);
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo. La società non ha partecipazioni.

Crediti

I crediti, rettificati mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione, sono stati valutati e iscritti al loro presumibile valore di realizzazione e, ove richiesto, secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti e dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito o del debito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Sono iscritti per gli importi corrispondenti al loro valore nominale modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e, ove richiesto, secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo.

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono stati computati ed iscritti in bilancio secondo il principio della competenza temporale e misurano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria. La presente nota fornisce una indicazione analitica delle voci relative ai ratei e risconti attivi e passivi. I risconti passivi includono anche la quota residua dei contributi in conto esercizio erogati dal Comune di Napoli per l'acquisto di automezzi ed attrezzature. Al momento dell'erogazione del contributo, l'importo ricevuto viene contabilizzato tra i risconti passivi. Successivamente, la quota di pertinenza dell'esercizio, per competenza, viene registrata tra gli altri ricavi e proventi al fine di neutralizzare l'impatto sul conto economico degli ammortamenti dell'esercizio. Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo d'acquisto o di produzione ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, alla data di chiusura dell'esercizio. La configurazione di costo scelta è il FIFO.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

Sono costituiti da accantonamenti effettuati per fronteggiare perdite di natura determinata e di esistenza certa o probabile delle quali tuttavia alla chiusura d'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Gli eventuali rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile o per i quali non è possibile alcuna oggettiva previsione dell'onere scaturente sono indicati in Nota Integrativa senza procedere allo stanziamento di fondi per rischi ed oneri. Non si tiene conto dei rischi la cui probabilità di manifestazione appare remota. Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti). Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio. A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Costi e ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica e al netto di eventuali resi, sconti ed abbuoni. I ricavi di vendita verso il Comune di Napoli fanno riferimento all'esercizio dell'attività caratteristica sulla base del contratto di servizio precedentemente menzionato riconosciuto da apposito PEF approvato dal Comune di Napoli. Invece, i ricavi di vendita verso i consorzi di filiera fanno riferimento ad apposite convenzioni stipulate e sono riconosciuti al momento del conferimento del materiale. Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi ed oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza. Esse rappresentano in particolare, gli accantonamenti per imposte da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero mentre le imposte differite sono contabilizzate solo se esiste la ragionevole certezza che si riverseranno in un futuro prevedibile. Le attività e le passività fiscali differite, sono valutate con le aliquote fiscali applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Come meglio descritto nella nota integrativa la società non ha provveduto ad iscrivere fiscalità differite.

Uso di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive e sono basate sull'esperienza.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori di bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali stime per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono state utilizzate, tra l'altro, per:

- la valutazione circa la recuperabilità di alcuni valori dell'attivo (immobilizzazioni materiali ed immateriali, crediti, ecc);
- gli accantonamenti per fondi rischi;

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- a. attività operativa;
- b. attività di investimento;
- c. attività di finanziamento.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

Il flusso finanziario dell'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

La forma di presentazione del rendiconto finanziario è di tipo scalare.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Il D.L.gs. 139/2015 ha abrogato i conti d'ordine (ex 3° comma art. 2424 c.c.) In questa nota integrativa viene comunque fornita informativa delle garanzie e degli impegni ricevuti e concessi nel paragrafo "Garanzie, impegni e beni di terzi" in calce alle note dello Stato Patrimoniale.

Dati sull'occupazione

L'organico al 31/12/2019, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	5	5	0
Quadri	8	8	0
Impiegati	263	277	-14
Operai	1718	1823	-105
Totale	1994	2113	-119

Tab. 01

Nel 2020 si sono avviati i confronti per il rinnovo contrattuale, in aggiornamento dell'ultimo accordo siglato nel 10/07/2016 tra le organizzazioni sindacali rappresentative ed Utilitalia, Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas. Già nel dicembre del 2018 Utilitalia ha provveduto a comunicare la disdetta del CCNL in qualità di parte datoriale firmataria del contratto collettivo dei servizi di igiene ambientale ai sensi dell'art.73 del CCNL con la finalità di procedere al rinnovo e sottoscrizione di un nuovo contratto.

Come evidenziato in tabella l'organico aziendale subisce un decremento netto di n° 119 unità lavorative. Tale decremento è dato unicamente dall'uscite di complessive 119 unità lavorative.

Invece, le uscite avvenute nel corso del 2019 sono riepilogate nella seguente tabella:

MOTIVAZIONE	USCITE
Licenziamento	37
Dimissioni	7
Fine contratto a termine	0
Decesso	9
Pensionamento	66
Totale	119

Tab. 02

Stato Patrimoniale Attivo

Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
593.624	668.365	-74.741

Tab. 03

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali è così composta:

Descrizione	31/12/2018	Incrementi esercizio	Ammort.to Esercizio	31/12/2019
Concessioni, licenze, marchi diritti simili e brevetti software	105.772	65.948	59.310	112.410
Miglioramenti su beni di terzi ed impianto antincendio	562.593	201.654	283.033	481.214
Totale	668.365	267.602	342.343	593.624

Tab. 04

Concessioni, licenze, marchi e Software

Tale voce, che presenta un saldo di Euro 112.410, ha subito un incremento netto pari ad Euro 65.948 dovuto all'effetto combinato dell'acquisto e lo sviluppo di nuovi software e decrementi di Euro 59.310 per le quote di ammortamento dell'esercizio. L'incremento deriva principalmente dall'acquisto di software per gestione personale e software per verifica raccolta differenziata.

Miglioramento di beni di terzi

Tale voce, che presenta un saldo di Euro 481.214, si è incrementata di Euro 201.654 per lavori effettuati presso le sedi aziendali non di proprietà di Via Antiniana, Via Ferraris, Via Pratt, Via Cervi e via Acton. La voce si è decrementata di Euro 283.033 per le quote di ammortamento dell'esercizio. L'ammortamento è stato calcolato per le sedi in fitto facendo riferimento alla durata dei contratti di locazione, mentre per le sedi in comodato sono stati ammortizzati per un periodo di 5 annualità. Si precisa che i principali valori di tale voce fanno riferimento alle strutture di Via Antiniana, Via Galileo Ferraris e Via Ponte dei Francesi, i quali contratti di fitto scadono successivamente al completamento del processo di ammortamento contabile dei costi capitalizzati.

II. Immobilizzazioni materiali

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
45.249.512	46.883.261	-1.633.749

Tab. 05

Qui di seguito si rappresentano solo le categorie movimentate nell'esercizio in corso, per i dettagli di tutti i movimenti si rimanda alla tabella all. B.

Descrizione	31/12/2018	Acquisizioni esercizio	Rottamazioni esercizio	Vendite esercizio	Svalutazioni esercizio	Utilizzo fondo	Rettifiche	Ammort.to esercizio	31/12/2019
Fabbricati strumentali	18.066.809	539.191					1.688	892.024	17.712.288
Terreni	13.273.290								13.273.290
Costruzioni leggere	187.504	86.046						35.754	237.796
Impianti telef. telem.	10.884							2.849	8.035
Impianto distr. gasol.	225							225	-
Attrezzi ed utensili	82.882	19.360	893			650		32.840	69.159
Attrezzature varia	91.862	75.215	11.200			11.200		53.340	113.737
Cassonetti	1.308.259	616.981	467.903			428.828	8.719	581.358	1.313.526
Carrelli porta sacco	-	-	638			638			-
Bidoni portarifiuti	-	-	368.768			368.768			-
Cassoni scarrabili	503.398	357.203	115.348			115.290		260.880	599.663
Automezzi	9.853.932	2.550.359	653.349			653.267		2.952.171	9.452.038
Autovet. e motocicli	119.369	6.100						82.306	43.163
Mobili ed arredi	182.732	40.263	7.689			6.572		39.253	182.625
Macchine elettr. on.	198.908	37.229	453			453		80.915	155.222
Cestini stradali	-	-	14.016			14.016			-
Imp. condiz. e riscald.	58.543	14.845						14.713	58.675
Imp. di Videosorv.	585.951	2.300						74.280	513.971
Campane Racc. Differ.	2.277.282	407.107	101.772			100.474		1.278.624	1.404.467
Contenitori Interrati	66.884	41.932						24.033	84.783
Cont. farmaci scaduti	-	-	2.550			2.550			-
Cont. pile esauste	-	-	270			270			-
Imp. Smalt. reflui	1.827							1.827	-
Cassonetti nascondini	12.720							3.384	9.336
Impianto pesa a ponte	-	19.200						1.462	17.738
Impianto Cam	-	-	148.469			148.469			-
Totale	46.883.261	4.813.331	1.893.318	-	-	1.851.445	7.031	6.412.238	45.249.512

Tab. 06

Fabbricati strumentali

Tale voce, che espone un saldo di Euro 17.212.288, ha subito un incremento di Euro 539.191 per manutenzioni straordinarie presso le sedi di piazza Cavour, Viale della Resistenza e Via Volpicella, un decremento di Euro 892.024 per le quote di ammortamento dell'esercizio e di euro 1.688 per rettifiche. Si precisa che i fabbricati di proprietà della società sono strumentali all'attività caratteristica e sono in utilizzo, ad eccezione di quattro fabbricati. Tali beni, di interesse del Comune di Napoli al fine di utilizzarli in diverse attività, sono stati oggetto di apposita valutazione e già nel bilancio 2018, a cui si rimanda, il loro valore è stato adeguato al valore di mercato.

Si riporta di seguito il dettaglio:

Ubicazione	Saldo 2018	Incrementi	Rettifica	Ammort.ti	Saldo 2019
piazza Cavour	719.815	22.098		41.622	700.291
via Benedetto Brin	3.601.827			142.097	3.459.730
via Campano	395.830			12.644	383.186
via Capodidchino	15.698			564	15.134
via Cimitero	581.675			34.555	547.120
via Fiorante	174.503			10.366	164.137
via Ghisleri	2.004.000			72.000	1.932.000
via Mastellone	387.982			15.985	371.997
via Michele Guadagno	223.681			13.288	210.393
via Nuova delle Breccie	2.192.826			111.359	2.081.467

via Pietro Castellino	717.403			42.616	674.787
via Stefano Barbato	332.064			23.319	308.745
via Tommaso Blanch	237.958			14.136	223.822
via Vicinale Cupa Pepe	1.360.114			57.085	1.303.029
via Virginia Wolf	546.212			22.919	523.293
via Volpicella	2.649.532	30.120		157.985	2.521.667
viale della Resistenza	582.783	486.973		39.815	1.029.941
vico Arena della Sanità	1.052.069		1.688	62.391	987.990
vico Lungo San Raffaele	290.837			17.278	273.559
TOTALE	18.066.809	539.191	1.688	892.024	17.712.288

Tab. 07

Terreni

Tale voce, che espone un saldo di Euro 13.273.290, rappresenta il valore dei terreni di proprietà all'Asia Napoli S.p.a., conferiti dall'Ente Locale con delibera nr.1804 del 06.11.2009 e verbale di assemblea Asia del 26.11.2009. L'elenco di tali beni è di seguito riportato.

Descrizione	Ubicazione	Importo
Terreno	Via Pigna – Napoli	162.910
Terreno	Via V. Wolf Ponticelli	118.250
Terreno	Piscinola Via Campano	118.250
Terreno	V.le della Resistenza – Napoli	124.900
Terreno	Via Com.le Cupa Casoria - Napoli	154.550
Terreno	Via Feo – Napoli	409.170
Terreno	V.le della Resistenza – Napoli	1.358.100
Terreno	Via Mastellone a Barra	282.700
Terreno	Via Virginia Wolf Ponticelli	291.500
Terreno	Via Antonino Pio – Napoli	307.200
Terreno	Piscinola Via Campano – Napoli	330.550
Terreno	Via Mianella – Napoli	403.920
Terreno	Via Salgari – Ponticelli	404.220
Terreno	Via Antonino Pio – Napoli	427.020
Terreno	Via Virginia Wolf Ponticelli	438.845
Terreno	Via Comunale Cupa Casoria	457.050
Terreno	I^ Trav. Cupa Capod. Napoli	584.320
Terreno	Via Rotondella – Napoli	722.700
Terreno	Via Antonino Pio - Napoli	732.960
Terreno	Via Cupa Principe S. Pietro Napoli	1.211.485
Terreno	Via Com.le Cupa Casoria	1.781.450
Terreno	Via Mianella - Napoli	2.451.240
TOTALE		13.273.290

Tab. 08

Costruzioni leggere

Tale voce pari ad Euro 237.796 ha subito incrementi di Euro 86.046 per l'acquisto di un prefabbricato, di pareti auto stabili e di 3 gazebo pieghevoli per le varie sedie aziendali. Il decremento di Euro 35.754 è rappresentato dalle quote di ammortamento dell'esercizio.

Impianti Telefonici e telematici

Tale voce, pari ad Euro 8.035, si è decrementata di Euro 2.849 per le quote di ammortamento dell'esercizio.

Impianto distribuzione gasolio

Tale voce relativa all'impianto di distribuzione gasolio presso l'autoparco di Via Volpicella risulta completamente ammortizzata per effetto delle quote di ammortamento dell'esercizio pari ad Euro 225.

Attrezzi ed utensili

Tale voce evidenzia un saldo di Euro 69.159. La movimentazione evidenzia delle acquisizioni di Euro 19.360 in ragione della fornitura di attrezzi e utensili per le varie sedi aziendali. La voce ha subito decrementi di Euro 893 per effetto della rottamazione di attrezzi e di Euro 32.840 per le quote di ammortamento dell'esercizio.

Attrezzature varia

Tale voce presenta un saldo di Euro 113.737. La movimentazione evidenzia delle acquisizioni di Euro 75.215 in ragione della fornitura di attrezzature per le varie sedi aziendali e decrementi di euro 11.200 per rottamazioni e di Euro 53.340 per le quote di ammortamento dell'esercizio.

Cassonetti

Tale voce, il cui saldo è pari a Euro 1.313.526 accoglie il costo relativo all'acquisto dei cassonetti per il deposito dei rifiuti da parte dei cittadini. La voce si è incrementata di Euro 616.981 per l'acquisto di nr. 1.939 cassonetti da lt. 1100, nr. 415 cassonetti da lt. 660 e nr. 156 cassonetti da lt. 2400 ed ha subito decrementi di Euro 467.903 per la dismissione di nr. 2.571 cassonetti, di Euro 581.358 per le quote di ammortamento dell'esercizio e di euro 8.719 per rettifiche.

Carrelli porta sacco

Per tale voce, completamente ammortizzata, sono state effettuate le rottamazioni di nr. 11 carrellini porta sacco.

Bidoni portarifiuti

Per tale voce, completamente ammortizzata, sono state effettuate le rottamazioni di nr. 9.880 bidoni portarifiuti.

Cassoni scarrabili

Tale voce, il cui saldo è pari ad Euro 599.663, ha subito incrementi di Euro 357.203 per l'acquisto di nr. 16 cassoni scarrabili, e decrementi di Euro 115.348 per la rottamazione di 30 unità scarrabili e di euro 260.880 per le quote di ammortamento dell'esercizio.

Automezzi

Tale voce pari ad Euro 9.452.038 accoglie il costo relativo all'acquisto o conferimento di automezzi adibiti alla raccolta ed automezzi riscattati dalle società di leasing. Gli automezzi riscattati dalle società di leasing sono iscritti al valore di riscatto.

Le acquisizioni dell'esercizio pari ad euro 2.550.359 rappresentate dai seguenti incrementi:

- acquisto di mezzi di proprietà di nr. 12 automezzi di grande portata e di nr. 6 automezzi piccola portata.

La voce ha subito decrementi di Euro 2.952.171 dovuti alle quote di ammortamento dell'esercizio in corso e di Euro 653.349 per la dismissione di nr. 12 automezzi di cui nr. 2 sono stati venduti e nr. 2 sono stati rubati.

Autovetture e motocicli

Tale voce pari ad Euro 43.163 subisce un incremento per l'acquisto di un'autovettura e un decremento per le quote di ammortamento dell'esercizio pari ad Euro 82.306.

Mobili ed arredi

Tale voce, pari ad euro 182.625, si è incrementata di Euro 40.263 per l'acquisto di mobili ed arredi e

ha subito decrementi di euro 39.253 per le quote di ammortamento dell'esercizio e di Euro 7.689 per la dismissione di mobili e arredi.

Macchine elettroniche

Tale voce, pari ad euro 155.222 ha subito incrementi di Euro 37.229 per l'acquisto di personal computer, server, calcolatrici ed altre macchine elettroniche e decrementi di euro 80.915 per le quote di ammortamento dell'esercizio e decrementi di Euro 453 a seguito di rottamazioni. L'acquisto di macchine elettroniche, per la maggior parte computer, è connesso alla necessità del rinnovo tecnologico del parco informatico.

Cestini stradali

Per tale voce, completamente ammortizzata, sono state effettuate le rottamazioni di nr. 146 cestini stradali.

Impianto condizionamento e riscaldamento

Tale voce, pari ad euro 58.675, ha subito incrementi di Euro 14.845 a seguito dell'acquisto di impianti di condizionamento e riscaldamento per le nostre sedi e un decremento di Euro 14.713 per le quote di ammortamento dell'esercizio.

Impianto di videosorveglianza

Tale voce pari ad euro 513.971 ha subito un incremento di Euro 2.300 per l'installazione di impianti presso le ns. sedi e un decremento di Euro 74.280 per le quote di ammortamento dell'esercizio.

Campagne Raccolta Differenziata

Tale voce pari ad Euro 1.404.467 attiene all'acquisto di campagne per la raccolta differenziata. Tale voce ha subito un incremento di euro 407.107 per l'acquisto di nr. 291 campagne e decrementi di Euro 101.772, pari a nr. 103 campagne, per dismissioni dal ciclo e di Euro 1.278.624 per le quote di ammortamento dell'esercizio.

Contenitori interrati

Tale voce, pari ad euro 84.783 ha subito incrementi di Euro 41.932 per l'acquisto di nr. 6 contenitori interrati e decrementi di Euro 24.033 per le quote di ammortamento dell'esercizio.

Contenitori farmaci scaduti

Per tale voce, completamente ammortizzata, sono state effettuate le rottamazioni di nr. 15 contenitori.

Contenitori pile esauste

Per tale voce, completamente ammortizzata, sono state effettuate le rottamazioni di nr. 9 contenitori.

Impianto di smaltimento reflui

La voce risulta completamente ammortizzata per effetto delle quote di ammortamento dell'esercizio pari ad euro 1.827.

Cassonetti nascondini

Tale voce, pari ad Euro 9.336, si è decrementata di Euro 3.384 per le quote di ammortamento dell'esercizio.

Impianto pesa a ponte

Tale voce, pari ad euro 17.738, ha subito incrementi di Euro 19.200 per l'acquisto di un impianto per via nuova delle Brecce e decrementi di Euro 1.462 per le quote di ammortamento dell'esercizio.

Impianto Cam

Per tale voce, completamente ammortizzata, è stata oggetto di rottamazione nel corso dell'esercizio.

III. Immobilizzazioni finanziarie

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
324.092	333.349	-9.257

Tab. 09

Le immobilizzazioni finanziarie pari ad Euro 324.092 si decrementano di complessivi Euro 9.257 principalmente per il decremento dei depositi cauzionali verso Enel.

Partecipazioni

Asia non ha partecipazioni. Nel corso del 2009 l'ASIA ha aderito alla Fondazione Utilitatis. Tale Fondazione ha finalità scientifiche e culturali inerenti al settore in cui opera ASIA, non ha scopo di lucro e prevede il solo pagamento degli oneri di gestione ripartiti in misura paritetica tra i diversi consorziati. Pertanto, la Società non possiede quote del capitale del consorzio iscritte al costo di acquisto.

Crediti verso altri

Depositi cauzionali

La voce, composta esclusivamente da depositi cauzionali a fornitori, ha subito un decremento netto pari ad Euro 9.257 rispetto all'esercizio precedente. La composizione è la seguente:

Depositi cauzionali in denaro	31/12/2019	31/12/2018
Comune di Napoli	8.349	8.349
Totale crediti Vs. imprese controllanti	8.349	8.349
ANM - Depositi cauzionali su locazioni	88.800	88.800
Napoli Holding - Depositi cauzionali su locazioni	10.740	10.740
ABC Acqua Bene Comune	31.821	31.348
Totale crediti Vs. imprese controllate dalla controllante	131.361	130.888
Enel	100.306	107.706
Tecnogas	52	52
Maione	510	510
ENI	650	650
HERA	-	2.330
Depositi cauzionali su locazioni	82.864	82.864
Totale crediti diversi	184.382	194.112
Totale crediti Vs. altri	324.092	333.349

Tab. 10

Tale variazione è determinata prevalentemente alla diminuzione dei depositi cauzionali versati all'Enel.

Attivo circolante

Rimanenze

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
879.228	1.167.347	-288.119

Tab. 11

Le giacenze di magazzino, valutate al FIFO, hanno subito un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 288.119. Tale decremento si è registrato principalmente sulle rimanenze di attrezzature stradali e ricambi automezzi.

Di seguito si rappresenta il dettaglio, per macrocategoria, delle rimanenze:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Cancelleria e stampati	61.341	69.869
Attrezzature stradali	35.605	304.195
Vestiario	120.461	141.958
Materiali di consumo	228.440	199.864
Ricambi cassonetti	7.527	18.462
Ricambi automezzi	409.474	414.253
Materiali di consumo officina	16.380	18.746
Totale	879.228	1.167.347

Le voci più significative di magazzino sono rappresentate dal materiale di consumo funzionale alle attività di raccolta, trasporto e spazzamento svolte dall'azienda, dalle scorte di ricambi per i pronti interventi dell'officina aziendale, dal vestiario aziendale e dalle attrezzature stradali da posizionare sul territorio. Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 22.048 accantonato nel corso dell'esercizio per l'obsolescenza di alcuni capi della categoria vestiario

Crediti

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
200.257.316	178.139.834	22.117.482

Tab. 13

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Verso SAPNA	7.040.956		7.040.956	6.939.417
Verso altri clienti	6.768.103		6.768.103	6.738.617
F.do Svalutazione crediti	- 3.270.343		- 3.270.343	- 3.455.991
Totale crediti Verso clienti	10.538.716	-	10.538.716	10.222.043
Verso Controllante	182.302.272	6.736.881	189.039.153	166.518.104
F.do Svalutazione crediti verso controllante	- 1.052.648		- 1.052.648	- 1.208.730
Totale verso Controllante	181.249.624	6.736.881	187.986.505	165.309.374

Verso altri	1.241.150		1.241.150	5.235.495
F.do Svalutazione crediti verso altri	-		-	4.043.039
Totale crediti verso altri	1.241.150	-	1.241.150	1.192.456
Crediti Vs. imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-		-	-
Totale	-	-	-	-
Crediti tributari	490.945		490.945	1.415.961
Totale crediti tributari	490.945	-	490.945	1.415.961
Totale	193.520.435	6.736.881	200.257.316	178.139.834

Tab. 14

L'incremento di euro 22.117.482 deriva principalmente dall'aumento del credito verso la controllante Comune di Napoli. Di seguito una tabella in cui sono riepilogati i movimenti dei fondi svalutazione crediti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Accant. 2019	Utili. 2019	Ril. 2019	Saldo al 31/12/2019
F.do Svalutazione crediti clienti	-3.455.991	15.899,00	201.547		-3.270.343
F.do Svalutazione crediti verso controllante	-1.208.730		156.082		-1.052.648
F.do Svalutazione crediti verso altri	-4.043.039				-4.043.039
Totale	- 8.707.760	15.899	357.629	-	- 8.366.030

Tab. 15

I crediti verso clienti, ammontanti a Euro 10.538.716 al netto del fondo svalutazione per Euro 3.270.343, hanno subito un incremento di Euro 316.673 rispetto all'esercizio 2018.

Il credito Vs. SAPNA, pari ad Euro 4.188.894 al lordo di un fondo svalutazione pari ad Euro 2.746.961, è relativo, prevalentemente, ai crediti che la società vanta per le richieste di revisioni tariffarie connesse alle attività di gestione della discarica di Terzigno (annualità 2009-2012) e degli STIR di Tufino e Giugliano (gennaio-ottobre 2010). La natura di tali crediti è prevalentemente costituita da:

- **Revisione tariffaria gestione STIR Giugliano e Tufino per Euro 4.143.169**, per il quale è iscritto un fondo svalutazione pari ad Euro 1.305.000 – trattasi della richiesta, alla società provinciale SAPNA, della revisione tariffaria per la sola copertura dei costi, relativi al periodo di gestione degli impianti di Tufino e Giugliano, non rimborsati e non coperti dalla tariffa provvisoriamente determinata dal Sottosegretariato di Governo all'Emergenza rifiuti in Campania. La richiesta avanzata dalla società della revisione tariffaria a copertura esclusiva dei costi è stata oggetto di confronto con la società debitrice che aveva il compito di determinare ed aggiornare le tariffe in base agli effettivi costi di gestione dell'impiantistica affidata ex lege all'ASIA Napoli. La necessità che si procedesse a tale revisione era stata, peraltro, chiaramente espressa anche nel verbale di riunione tra ASIA e SAPNA del 28 Dicembre 2010 nel quale si conveniva che l'ASIA avrebbe presentato apposito riepilogo a piè di lista di tutte le spese sostenute per la gestione degli impianti al fine di documentare i maggiori costi sopportati ovvero non coperti dai ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa provvisoriamente determinata sulla base di quantitativi di conferimento che sono risultati, a consuntivo, ben al di sotto di quanto previsto dalle ordinanze e dai documenti tecnici predisposti dal Sottosegretariato di Governo. Nel 2012 le rinnovate richieste della ASIA, nonostante la dichiarata disponibilità della S.A.P.N.A., non sono state adeguatamente e formalmente riscontrate, obbligando il CdA a valutare il recupero coattivo del credito. Si rammenta che in ragione della natura pubblica degli enti e della correttezza istituzionale dimostrata nel corso di tutto il 2011 la ASIA Napoli aveva proceduto, alla fine del 2010, a stanziare ed a richiedere solo la copertura dei costi di gestione non remunerati dalla tariffa per il mancato conferimento dei rifiuti gli impianti ad essa affidati ex lege (gestione dei flussi provinciale/regionale). A fronte della mancata definizione della posizione in oggetto si è proceduto ad avviare azione giudiziale per il recupero integrale del credito. Occorre chiarire che la determinazione della tariffa di smaltimento è a carico della Provincia ovvero della società provinciale da essa costituita e che in base all'andamento dei costi di gestione del ciclo impiantistico la stessa viene rideterminata annualmente, prevedendo la copertura di tutti gli oneri distribuiti sui 92 comuni della provincia di Napoli in base alla

quantità di rifiuti indifferenziati conferiti. Di fatto, la mancata ed obbligatoria revisione tariffaria da parte di SAP.NA, ha generato un maggior onere in capo all'Ente Locale per gli smaltimenti, che si ritiene possa essere accertato in sede giudiziale. Pertanto, la società, con il supporto del parere del legale incaricato, ha provveduto ad effettuare la svalutazione dei soli importi per i quali può ritenersi improbabile la recuperabilità. Ad oggi la causa è stata rinviata all'udienza del 01/07/2021.

- Revisione tariffa relativa alla gestione della discarica di Terzigno per complessivi Euro 2.792.686, al lordo di un fondo svalutazione crediti pari ad Euro 1.442.000.

Con atto di citazione del dicembre del 2013 si è adito il Tribunale di Napoli al fine di accertare e dichiarare l'obbligo contrattuale/convenzionale di S.A.P.NA. al pagamento della revisione tariffaria richiesta per modifiche sostanziali nella attività di gestione della discarica così come originariamente stabilito (modalità di avvio delle attività che hanno comportato maggiori oneri, modifiche delle modalità di gestione operativa con apertura 7 gg su 7 ecc.). L'udienza del 11/02/2019 ha rigettato il ricorso. ASIA ha proposto appello alla sentenza suddetta.

Si precisa che i fondi svalutazione connessi al credito verso SAPNA sono stati iscritti già negli anni precedenti, anche con il supporto del legale incaricato, il quale valuta parte dei crediti recuperabili.

I crediti verso altri clienti, pari ad Euro 6.768.103, al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 709.030, si riferiscono prevalentemente alle fatturazioni per la vendita dei materiali raccolti in modo differenziato, alle fatturazioni per servizi resi ad altri soggetti ed all'addebito delle penali e degli interventi in danno contestate e notificate alle aziende appaltatrici.

I crediti verso la controllante Comune di Napoli, che ammontano ad Euro 187.986.505, al netto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 1.052.648, confermati dall'Ente, hanno subito un incremento di Euro 22.677.131 e sono suddivisi come da tabella che segue. Occorre precisare che per le fatture emesse nei confronti di enti, per i quali vige l'obbligo dello "Split Payment", il saldo indicato è al netto dell'IVA.

Tale nuova modalità di assolvimento dell'imposta (IVA) fa sì che il credito nei confronti del cliente non tiene conto dell'IVA, poiché tale imposta, seppur esposta in fattura, verrà versata all'Erario direttamente dalla Pubblica Amministrazione.

Tipologia	Importo
Fatt. per servizio gestione rifiuti	180.777.654
Fatt. emesse per servizi vari	2.005.352
Fatt. emessa per transazione	7.255.092
<i>Oneri finanziari transazione comune</i>	<i>-1.421.514</i>
Importi da incassare oltre l'esercizio successivo	6,736,881
Fatt. da emettere per servizi vari	421.150
Crediti diversi	1.419
Totale crediti verso il Comune di Napoli	189.039.153
F.do Svalutazione crediti	-1.052.648
Totale crediti verso il Comune di Napoli	187.986.505

Nel corso dell'esercizio 2019 i ritardi del pagamento del corrispettivo contrattuale da parte del Comune di Napoli, pari ad oltre 360 gg., sono aumentati rispetto a quelli registrati nell'esercizio 2018.

Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 1.052.648, è riferito a partite in contestazione ed oggetto di contenzioso in corso.

Si ricorda nuovamente che con la delibera N°657 del 28/12/2018 la Giunta Comunale ha proposto al C.C. il rinnovo dell'affidamento in house del servizio di igiene urbana. Con delibera di C.C. del 13 febbraio 2019 n°4 l'Ente Locale ha approvato la proposta prevedendo "di confermare l'organizzazione del servizio di igiene urbana, sulla base della relazione istruttoria allegata, mediante il rinnovo per le prossime quindici annualità 2019-2033 dell'affidamento in house del medesimo servizio alla società

ASIA Napoli S.p.a. partecipata al 100% del Comune di Napoli e sottoposta al regime del controllo analogo, salvo ulteriori sviluppi di forme gestionali del servizio integrato del ciclo dei rifiuti secondo l'evoluzione normativa statale e regionale". In esecuzione alle delibere succitate in data 07 Ottobre 2019 è stato sottoscritto con il Comune di Napoli contratto di servizio con validità 01/01/2019 – 31/12/2033.

I crediti evidenziati in bilancio in scadenza oltre i 12 mesi sono conseguenti alla formalizzazione dell'atto transattivo definito con il Comune di Napoli sottoscritto in data 18 settembre 2019.

Come già dettagliatamente esposto nei bilanci degli esercizi precedenti la Corte Suprema in data 24/09/2018 con ordinanza n.22461 ha rigettato il ricorso proposto da ASIA avverso la sentenza della Corte di appello di Napoli n.4551/2015 nella quale si accertava l'obbligo di ASIA di pagare alla FIBE S.p.A., affidataria del servizio di smaltimento nel periodo emergenziale, l'importo di Euro 14,0 €/ml oltre interessi legali per 3,0 €/ml a titolo di tariffa di smaltimento per il periodo antecedente il 15/12/2005 (periodo dell'emergenza rifiuti in Campania). All'esito della sentenza l'ASIA ha citato in giudizio l'Ente Locale affinché fosse accertato l'obbligo di pagamento in capo al Comune di Napoli, in forza delle norme e delle procedure adottate dai Commissari Straordinari nominati per la fase di gestione stralcio della emergenza rifiuti. A valle delle interlocuzioni tra le parti e degli inviti a transigere formulati dal Giudice la posizione è stata definita prevedendo il pagamento della complessiva somma pari ad Euro 8.409.151 mediante versamento di una rata annuale di complessivi Euro 560.601 per quindici anni a partire dall'annualità 2019. Tale transazione di durata ultrannuale è stata valutata in bilancio con il criterio del costo ammortizzato come previsto dal D.Lgs. 139/2015 e dal principio contabile n° 15, comportando un impatto di rettifica del credito in oggetto al 31 Dicembre 2019 pari ad euro 1.421.514.

Si informa che con il voto di fiducia del Senato del 9 Aprile, è stato approvato il decreto legge n. 18/2020, recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid -19" (AS 1766S), che ha spostato il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione 2020 al 31 luglio 2020 ed il termine per l'approvazione del rendiconto di gestione dell'anno 2019 è stato rinviato al 30 giugno 2020. In virtù di tal slittamento delle scadenze è stato rinviato l'approvazione del PEF 2020 indispensabile alla determinazione della TARI.

I crediti fatturati al 31/12/2019 nei confronti del comune di Napoli per la gestione del servizio di igiene urbana sono ceduti pro solvendo a fronte di anticipazioni finanziarie per euro 146.400.240 (anticipo su fatture/factoring - iva split inclusa non anticipabile), eseguite con cessioni notarili notificate ed accettate dal debitore ceduto Comune di Napoli. A seguito di tali cessioni gli istituti di credito hanno anticipato ad ASIA l'importo di euro 88.306.714. Si evidenziano inoltre crediti pignorati presso il Comune per circa Euro 88.725,93 relativi ad alcune controversie giudiziali.

I crediti verso altri ammontano ad Euro 1.241.150 ed evidenziano un incremento di Euro 48.694. Essi sono così costituiti come di seguito esposto:

Crediti verso altri	31/12/2019	31/12/2018
Crediti Vs. Comm.to Governo	3.760.061	3.760.061
F.do Svalutazione crediti	- 3.419.279	- 3.419.279
Totale credito verso Commissariato di Governo	340.782	340.782
Ritenute d'acconto su interessi attivi	60	92
Crediti Vs. INAIL per anticipo su infortuni	195.413	152.216
Crediti Vs. INAIL per anticipo su autoliquidazione		77.662
Anticipi a fornitori	118.972	43.785
Crediti per rimborso IVA su autovettura		-
Iannella Trasporti	386.363	386.363
Crediti Vs. Agenzia delle Entrate		-
Siet SpA	237.397	237.397
Crediti per rimborso accise	257.584	243.031
Crediti Diversi	328.339	334.888
F.do svalutazione crediti	- 623.760	- 623.760
Totale crediti diversi	900.368	851.674
Totale crediti vs altri	1.241.150	1.192.456

Tab. 17

Il credito verso il Commissariato di Governo è stato svalutato in recepimento della sentenza di primo grado del Tribunale di Napoli che ha rigettato in data 06/06/2019 il ricorso relativo al recupero delle somme fatturate al per i seguenti addebiti:

- Euro 2.890.308,69 per rimborso spese Ente di Bacino NA 5
- Euro 204.917,96 per rimborso costi per servizio svolto in altri comuni;
- Euro 41.888,23 per rimborso costi per automezzi affidati ad altri comuni.

La società ha provveduto a proporre appello alla predetta sentenza.

Per tali crediti in data 31 gennaio 2011 la società ha presentato istanza per l'insinuazione alla massa passiva di cui all'art. 3 del decreto Legge 30 dicembre 2009 n° 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 Febbraio 2010 n° 26 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento della protezione civile unità stralcio. Il bando approvato dall'unità stralcio della Presidenza del Consiglio dei Ministri prevedeva all'art. 5 e 6 che il pagamento dei debiti inseriti nei piani di estinzioni delle passività dovesse avvenire gradualmente entro i limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dell'Economia delle Finanze e secondo degli ordini di priorità dettati dal titolo del credito. Con riferimento alla predetta insinuazione alla massa passiva si precisa che l'Unità Stralcio in data 28/12/2012 prot. U0007380, assunta al protocollo ASIA il 07/01/2013, ha comunicato ai sensi dell'art.10bis della legge 241/90 "preavviso di rigetto" dell'istanza di ammissione alla massa passiva. A fronte di tale palese quanto illegittimo rigetto l'ASIA ha prodotto le osservazioni ai sensi del citato art. 10bis L.241/90 e successivamente, in assenza di riscontro della Unità Stralcio, ha proposto ricorso al TAR Lazio per la sospensione del provvedimento impugnato, per l'accertamento dei propri crediti e la condanna al pagamento della struttura commissariale e nel corso del corrente anno si è proposto ricorso al tribunale di Napoli per il rilascio dei decreti ingiuntivi predisposti dai legali della società. Nel corso dell'esercizio 2014 è stato nominato dal Tribunale di Napoli CTU perché si proceda alla analisi della documentazione contabile e di tutta l'ulteriore documentazioni reperibile c/o la società e la struttura commissariale al fine di stabilire l'esatta sussistenza dei crediti ASIA. In data 10/06/2016 n°2985 la V sezione del TAR di Napoli ha dichiarato l'inammissibilità del gravame proposto rinviando al competente giudice ordinario, già cautelativamente adito.

Si rammenta, inoltre, che L'ASIA ha provveduto a produrre istanza di insinuazione al passivo anche con riferimento a crediti per complessivi Euro 12.679.047 per i quali si è richiesto l'accertamento in sede giudiziale, con specifico atto di citazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento Protezione Civile/Unità stralcio notificato dalla ASIA in data 04/02/2011: in ossequio ai principi contabili (OIC 15) tali crediti non sono iscritti in bilancio. Tale richiesta attiene al riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti nell'anno 2008 dalla società nel periodo di acuta emergenza, periodo nel quale la struttura commissariale ha richiesto alla società interventi straordinari che hanno inciso in modo determinante sull'onerosità delle attività logistiche oltre che sulla organizzazione complessiva della società (allestimento aree di trasferimento, trasporti fuori provincia, attività straordinaria aziendale ecc.). La società nel 2012 ha avviato un confronto con gli uffici del commissario incaricato delle attività di liquidazione e di accertamento delle posizioni di credito di cui alle istanze presentate. Tale confronto ha visto il coinvolgimento dell'Ente Locale ed azionista della ASIA che risulta debitore dell'ex struttura commissariale per gli oneri di smaltimento non ancora liquidati. A seguito dei primi contatti intervenuti le parti coinvolte avevano espresso la volontà di addivenire ad un accordo che regolasse le posizioni dell'Ente Locale e della sua partecipata ASIA nei confronti della struttura del Sottosegretariato (Unità tecnico-amministrativa ex OPCM 3420/2011). Sulla base di tale volontà il Comune e la struttura commissariale hanno redatto apposito schema di convenzione per la regolazione dei pagamenti dei debiti del Comune di Napoli nei confronti dell'Unità tecnico- amministrativa di cui all'art.1 del D.L.90 del 2008 per il ciclo dei rifiuti giusta delibera di G.C. n°90 del 20/02/2012. Il contenuto dello schema prevedeva la regolazione anche della posizione di credito dell'ASIA Napoli in compensazione dei debiti del Comune di Napoli trasferendo di fatto le ragioni creditorie di ASIA all'ente locale proprietario. In considerazione delle decisioni di rigetto dell'istanza, tale ipotesi di regolazione delle partite contabili non è apparsa concretamente percorribile e si è proceduto pertanto al recupero coattivo dei crediti in precedenza citati. La causa con sentenza n°8029 del 28/05/2014 dichiarativa del difetto di giurisdizione è stata riassunta davanti al TAR Campania ed è in attesa di fissazione dell'udienza. ASIA ha notificato in data 05/07/2018 appello al Consiglio di Stato e si è in attesa di udienza

I crediti Vs. INAIL sono relativi ad anticipi corrisposti ai lavoratori sia nell'esercizio 2019 che negli esercizi precedenti e per i quali si è in attesa di rimborso. Tale importo, che presenta un saldo esigibile di euro 195.413, ha subito un incremento di euro 43.197.

I crediti Vs. INAIL per anticipo su autoliquidazione sono pari a 0 in quanto l'autoliquidazione 2019/2020 presentava un importo a debito di euro 52.777 che è in fase di rateizzo insieme al premio anticipato per l'annualità 2020.

Il credito per rimborso accise per complessivi euro 257.584 è relativo ad importi per recupero accise su carburanti da compensare in F24. Tale importo è stato compensato in F24 durante l'esercizio 2020.

Il credito verso SIET è rappresentato da importi anticipati a dipendenti ex SIET in qualità di terzi su sentenze del giudice. Si precisa che il fondo svalutazione crediti, pari ad euro 623.760, fa riferimento a tale credito ed al credito verso la società Iannella Trasporti.

I crediti tributari sono pari ad euro 490.945 ed hanno subito un decremento di euro 925.016. Parte dei crediti per acconti IRAP sono stati utilizzati sia in compensazione orizzontale per il pagamento delle imposte sia in diminuzione dei debiti per le stesse imposte.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Credito IVA	0	23.388
Credito IRAP	-	901.720
Credito IRES	490.945	490.853
Totale	490.945	1.415.961

Tab. 18

Si precisa che tutti i crediti iscritti in bilancio al 31.12.2019 sono relativi a soggetti residenti in Italia (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Disponibilità liquide

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Depositi bancari e postali	690.352	4.630.232
Denaro e altri valori in cassa	19.238	19.618
Totale	709.590	4.649.850

Tab. 19

Il saldo esposto che subisce un decremento di Euro 3.940.260 rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
187.819	310.945	-123.126

Tab. 20

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Tasse di possesso sugli automezzi	13.389	13.841
Assistenza software	16.885	7.509
Noleggi vari		6.400
Fitti		20.716
Abbonamenti	1.170	8.527
Manutenzione automezzi	2.169	4.607
Polizze rimborso IVA	100.259	191.242
Polizze fidejussorie	34.260	7.701
Sistema videosorveglianza	19.687	49.257
Altri		1.145
Totale	187.819	310.945

Tab. 21

Il decremento di euro 123.126 è dovuto principalmente alla riduzione dei risconti polizze fidejussorie per rimborsi IVA.

Si precisa che non sussistono, al momento ratei e risconti con durata superiore ai cinque anni.

Stato Patrimoniale Passivo

Patrimonio netto

31/12/2019	31/12/2018	Variazione
51.835.893	46.284.256	5.551.637

Tab. 22

Variazioni	Capitale Sociale ex f.do di dotazione	Riserva legale	Riserve altre	Utili/perdite a nuovo	Utile/ perdite dell'esercizio	Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31/12/2014	35.806.807			-10.231.240	3.495.806	29.071.373
Assemblea del 04/05/2015	35.806.807			-6.735.434	0	29.071.373
Risultato d'esercizio 2015					3.129.825	
Patrimonio netto al 31/12/2015	35.806.807			-6.735.434	3.129.825	32.201.198
Assemblea del 04/05/2016	35.806.807			-3.605.609	0	32.201.198
Risultato d'esercizio 2016					5.921.715	
Patrimonio netto al 31/12/2016	35.806.807			-3.605.609	5.921.715	38.122.913
Assemblea del 04/07/2017	35.806.807	296.086	2.020.020	3.605.609	-5.921.715	38.122.913
Risultato d'esercizio 2017					779.972	
Patrimonio netto al 31/12/2017	35.806.807	296.086	2.020.020		779.972	38.902.885
Assemblea del 27/11/2018		38.999	740.973	-779.972		
Risultato d'esercizio 2018					7.381.371	
Patrimonio netto al 31/12/2018	35.806.807	335.085	2.760.993		7.381.371	46.284.256
Assemblea del 28/06/2019		369.069	7.012.302		-7.381.371	
Risultato d'esercizio 2019					5.551.637	
Patrimonio netto al 31/12/2019	35.806.807	704.154	9.773.295	0	5.551.637	51.835.893

Tab. 23

Con riferimento alle variazioni del patrimonio netto l'assemblea degli azionisti in data 28/06/2019 nell'approvare il bilancio 2018 comprensivo di nota integrativa e relazione sulla gestione ha deliberato la destinazione dell'utile per Euro 7.381.371,00 con le seguenti modalità:

- Euro 369.069 a riserva legale;
- Euro 3.061.671 ad altre riserve di utili
- Euro 3.950.631 a riserva indisponibile

In conformità a quanto previsto dal principio OIC 28 sul Patrimonio Netto, si precisa che tutte le riserve ad esso riferite non sono vincolate dalla legge o dallo statuto. La riserva indisponibile è stata predisposta in quanto la società, avendo presentato istanza per la "Pace Fiscale" ai sensi del d.l. 11/2018, ha ritenuto opportuno destinare gli importi oggetto di accertamento a "riserva di utili indisponibile" in attesa della scadenza del 31/07/2020, quale data ultima per l'eventuale diniego da parte dell'Agenzia delle Entrate alla procedura di adesione presentata. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 7-bis dell'art. 2427 del codice civile.

Natura descrizione	Importo	Origine natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Cap. sociale	35.806.807	di capitale				
Riserva legale	704.154	di utile	B	335.085	-	-
Altre riserve	5.822.664	di utile	A, B, C	5.822.664	-	-
Altre riserve indisponibili	3.950.631	di utile	D		-	-
Totale	46.284.256			6.157.749	-	-

Tab. 24 - A - Per aumento del capitale / B - Per copertura perdite / C - Per Soci / D - Indisponibile

Fondi per rischi ed oneri

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
16.715.149	14.653.728	2.061.421

Tab. 25

I fondi rischi ed oneri pari ad Euro 16.715.149 hanno subito un incremento di complessivi Euro 2.061.421. La seguente tabella mostra la composizione e la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2019
Fondo rischi su contenziosi	13.015.815	1.303.569		14.319.384
Fondo interessi di mora	1.637.913	863.482	-141.395	2.360.000
Fondo imposte differite		35.765		35.765
Totale	14.653.728	2.202.816	-141.395	16.715.149

Tab. 26

Il fondo rischi su contenzioso subisce un incremento di complessivi Euro 1.303.569. Tale incremento deriva principalmente dal rischio per richiesta di pagamento alla Fibe Campania della "quota tariffa" di smaltimento rifiuti antere al 15/12/2005: il rischio è dettagliatamente rappresentato nella specifica sezione della relazione sulla gestione. Le ulteriori variazioni dei fondi rischi ed oneri sono conseguenti ad un complessivo aggiornamento delle stime e delle valutazioni delle passività potenziali in base alle informazioni, prevalentemente fornite dai legali della società, che hanno indicato la probabilità di un esito sfavorevole dei giudizi in corso ovvero delle condizioni di oggettiva incertezza che sono state valutate in un'ottica prudentiale da parte dell'Organo Amministrativo.

Si riporta di seguito un riepilogo per tipologia di rischi oggetto di specifico accantonamento:

Descrizione	Importo 2019	Importo 2018
Accantonamento su contenzioso appalti	4.164.376	4.164.376
Contenzioso giuslavoro	632.445	379.052
Contenzioso fiscale	33.536	33.536
Contenzioso Smaltimento rifiuti	8.910.847	7.954.069
Altri	578.180	484.782
Totale	14.319.384	13.015.815

Tab. 27

Il fondo su contenzioso appalti, quantificato in euro 4.164.376, è collegato al contenzioso in essere con le ditte ex appaltatrici del servizio di prelievo e trasporto a discarica dei rifiuti solidi urbani svolto sul territorio del Comune di Napoli nel periodo 2002/2005. Tali giudizi hanno per oggetto maggiori oneri sostenuti in sede di esecuzione del contratto di appalto in periodo di emergenza rifiuti. Il contenzioso che riguardava in origine tutte le ditte ex appaltatrici si è in gran parte definito ma rimane in corso per altre due società.

Il fondo contenzioso giuslavoro accoglie gli accantonamenti effettuati dal management a fronte di cause in corso, principalmente con ex dipendenti della Società. Gli stanziamenti a fondo rischi ed oneri sono stati effettuati sulla base delle valutazioni fornite dai consulenti legali che assistono la Società in tali contenziosi e quantizzate sulla base anche del supporto dell'ufficio legale a fronte di analisi specifiche su singoli contenziosi.

Il fondo contenzioso fiscale, pari a Euro 33.536 ed è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. Il fondo per il contenzioso Smaltimento rifiuti è relativo alla richiesta sia del Commissario di Governo che del Commissario ad Acta della Fibe Campania per il pagamento dei ristori ambientali anteriori al periodo del 15/12/2005 così come descritto nel fondo interessi di mora.

Gli altri fondi accolgono le richieste stragiudiziali di risarcimento avanzate dal Comune di Pozzuoli per il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, dall'ex Amministratore Unico per differenze retributiva e da un consulente della società per attività di patronato.

Il fondo interessi di mora ai sensi della legge 231/2002 ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 720.893. Il saldo evidenziato è così costituito:

- Per circa euro/mil 1,5 €/ml per l'accantonamento degli interessi legali relativo al contenzioso tra ASIA e Commissariato di Governo: trattasi di analogo contenzioso a quello definitosi con la società FIBE in base al quale il Commissariato di governo per l'Emergenza Rifiuti richiede ad ASIA il pagamento dei ristori ambientali relativi al periodo anteriore al 15/12/2005 oltre agli interessi che, perché giudizialmente richiesti, sono stati cautelativamente ed integralmente recepiti nei fondi sopra evidenziati sia per la sorta capitale (accantonamento a fondo rischi per 7,7 €/ml) che per la quota interessi. In relazione a tale contenzioso per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.
- Il valore residuo del fondo per 0,8 €/ml rappresenta la stima dell'effettivo rischio di richiesta di interessi moratori da parte dei fornitori che ha registrato, da sempre, valori del tutto residuali e non significativi. Si consideri inoltre che le partite debitorie di maggior rilievo per anzianità sono state tutte definite in sede transattiva e/o giudiziale senza alcun addebito ad eccezione di quanto stabilito per il contenzioso FIBE sopra citato. Sulla base dell'esperienza specifica della società, della riduzione esposizioni nei confronti dei fornitori registratasi negli ultimi due anni e nel buon esito della maggior parte delle transazioni concluse con gli stessi nel corso degli esercizi si ritiene congruo l'attuale valore del fondo per interessi moratori. Alla data del 31/12/2019 la società non ha nessun decreto ingiuntivo in essere.

Altre informazioni

Di seguito si espone un ulteriore contenzioso che coinvolge la società, per il quale, per i precedenti esercizi, sulla base del parere fornito dal legale incaricato, non si è provveduto ad accantonare fondi rischi, essendo stata valutata la soccombenza ai danni di ASIA come possibile.

Trattasi di giudizio avente ad oggetto opposizione a decreto ingiuntivo spiegata dalla S.A.P.NA. S.p.A. nei confronti di A2A Ambiente S.p.A con il quale il Tribunale di Napoli aveva ingiunto alla S.A.P.NA. il pagamento in favore di A2A Ambiente della somma di € 3.702.391,02, oltre interessi moratori ex lege 231/2002, nonché spese e competenze della procedura monitoria. Nell'opporsi all'ingiunzione predetta, S.A.P.NA. proponeva domanda riconvenzionale nei confronti dell'opposta A2A Ambiente S.p.A. avente ad oggetto il risarcimento dei danni per inadempienza da ritardo che A2A Ambiente S.p.A. avrebbe accumulato nella realizzazione e gestione della discarica per rifiuti non pericolosi denominata "CAVA SARI" in Terzigno, danni quantificati in via principale in € 14.417.450,68 ed in subordine in € 2.967.304,63. In ragione della spiegata domanda riconvenzionale, A2A chiedeva ed otteneva di estendere il contraddittorio nei confronti della ASIA in quanto, a suo dire, coobbligata in virtù di convenzione, nel caso di accoglimento della riconvenzionale proposta dalla S.A.P.NA. S.p.A. Il Tribunale di Napoli ha concesso la provvisoria esecuzione del D.I. della A2A, opposto dalla SAPNA che aveva spiegato azione riconvenzionale per riconoscimento di penali per Euro 14.417.450,68, nei limiti di Euro 438.000.

Nel corso dell'esercizio 2019 la società A2A ambiente ha rinunciato al giudizio nei confronti di ASIA NAPOLI con riconoscimento delle spese di giudizio, pertanto, alla data di redazione del presente documento non sussiste alcuna possibilità di soccombenza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
9.588.676	10.503.538	-914.862

Tab. 27.2

Il fondo rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data. Riportiamo di seguito i dettagli del TFR per qualifica:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2019
Dirigenti	27.154	59.830	-59.426	27.558
Operai	8.640.783	319.164	-1.053.138	7.906.809
Impiegati	1.835.601	1.300	-182.592	1.654.309
Totale	10.503.538	380.294	-1.295.156	9.588.676

Tab. 28

Il totale TFR maturato al 31/12/2019 dal personale dipendente è pari ad euro 50.191.294 così ripartito:

Descrizione	Importo
TFR accantonato in azienda	9.588.676
TFR accantonato c/o Tesoreria INPS	16.910.988
TFR accantonato c/o Previambiente	21.601.168
TFR accantonato c/o altre forme previdenziali	3.225.310
TFR accantonato c/o Previdai	412.682
Totale	51.738.824

Tab 29

Debiti

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
168.634.886	158.500.774	10.134.112

Tab. 30

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Debiti verso banche	25.000.104		25.000.104	25.003.186
Debiti verso altri finanziatori	63.801.428		63.801.428	63.631.578
Debiti verso fornitori	49.261.741		49.261.741	37.482.308
Debiti Vs. imprese sottoposte al controllo delle controllanti	212.089		212.089	136.926
Debiti tributari	3.996.903	1.119.357	5.116.260	3.764.310
Debiti Vs. imprese controllanti	169.568		169.568	169.568
Debiti verso istituti di previdenza	12.247.277		12.247.277	7.220.952
Altri debiti	12.826.419		12.826.419	21.091.946
Totale	167.515.529	1.119.357	168.634.886	158.500.774

Tab. 31

I debiti verso banche che presentano un saldo di Euro 25.000.104, hanno subito un decremento di euro 3.186. Tale importo rappresenta il debito della società nei confronti degli istituti di credito per operazioni di anticipo su fatture emesse al Comune di Napoli per il servizio di igiene urbana erogato dall'ASIA.

I debiti Vs. altri finanziatori, rappresentano esclusivamente i debiti verso società di factoring e presentano un saldo di Euro 63.801.428 e subiscono un incremento di Euro 169.850. Tale debito è connesso ad operazioni di factoring pro solvendo effettuate dall'azienda su fatture del Comune di Napoli per i servizi resi dalla società.

I debiti verso fornitori presentano un saldo di Euro 49.261.741 ed hanno subito un incremento di Euro 11.779.433. Tale incremento è motivato dall'incremento dei tempi medi di incasso del corrispettivo contrattuale del Comune di Napoli che ha corrispondentemente generato un incremento dei tempi medi di pagamento delle forniture aziendali. Si precisa che alla data di redazione del presente documento la società non ha ricevuto decreti ingiuntivi e messe in mora di importo significativa.

I debiti Vs. imprese sottoposte al controllo delle controllanti presenta un saldo di euro 212.089 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 75.163.

I debiti Vs. imprese controllanti ammontano a euro 169.568 e sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente. Sono relativi prevalentemente ai rimborsi ex art.80 D.lvo 267/2000.

I debiti tributari, che presentano un saldo di Euro 5.116.260 hanno subito un incremento di Euro 1.351.950 e sono così suddivisi:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
IRPEF dipendenti	2.040.708	1.129.855
IRPEF R.A. professionisti	21.770	45.727
Addizionale Comunale e regionale	165.546	10.436
Erario c/Iva a debito	325.331	0
Irap	440.639	0
Ires	-	0
Debito per tassa pubblicità	22.212	22.212
Erario c/IVA in sospensione	597.787	783.186
T.A.R.S.U. /TARES	0	11.763
TARI	37.504	37.504
Debiti pace fiscale IVA IRAP	1.464.762	1.723.627
Totale	5.116.260	3.764.310

Tab. 32

L'incremento di euro 1.351.950 deriva principalmente sia dall'aumento del debito per IRPEF trattenuta ai dipendenti, sia all'importo per IVA da versare. Si precisa che nel corso del mese di gennaio 2020 è stata versata la quota dell'IRPEF relativa al mese di settembre 2019 per Euro 734.503.

I debiti per IVA, per Addizionale Comunale e regionale indicati nella tabella sono relativi

prevalentemente ad importi di competenza sia di Settembre che di Dicembre 2019 regolarmente versati nei primi mesi del 2020. Il debito per IVA in sospensione è originato prevalentemente da emissione fatture nei confronti del Comune di Napoli, del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania, e altri Comuni per cui l'obbligo del versamento dell'imposta matura al momento dell'incasso. (Art. 6, 5° comma DPR 633/72). Il debito per IVA da versare è generato dalla chiusura IVA del mese di dicembre, tale importo è stato regolarmente versato nel mese di gennaio 2020.

Il debito verso TARSU/TARES/TARI rappresenta l'accantonamento del tributo per TARI relativo alle strutture utilizzate dalla società per l'espletamento del servizio.

Il debito pace fiscale IVA – IRAP è relativo al debito verso l' AdE in seguito all'adesione alla pace fiscale ai sensi del D.L. 119/2018. Le rate in scadenze nell'esercizio 2019 e fino a redazione del presente documento sono state regolarmente versate.

I debiti verso Istituti di previdenza, che presentano un saldo di Euro 12.247.277, hanno subito un incremento di Euro 5.026.325. Sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
INPS	7.470.573	3.078.848
INAIL	61.055	0
Contributi accantonamento ferie, 14^ mensilità ecc.	2.150.260	2.611.022
PREVINDAI	30.964	29.931
FASI	11.600	6.156
PREVIAMBIENTE	2.222.597	1.248.957
INPDAP	20.838	99.323
FASDA	279.390	146.715
Totale	12.247.277	7.220.952

Tab. 33

L'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva, principalmente, sia dall'aumento nei confronti dell'INPS sia nei confronti di Previambiente.

L'aumento del debito Vs. INPS è dovuto al rateizzo richiesto all'INPS del debito per 2 rateizzi richiesti nell'esercizio 2019. Il primo riguarda i mesi di gennaio-febbraio e marzo, il secondo il mese di Settembre. Le rate dei rateizzi suddetti sono state regolarmente versate. Inoltre, il bilancio 2019 accoglie le sanzioni e gli interessi relativi.

Si precisa che il debito nei confronti di Previambiente nel corso dell'esercizio 2020 si è ridotto considerevolmente in seguito ai pagamenti eseguiti in favore dell'ente.

I debiti Vs. INPDAP e INPS relativi al mese di dicembre 2019 sono stati regolarizzati nel mese di Gennaio 2020.

Il debito Vs. INAIL è stato regolarizzato con l'autoliquidazione presentata nel 2020.

Gli altri debiti pari ad Euro 12.826.419 hanno subito un decremento di Euro 8.265.527 e sono così suddivisi:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Accantonamento personale 14^ ferie, permessi e straordinari	7.625.335	7.483.073
Accantonamento personale premio produzione	148.005	124.236
Trattenute sindacali	110.504	84.282
Personale c/cessione quinto stipendio	711.873	510.653
Personale c/ pignoramenti	653.266	492.370
F.do solidarietà dipendenti	137.778	103.420
Debito Vs. Fibe	1.436.901	10.818.301
Debiti Vs. società assicurazioni per premi su polizze	624.821	618.960
Debiti per quote ristoro da incassare	329.751	329.751
Debiti diversi	1.048.185	526.900
Totale	12.826.419	21.091.946

Tab. 34

Il decremento di tale voce deriva principalmente dal pagamento della transazione sottoscritta con la società FIBE. Si precisa che alla data di approvazione del presente documento, tale debito risulta estinto.

Si precisa che tutti i debiti al 31.12.2019 hanno controparti residenti nel territorio italiano (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Ratei e risconti

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
1.426.579	2.210.655	-784.076

Tab. 36

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Contributo Comune di Napoli	1.423.005	2.207.095
Fitto Via Ponte dei Francesi	3.574	3.560
Totale	1.426.579	2.210.655

La voce Contributo Comune di Napoli è relativa al valore residuo dei contributi di seguito dettagliati:

- Il Comune di Napoli con Delibera di Giunta Comunale n° 173 del 15/03/2013 ha concesso ad ASIA un contributo di euro 1.000.000,00 per l'acquisto di macchine spazzatrici-idropulitrici per il servizio cittadino. Tale contributo è stato erogato a fronte dell'acquisto di spazzatrici-idropulitrici;
- Il comune di Napoli con Delibera di Giunta Comunale n° 240/2013, in ottemperanza all'accordo di programma sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comune di Napoli, finalizzato alla riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti incentivando la raccolta differenziata, ha riconosciuto un contributo di euro 4.948.154,05 a favore di ASIA NAPOLI SPA per l'acquisto di automezzi.

Il rigiro dei risconti in oggetto segue la durata dell'ammortamento dei beni acquistati. Si precisa che non sussistono, al momento ratei e risconti con durata superiore ai cinque anni.

Garanzie, impegni e beni di terzi

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Beni in noleggio presso di noi	4.460.954	3.841.808
Beni in usufrutto	4.824.313	4.029.409
Fidejussioni ricevute	13.141.026	13.296.292
Fidejussioni in ns favore	14.259.877	20.228.828
Totali	36.686.170	41.396.337

Tab. 38

I beni in noleggio presso di noi sono rappresentati da autovetture in noleggio con la formula "full-renting" utilizzate sia per il servizio operativo che dalla direzione.

Le fidejussioni ricevute sono così suddivise:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019
Fideiussioni ricevute per noleggio automezzi e attrezzature	1.349.205
Fideiussioni ricevute per manut. Attrezzature	295.647
Fideiussioni ricevute per contratti smaltimento rifiuti	1.896.266
Fideiussioni ricevute per manut. Automezzi	560.008
Fideiussioni ricevute per manut. Imp. e fabbricati	632.342
Fidejussione per gara assicurazione	5.956.500
Fidejussione per acquisto automezzi e autovetture	125.315
Fideiussioni ricevute per fornitura beni e servizi vari	1.549.800
Fideiussioni ricevute per fornitura casson e attr per RD	410.390
Fideiussioni ricevute per servizio pulizia	272.667
Fideiussioni ricevute per fornitura ticket restaurant	68.755
Fideiussioni ricevute per gara vigilanza –guardiania	24.130
Totali	13.141.025

Le fideiussioni in ns. favore sono state prestate da compagnie assicuratrici per l'iscrizione all'albo gestione rifiuti, nei confronti del Comune di Napoli per il rateizzo IMU e nei confronti dell'AdE per i rimborsi IVA.

Nell'ambito delle fidejussioni ricevute si è provveduto a restituire e ad annullare le fidejussioni relative a gare non più in essere.

Qui di seguito si elencano altri immobili che vengono utilizzati da ASIA; tali immobili sono di proprietà del Comune di Napoli e sono utilizzati da ASIA in comodato d'uso.

N° Ex circolo	Indirizzo
1°	Via Marco Polo
3°	Via Acton 4/6/8
28°	Via Parroco Russolillo 3
8°	Via Romolo e Remo 56
	Centro raccolta Nelson mandela
	Via Ugo Pratt
	Via Saverio Gatto
	Via Ponte della Maddalena
	Via F.Ili Cervi ex aule mobili
	Via S. Maria del Pianto
	Via Labriola

Conto Economico

Valore della produzione

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
178.647.396	178.971.303	-323.907

Tab. 41

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	169.472.929	171.331.421	- 1.858.492
Altri ricavi e proventi	9.174.467	7.639.882	1.534.585
Totale	178.647.396	178.971.303	-323.907

Tab. 42

Il totale del valore della produzione al 31/12/2019, pari ad Euro 178.647.396 subisce un decremento di Euro 323.907. Il decremento trova ragione nelle seguenti variazioni, in aumento o diminuzione, rispetto all'annualità precedente:

- diminuzione dello stanziamento 2019 che passa da euro 181.400.156 (Iva compresa) ad euro 178.592.375 (Iva compresa) nel 2019;
- nell'anno 2018 ASIA ha aderito alla "pace fiscale" registrando una sopravvenienza attiva di 3,6 Euro/mln;
- nell'anno 2019 ASIA ha sottoscritto transazione con il Comune di Napoli per euro/mln 8,4 relativo al pagamento del costo per lo smaltimento rifiuti ante 15/12/2005. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto descritto alla voce Crediti verso Controllante.

In sintesi gli effetti delle operazioni non ricorrenti evidenziate negli altri ricavi nelle due annualità hanno compensato il minor valore del corrispettivo contrattuale previsto per l'annualità 2019.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono evidenziati nella tabella di seguito riportata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Ricavi servizio igiene urbana	162.798.958	165.416.490	- 2.617.532
Ricavi da raccolta differenziata	6.673.971	5.914.931	759.040
Totale	169.472.929	171.331.421	-1.858.492

Tab. 43

I ricavi per il servizio di igiene urbana, pari ad Euro 162.798.958 si decrementano di Euro 2.617.532 rispetto all'esercizio 2018.

Tale variazione, come già sopra rappresentato, è giustificata dalla riduzione del corrispettivo riconosciuto contrattualmente all'ASIA Napoli per l'espletamento dei servizi di igiene urbana. L'ammontare del corrispettivo è stato determinato sulla base del Piano Economico Finanziario redatto ai fini della determinazione della TARI ed integrato da specifici stanziamenti destinati alla copertura di alcune residuali componenti di costo aziendale "fuori tariffa" a valere sulla fiscalità generale.

Più in dettaglio l'Ente Locale nell'anno 2019 ha stanziato ed impegnato per il servizio di igiene urbana erogato dalla ASIA Napoli le seguenti somme, comprensive di IVA:

- Euro 178.592.375 per le prestazioni di servizi di raccolta e spazzamento e più in generale servizi di igiene urbana;
- Euro 440.000 per le attività di spazzamento delle aree a verde pubblico di cui alla cessione del ramo d'azienda da Napoli Servizi S.p.a.

I ricavi da raccolta differenziata, che rappresentano i corrispettivi per la cessione dei materiali selezionati riconosciuti sia dai consorzi di filiera CONAI che dalle piattaforme convenzionate, risultano essere pari ad euro 6.673.971 e registrano un incremento di Euro 759.040 rispetto al 2018.

Gli altri ricavi e proventi ammontano ad Euro 9.174.467 ed hanno subito un incremento rispetto al 2018 in conseguenza dell'iscrizione nell'esercizio 2019 dei proventi derivanti dalla transazione con il Comune di Napoli, che ha riconosciuto il 50% dell'ammontare per il quale la società è stata dichiarata soccombente nel contenzioso FIBE. La composizione e le variazioni rispetto all'esercizio 2018 sono di seguito evidenziate:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Penalità contrattuali	85.358	151.204	- 65.846
Rimborso accise	509.753	495.481	14.272
Contributo Comune di Napoli	784.090	884.089	- 99.999
Ricavi diversi	7.795.266	6.109.108	1.686.158
Totale	9.174.467	7.639.882	1.534.585

Tab. 44

Le penalità contrattuali che ammontano a complessivi Euro 85.358 si riferiscono agli addebiti conseguenti alle accertate inadempienze delle imprese che svolgono appalti per forniture di servizi e/o penali per intervenuta risoluzione contrattuale.

Il credito d'imposta per rimborso accise sui consumi di gasolio spettante alle imprese di autotrasporto di merci con veicoli di massa complessiva pari o superiore alle 7,5 ton. ammonta a complessivi Euro 509.753.

Nella voce "contributi Comune di Napoli" per Euro 784.090 sono stati contabilizzati la quota dei contributi riconosciuti dal Comune per il potenziamento del parco spazzatrici e i contributi relativi all'acquisto di automezzi ed attrezzature finanziate dal Ministero dell'Ambiente. La contabilizzazione dei contributi è stata eseguita secondo il "metodo indiretto" di cui al principio contabile OIC n°16 pertanto tali ricavi trovano corrispondenza nelle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio calcolate sulle immobilizzazioni specificamente finanziate.

Tra i ricavi diversi che ammontano ad Euro 7.795.266 sono da evidenziare:

- Euro 100.416 per rimborsi assicurativi;
- Euro 366.046 per servizi vari di rimozione cumuli rifiuti ed amianto;
- Euro 60.243 rimborsi spese di formazione;
- Euro 240.346 ribaltamento costo distacchi Regione/Comune
- Euro 42.072 per rottamazione automezzi
- Euro 52.644 locazioni attive
- Euro 55.420 per recupero spese pubblicità su gare ed appalti
- Euro 6.351.789 atto transattivo con il Comune di Napoli. Con D.G.C. n.409 del 12/09/2020 con l'Ente Locale ha approvato lo schema di atto transattivo che è stato successivamente siglato. L'accordo transattivo intervenuto e già descritto nella sezione "crediti" dello stato patrimoniale
- il residuo ammontare è rappresentato da altri ricavi (rimborso spese legali/interessi/costi vari, addebiti a personale ecc.).

Costi della produzione

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
167.887.292	168.210.532	-323.240

Tab. 45

La variazione dei costi della produzione viene di seguito dettagliatamente evidenziata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.525.261	7.219.512	305.749
Servizi	51.690.412	41.798.465	9.891.947
Godimento di beni di terzi	1.367.486	1.289.715	77.771
Salari e stipendi	70.010.266	72.660.822	- 2.650.556
Oneri sociali	23.521.386	26.143.697	- 2.622.311
Trattamento di fine rapporto	4.069.157	4.331.287	- 262.130
Altri costi del personale	106.975	171.296	- 64.321
Amm.to immobilizzazioni immateriali	342.342	312.892	29.450
Amm.to immobilizzazioni materiali	6.412.240	6.915.406	- 503.166
Altre svalutazioni immobilizzazioni		2.172.338	- 2.172.338
Svalutazione crediti	15.899	3.179.735	- 3.163.836
Variazione rimanenze materie prime	288.118	108.783	179.335
Accantonamenti per rischi	1.303.569	416.266	887.303
Oneri diversi di gestione	1.234.181	1.490.318	- 256.137
Totale	167.887.292	168.210.532	-323.240

Tab. 46

Il totale dei costi della produzione al 31.12.2019 è pari a Euro 167.887.292. Come indicato in tabella i costi della produzione subiscono un decremento di complessivi Euro 323.240 rispetto ai valori del 2018. Si analizzano di seguito le variazioni maggiormente significative per singola categoria di spesa.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi delle materie prime e del materiale di consumo sono strettamente correlati alla gestione tipica della società e sono così suddivisi.

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Materiale di consumo	1.281.956	1.276.169	5.787
Indumenti di lavoro	249.350	208.849	40.501
Carburanti, lubrificanti, ricambi	5.993.955	5.734.494	259.461
Totale	7.525.261	7.219.512	305.749

Tab. 47

I costi di materie prime e di consumo pari ad Euro 7.525.261 hanno subito un lieve incremento netto di complessivi Euro 305.749 (+4% vs 2017). Circa le variazioni dei costi delle materie prime rispetto all'esercizio 2018 è possibile evidenziare che:

- i costi per materiale di consumo, pari ad Euro 1.281.956 registrano un lieve incremento rispetto all'esercizio 2018 di Euro 5.787 prevalentemente connesso alla diminuzione degli acquisti bidoncini per la raccolta differenziata ed al lieve incremento di costo per acquisto beni di consumo per la raccolta rifiuti.
- Per i costo degli indumenti di lavoro si evidenzia un incremento di Euro 40.501 rispetto al 2018. Gli importi per acquisto vestiario sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in quanto nel 2018 ASIA ha avviato il servizio "lavanolo" in base al quale è affidato in appalto il servizio di fornitura e lavaggio del vestiario in dotazione come da specifiche previsioni contrattuali e sindacali.
- le spese per carburanti, lubrificanti e ricambi rappresentano circa l'80% del totale dei costi per materie prime. Tali costi subiscono un incremento di Euro 259.461 rispetto all'esercizio 2018.

L'incremento suddetto deriva principalmente dal lieve aumento sia dei litri di carburante che dal lieve incremento del prezzo medio dei carburanti registrato nel 2019 rispetto al 2018.

Costi per servizi

I costi per servizi pari a complessivi Euro 51.690.412 hanno subito un incremento di euro 9.891.947 (ca +23,5% vs 2018) e sono così suddivisi:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Lavaggio automezzi	348.795	299.974	48.821
Raccolta differenziata multimateriale	2.459	41.222	- 38.763
Servizio spazzamento meccanizzato	3.161.004	2.933.885	227.119
Smaltimenti materiali diversi	17.940.795	14.439.267	3.501.528
Servizio rifiuti cimiteriali	203.791	262.799	- 59.008
Nolo a caldo automezzi ed attrezzature	5.428.934	3.808.033	1.620.901
Derattizzazione e disinfestazione	15.160	9.880	5.280
Manutenzione immobili	736.630	763.781	- 27.151
Manutenzione impianti e attrezzature	618.901	427.092	191.809
Manutenzione automezzi	6.764.751	5.648.897	1.115.854
Manutenzione macchine elettroniche	41.842	25.754	16.088
Assicurazione automezzi	2.998.129	2.705.657	292.472
Tasse circolazione automezzi	152.438	158.278	- 5.840
Altri costi automezzi	168.136	274.823	- 106.687
Patrocini e spese legali	471.668	369.881	101.787
Consulenze, altri servizi e CPA	417.894	355.247	62.647
Personale distaccato presso di noi	2.183.684	843.556	1.340.128
Canoni e assistenza software	228.209	242.744	- 14.535
Spese notarili	48.635	61.327	- 12.692
Sorveglianza sanitaria	83.356	40.985	42.371
Servizi di analisi chimiche/ambientali	35.399	25.020	10.379
Servizio call center	272.371	235.642	36.729
Spese per gare	81.034	53.280	27.754
Vigilanza	281.323	297.974	- 16.651
Servizio di diserbo meccanico	339.227	271.216	68.011
Altri servizi	7.749	1.402	6.347
Spese di pubblicità/comunicaz.	427.051	343.171	83.880
Telefoniche, energia elettrica, acqua	994.669	981.078	13.591
Spese di pulizia	580.412	525.871	54.541
Spese viaggio/pedaggi/parcheggi	114.976	111.151	3.825
Assicurazioni varie	706.690	964.584	- 257.894
Compenso sindaci	74.697	77.000	- 2.303
Compenso CDA	63.492	58.956	4.536
Altri costi del personale	454.868	532.313	- 77.445
Comm. e spese bancarie	135.370	119.884	15.486
Ritiro cartoni	3.956.821	2.856.919	1.099.902
Servizio Lavanolo indumenti	1.149.054	629.922	519.132
Totale	51.690.412	41.798.465	9.891.947

Tab. 48

Si analizzano di seguito solo le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente considerando l'elevato grado di dettaglio delle voci di costo elencate in tabella:

- costi di smaltimento hanno subito un incremento di 3,5 €/ml (+13% vs 2017). L'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dai seguenti fattori:

L'aumento dello smaltimento dei rifiuti ingombranti per 2,2 €/ml in quanto fino ai primi mesi del 2018 ASIA conferiva tale frazione in virtù di una gara. Nel corso dell'esercizio

2019 in seguito agli incendi dei maggiori impianti ASIA ha dovuto smaltire i rifiuti ingombranti in vari impianti con una naturale diversificazione dei prezzi. A questo si segnala anche un aumento di circa il 9% della quantità di rifiuti ingombranti smaltiti.

Per quanto riguarda lo smaltimento della frazione umida che registra un aumento di 0,3 €/ml si evidenzia che tale variazione è dipesa da una minore quantità di rifiuti smaltiti ma ad un prezzo notevolmente più alto rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala, inoltre, anche un aumento considerevole del costo per smaltimento rifiuti da bonifiche pari a circa 0,7 €/ml rispetto all'esercizio precedente in virtù di maggiori interventi effettuati da ASIA sul territorio cittadino.

- costi di manutenzione immobili: l'incremento di 0,1 €/ml deriva principalmente dal ripristino di strutture utilizzate da ASIA sia di proprietà che di terzi. Gli interventi di manutenzione sugli immobili sono effettuati sia in ragione di interventi programmati, che in conseguenza di sollecitazioni da parte delle OO.SS. relative all'esecuzione di interventi migliorativi tendenti a rendere più confortevoli gli ambienti di lavoro;
- servizi di igiene urbana (spazzamento meccanizzato, raccolta cartoni, diserbo): si rileva un incremento di 1,7 €/ml rispetto all'esercizio 2018. L'incremento deriva principalmente dall'avvio della nuova gara per la raccolta dei cartoni in cui è stato incrementato il servizio per consentire una raccolta più capillare.
- spese di Pulizia locali: l'incremento di 0,5 €/ml deriva principalmente dell'aggiudicazione della nuova sia dalla diminuzione delle strutture in virtù della riorganizzazione aziendale sia dalla nuova gara che è stata aggiudicata con un ribasso superiore rispetto alla precedente;
- costi per noli a caldo automezzi ed attrezzature: tali costi si incrementano per circa 1,6 €/ml rispetto all'esercizio precedente in virtù del maggior ricorso al noleggio a caldo automezzi anche per il trasporto rifiuti per le motivazioni di cui sopra;
- costi di manutenzione automezzi: si registra un incremento di 1,1 €/ml dovuto principalmente alla vetustà del parco automezzi di ASIA Napoli.
- costi per personale distaccato presso di noi evidenzia un incremento pari ad 1,2 €/ml rispetto allo scorso esercizio in quanto nel corso dell'annualità 2018 sono state distaccate presso ASIA delle unità lavorative provenienti da Terme di Agnano ed il Consorzio Unico di Bacino.
- costi per lavanolo indumenti evidenzia un incremento di 0,5 €/ml in quanto la gara per il servizio lavanolo è incominciata nel mese di aprile 2018.

I costi di smaltimento vengono dettagliatamente evidenziati nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Smaltimento suppellettili	4.869.856	2.699.901	2.169.955
Smaltimento rifiuti inerti	216.076	124.883	91.193
Smaltimento rifiuti pericolosi	62.002	54.712	7.290
Servizio umido e potature	9.565.015	9.289.903	275.112
Smaltimento reflui	289.006	243.365	45.641
Smalt.to campane e Cassonetti	13.663	7.529	6.134
Smaltimenti da bonifiche	979.890	274.008	705.882
Altri smaltimenti	1.945.287	1.744.966	200.321
Totale	17.940.795	14.439.267	3.501.528

Tab. 49

Godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi, pari a complessivi Euro 1.367.486, hanno subito un incremento di euro 77.771 (6% vs 2018) e sono così suddivisi:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Noleggi autovetture	262.491	229.527	32.964
Noleggi Attrezzature	413.113	357.817	55.296
Leasing Automezzi	-	13.604	- 13.604
Noleggi e locazioni varie	34.050	40.230	- 6.180
Affitti passivi	657.832	648.537	9.295
Totale	1.367.486	1.289.715	77.771
<i>Tab. 50</i>	-		

L'incremento di questa voce deriva principalmente dai maggiori costi per noleggi attrezzature ed autovetture. Si segnala l'azzeramento dei canoni leasing relativi agli acquisti di automezzi aziendali.

Costi per il personale

Il costo del personale, pari ad euro 97.707.784 ha subito un decremento di Euro 5.599.318 (5,4%) rispetto all'esercizio 2018.

La tabella relativa alla movimentazione del personale evidenzia una riduzione della forza lavoro di complessive 119 lavorative.

E' evidente che la perdita del 5,6% dei lavoratori in forza al 31/12/2018 ha contribuito alla riduzione della spesa per il personale che già nel 2018 aveva registrato un riduzione in virtù della riduzione del personale pari a 122 unità lavorative rispetto al 2018.

Per maggiori dettagli circa l'andamento del personale e la corrispondente gestione, si rinvia a quanto dettagliatamente esposto nella relazione sulla gestione.

I dati del personale rappresentati recepiscono gli impatti economici conseguenti al rinnovo contrattuale sottoscritto dalle Associazioni di categoria (Utilitalia) e le organizzazioni sindacali rappresentative. Gli incrementi previsti contrattualmente spiegano la lieve variazione del complessivo costo del personale a fronte del decremento di risorse umane sopra richiamato.

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Salari e stipendi	70.010.266	72.660.822	- 2.650.556
Oneri sociali	23.521.386	26.143.697	- 2.622.311
Trattamento fine rapporto	4.069.157	4.331.287	- 262.130
Altri costi del personale	106.975	171.296	- 64.321
Totale	97.707.784	103.307.102	-5.599.318
<i>Tab. 51</i>			

La seguente tabella illustra la movimentazione del personale avvenuta nel corso dell'esercizio come illustrato dettagliatamente nella relazione sulla gestione:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	5	5	0
Quadri	8	8	0
Impiegati	263	277	-14
Operai	1718	1823	-105
Totale	1.994	2.113	-119
<i>Tab. 52</i>			

Ammortamenti e svalutazioni

La ripartizione degli ammortamenti è maggiormente dettagliata nei prospetti di movimentazione delle

immobilizzazioni riportati nella sezione attivo di questa nota integrativa.
Si riporta di seguito la suddivisione degli ammortamenti;

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Ammortamento imm.ni immateriali	342.342	312.892	29.450
Ammortamento imm.ni materiali	6.412.240	6.915.406	- 503.166
Altre svalutazioni immobilizzazioni		2.172.338	- 2.172.338
Svalutazione crediti	15.899	3.179.735	- 3.163.836
Totale	6.770.481	12.580.371	-5.809.890
<i>Tab. 53</i>	-		

Il decremento rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente, come si evince dalla tabella, dalla riduzione dei costi per svalutazione crediti e svalutazione immobilizzazioni.

Accantonamento per rischi

La società, in continuità con le politiche aziendali ispirate alla costante valutazione e contenimento dei rischi nel rispetto di quanto previsto dall'art.2423 bis del c.c., ha provveduto ad accantonare a fondo rischi ed oneri complessivi Euro 1.303.569. L'ammontare degli accantonamenti evidenziati in tabella si riferiscono a stime di passività potenziali il cui rischio è ritenuto probabile ed il cui ammontare o la data di sopravvenienza non è esattamente determinabile. La valutazione aziendale è stata sviluppata sulla base dei giudizi forniti dai legali della società ed in relazione alla particolare complessità dei contenziosi in essere specificamente descritti nella sezione relativa ai rischi della relazione sulla gestione.

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Fondo Rischi e oneri	1.303.569	416.266	887.303
Totale	1.303.569	416.266	887.303
<i>Tab. 54</i>			

Per completezza di informazione si precisa che le differenze rispetto al valore del 2018 sono riferibili, principalmente, all'adeguamento dell'accantonamento effettuato in virtù della richiesta di pagamento tariffa rifiuti ante 15/12/2005 relativo ad una richiesta di pagamento dal Commissario ad acta nominato dal TAR del Lazio per la esecuzione di sentenze inerenti i crediti della FIBE e della FIBE Campania per il trattamento di rifiuti in vigenza dello stato di emergenza nella Regione Campania. La diffida è pervenuta a seguito della definizione delle modalità concordate con la FIBE nel 2018 per il pagamento del credito vantato da quest'ultima e riconosciuto in via giudiziale, con sentenza della Cassazione, relativamente alla tariffa maturata fino al 15.12.2005. In virtù di quanto esposto, e del parere offerto dai consulenti legali la società ha ritenuto di accantonare l'importo di euro 957 euro/mil a fondo rischi.

Oneri diversi di gestione

La voce pari ad Euro 1.234.181, ha subito un decremento di euro 256.317, ed è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Cancelleria e stampati	87.012	63.793	23.219
Spese di rappresentanza	4.343	5.698	- 1.355
IMU	396.956	399.622	- 2.666
Riviste e giornali	18.389	10.037	8.352
Spese di certificazione e vidimazione	2.225	3.422	- 1.197
Tasse conc. Gover.ve e valori bollati, postali	41.477	38.681	2.796
Spese associative	262.892	162.661	100.231
Omaggi dipendenti	23.661	27.795	- 4.134
TARI	178.105	186.290	- 8.185
Imposte e tasse diverse	57.601	48.147	9.454
Multe automezzi e autovetture	4.083	15.269	- 11.186
Trasporti e recapiti	1.312	7.874	- 6.562
Oneri consortili	20.000	20.000	-
Erogazioni liberali	1.000	1.000	-
Ammende sanzioni e multe	60.932	197.153	- 136.221
Altri	17.803	33.948	- 16.145
Penalità contrattuali	1.336	9.375	- 8.039
Minusvalenze	43.561	256.859	- 213.298
Perdite su crediti	11.493	2.694	8.799
Totale	1.234.181	1.490.318	-256.137

L'incremento delle spese associative è dovuto prevalentemente alla quota di iscrizione ARERA. In tale voce si rileva il decremento della voce minusvalenze.

Proventi e Oneri finanziari.

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
-4.530.343	-3.335.230	-1.195.113

Tab. 55

Il saldo della gestione finanziaria evidenzia un importo pari ad Euro -4.463.936 così come specificato nelle seguenti tabelle:

Proventi finanziari

I proventi finanziari che ammontano a complessivi Euro 240 sono rappresentati unicamente dagli interessi attivi maturati verso gli istituti bancari.

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Interessi attivi bancari	240	354	- 114
Interessi attivi vs clienti		37.466	- 37.466
Interessi attivi vs altri		63.794	- 63.794
Totale	240	101.614	-101.374

Tab. 56

Altri oneri finanziari

Tale voce che ammonta a complessivi per Euro 4.464.177 è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Interessi passivi bancari	2.903.137	2.982.460	- 79.323
Int. pass. dilaz. Imposta	183.929	12.523	171.406
Int. passivi deb.ti Vs. fornitori	1.184.754		1.184.754
Int.passivi diversi	283	102.500	- 102.217
Comm. e spese bancarie	258.480	339.361	- 80.881
Totale	4.530.583	3.436.844	1.093.739

Tab. 57

Gli interessi passivi vs istituti bancari non subiscono variazioni di rilievo anche in ragione del mantenimento dei livelli di indebitamento medi annui del 2019 rispetto al 2018.

Le variazioni rispetto all'esercizio 2018 della gestione finanziaria passiva sono riferibili:

- agli interessi passivi dilazione imposta costituite prevalentemente da interessi per dilazioni INPS;
- In quest'esercizio, anche in virtù dell'aumento dei debiti verso i fornitori, è stato adeguato a scopo cautelativo il fondo interessi di mora, il cui accantonamento è visibile alla voce Int. Passivi deb.ti Vs fornitori, tenendo presente che nei confronti della società non ci sono decreti ingiuntivi in corso.

Imposte dell'esercizio

31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
678.124	44.170	633.954

Tab. 58

Imposte sul reddito d'esercizio

Il calcolo delle imposte è stato effettuato in base alla normativa fiscale vigente, per cui si è provveduto ad effettuare delle variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare l'utile civilistico a quello fiscale. Su tale importo si è effettuato il calcolo delle imposte secondo le aliquote in vigore.

Per completezza d'informazione si precisa che le imposte anticipate non sono state prudenzialmente rilevate, non esistendo la ragionevole certezza di conseguire nei periodi d'imposta successivi redditi imponibili in grado di riassorbirle, essendo previsto un sostanziale equilibrio economico nei futuri esercizi. Le perdite fiscali riportabili per gli anni precedenti sono pari a euro 26.187.096.

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
IRES	-		-
IRAP	642.359	44.170	598.189
IMPOSTE DIFFERITE	35.765		35.765
Totale	678.124	44.170	633.954

Tab. 59

Le seguenti tabelle esprimono la riconciliazione delle imposte teoriche con le imposte effettive (IRES ed IRAP):

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Imposta IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte	6.229.761	
Imposta teorica IRES		1.495.143
Aliquota teorica IRES		24%
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi	- 149.022	
Rigiro Differenze temporanee imponibili da esercizi precedenti		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.557.317	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	- 1.583.285	
Differenze permanenti positive	1.464.375	
Differenze permanenti negative	2.163.437	
Reddito imponibile		
Perdite fiscali pregresse	- 5.084.567	
ACE	- 1.366.035	
BASE IMPONIBILE IRES		
Imposta effettiva IRES		-
Aliquota effettiva IRES		-
<i>Tab. 60</i>		

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Imposta IRAP
Valore della produzione	109.787.356	
Imposta teorica IRAP		5.456.432
Aliquota teorica IRAP		4,97%
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi		
Rigiro Differenze temporanee imponibili da esercizi precedenti		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	161.141	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti		
Differenze permanenti positive	931.479	
Differenze permanenti negative	- 814.856	
Deduzione costo del personale	- 97.140.384	
Reddito imponibile		
BASE IMPONIBILE IRAP	12.924.736	
Imposta effettiva IRAP		642.359
Aliquota effettiva IRAP		0,59%
<i>Tab. 61</i>		

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio sindacale e alla società di revisione:

Qualifica	Compenso
Amministratore	54.043
CDA	9.449
Collegio sindacale	74.696
Società di revisione	45.000
<i>Tab. 62</i>	

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c.c. al n. 6, si dà atto che esistono crediti di durata superiore a cinque anni mentre non esistono debiti di durata superiore ai cinque anni, né debiti assistiti da

garanzie reali sui beni sociali.

In data 19/11/2019 è stata emessa dal Sindaco di Napoli ordinanza sindacale che, ai sensi dell'art. 27 dello statuto, che ha nominato un CDA in sostituzione dell'Amministratore Unico. In tale ordinanza sono stati nominati le seguenti persone:

Dott. Maria de Marco Presidente CDA

Dott. Claudio Crivaro componente CDA

Dott. Daniele Fortini componente CDA

Si evidenzia che nel mese di Novembre 2019 è stata modificata la governance con l'introduzione di un Consiglio di Amministrazione composto da tre componenti nominati a seguito di procedura di evidenza pubblica indetta dall'Ente unico azionista. Alla luce di quanto suddetto le risultanze della gestione dell'esercizio 2019 sono da ascrivere fondamentalmente alla precedente Direzione.

Segnaliamo che la società è interamente posseduta dal Comune di Napoli, che pertanto esercita attività di direzione e coordinamento. Ai sensi di quanto previsto dal 4° comma dell'art. 2497 – bis C.C., di seguito si fornisce un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (esercizio al 31/12/2018) dell'ente controllante espressi in migliaia di euro:

Tipologia	Euro /migl
Totale impegni	3.811.858
Totale accertamenti	4.098.681
Avanzo di amministrazione	- 1.625.379
Tab. 63	

La società non ha emesso strumenti finanziari al 31.12.2019 (Rif. Art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.).

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.).

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, punti 3) e 4) del codice civile non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Contratti di leasing finanziario

La società nel 2019 non ha avuto canoni di leasing, per cui non si è proceduto alla redazione del prospetto dell'effetto come stabilito dall'art. 2427 comma 1 n°22 ai fini dell'effetto che si determinerebbe sulla composizione dello Stato Patrimoniale e sul risultato d'esercizio qualora si fosse adottato il metodo finanziario di contabilizzazione dei contratti di leasing nell'esercizio 2019.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Impatto della crisi epidemiologica sull'economia mondiale e nazionale e nel settore di appartenenza di ASIA Napoli

Come previsto al comma 22 quater dell'art.2427 c.c. di seguito si espongono i principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possono produrre effetti di natura patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non vi è dubbio che l'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, originatisi dalla fine del mese di febbraio, rappresenta un evento straordinario non previsto e non prevedibile da considerare tra i fatti

successivi alla chiusura dell'esercizio che, pur non comportando variazioni ai valori di bilancio, debbono essere analizzati per gli effetti che tale eccezionale evento potrà produrre nei prossimi anni.

L'emergenza epidemiologica ha evidenziato, sin dal mese di marzo, quali potessero essere gli impatti immediati sull'economia di tutti i Paesi e quali potessero essere le conseguenze sociali di tali drammatica situazione i cui effetti non sono ancora del tutto valutabili. Le Banca d'Italia evidenzia chiaramente quanto sia complesso procedere ad analisi prospettiche considerata la ridotta capacità dei modelli econometrici e delle procedure di previsione tradizionali a formulare scenari attendibili dell'andamento delle attività economiche.

Il grado di incertezza legato all'evoluzione della pandemia, i rischi connessi alla ripresa delle attività nel rispetto delle prescrizioni previste dalle norme adottate nei diversi Paesi, l'efficacia delle azioni messe in campo dai Governi Nazionali e Sovranazionali, la capacità di reagire delle diverse economie che già evidenziavano diversi tassi di crescita, sono tutti fattori che influenzeranno in modo determinante sull'evoluzione dell'economia mondiale nel medio periodo. Nell'area euro la stima del primo trimestre ha mostrato una contrazione del Pil del -3,8% con una riduzione più rilevante per Francia e Spagna (-5,8% e 5,2%) e più contenuta per la Germania (-2,2%). *Le previsioni della Commissione europea stimano per l'area euro una contrazione dell'attività economica quest'anno del -7,7% ed un rimbalzo nel 2021 del + 6,3%*. Tali previsioni non scontano, ovviamente, la dichiarata possibilità di una "seconda ondata" di diffusione del virus che inciderebbe negativamente per oltre 2/3 punti percentuali di PIL.

Lo scenario economico del primo trimestre è tuttavia del tutto ottimistico rispetto ai dati che si sono registrati in Italia e nel mondo nel periodo del lockdown che hanno evidenziato il crollo delle vendite, delle esportazioni, dell'occupazione e dei prezzi.

Nel complessivo quadro economico recessivo sopra delineato occorre valutare le conseguenze che potrà subire il settore di appartenenza della ASIA Napoli quale monoutilità del settore ambientale. Le sintetiche analisi economiche compiute da alcuni enti di settore evidenziano delle specifiche criticità connesse all'incidenza dell'emergenza epidemiologica sul progressivo deterioramento della solidità finanziaria delle imprese del settore in conseguenza delle difficoltà crescenti connesse alle difficoltà di incasso legate alla morosità dei cittadini o degli stessi enti committenti. Le difficoltà economiche e finanziarie potranno infatti coinvolgere direttamente i cittadini o indirettamente gli Enti Locali che gestiscono la TARI e che potranno registrare difficoltà ad incassare il tributo da quell'utenza che versa in un particolare stato di disagio. In tale contesto si inquadra l'intervento della autorità regolatrice ARERA che nel maggio del 2020 (Deliberazione n.158) e successivamente in data 23/06/2020 (deliberazione 238) è intervenuta prevedendo *"l'adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, di cui si dirà in seguito.

L'emergenza sanitaria ha messo in evidenza i punti di debolezza della rete impiantistica nazionale considerato il parziale blocco dei conferimenti dei rifiuti sia fuori regione che fuori Paese. In tale contesto le associazioni di categoria hanno sollecitato la possibilità per le Regioni di autorizzare l'incremento fino al 10% della capacità degli impianti di trattamento della frazione organica anche se proveniente da altre Regioni e nel contempo si è nuovamente ribadita la necessità di ridurre i tempi delle procedure autorizzative degli impianti di trattamento.

Dal punto di vista operativo il periodo di emergenza ha evidenziato situazioni solo parzialmente difformi tra le diverse Regioni del Paese con riferimento:

ai livelli di produzione dei rifiuti registrati nel periodo intercorrente tra l'avvio della fase del lockdown e la dichiarazione di cessazione del lockdown;

all'organizzazione del servizio (organizzazione cicli di lavoro, riduzione delle attività tradizionali, espansione dei servizi di lavaggio/sanificazione, conferimento rifiuti ecc.)

Con riferimento alla produzione di rifiuti, sin dall'avvio della crisi sanitaria della fine di febbraio 2020, si è registrata in Italia una riduzione generalizzata della produzione di rifiuti pari a circa il 16% con delle punte massime del 31%. La riduzione dei rifiuti ha interessato sia la frazione indifferenziata che quella differenziata in egual misura e si è osservata una crescita dei rifiuti domestici (in particolare dell'organico) a fronte della quale si è rilevata una forte contrazione della produzione dei rifiuti delle utenze commerciali (imballaggi). Tale tendenza si è invertita subito dopo l'allentamento delle misure

di contenimento del virus adottate dal Governo sebbene in misura differenziata nelle diverse aree del Paese. Ad oggi, ASIA Napoli registra una completa ripresa dei livelli di produzione dei rifiuti ante lockdown pur in presenza di una non completa ripresa di tutte le attività economiche e soprattutto in corrispondenza di una significativa contrazione della presenza di turisti sul territorio cittadino

Gestione emergenza epidemiologica

Con comunicato n. 85 del 21 febbraio 2020, a seguito delle indicazioni ricevute dal comitato tecnico scientifico che ha approfondito le segnalazioni di nuovi casi di coronavirus Covid-19, il Ministero della Salute ha provveduto ad emanare una nuova ordinanza che ha disposto misure di isolamento quarantenario obbligatorio per i contatti stretti con un caso risultato positivo. Dispone la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni con obbligo di segnalazione da parte del soggetto interessato alle autorità sanitarie locali.

Solo in data 23/02/2020 il Governo, in seguito ai focolai registratisi in Lombardia e Veneto, ha proceduto all'emanazione del:

- DL 23/02/2020 n.6 contenente "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"
- DPCM del 23/02/2020 contenente "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"

In questa prima fase le misure adottate hanno interessato le ccdd zone a rischio elencate nei medesimi decreti emanati e coincidenti con alcuni specifici comuni della Regione Lombardia e Veneto per le quali il Governo ha indicato precise misure urgenti di contenimento del contagio (vedi art.1 del DL ed art. 1 del DPCM).

In tale fase di avvio dell'emergenza epidemiologica - non ancora pandemia dichiarata - è stata disposta dall'art.1 lettera g) *la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del Prefetto territorialmente competente*. L'attività svolta dall'ASIA Napoli è una attività che non può essere né interrotta né temporaneamente sospesa e per tale motivo, compatibilmente con l'obbligo di espletamento del pubblico servizio affidato, l'azienda ha proceduto ad adottare immediatamente le misure che sono state indicate dagli organi competenti.

Sin dal 25/02/2020 l'azienda ha provveduto ad informare i lavoratori e ad adottare tutte le misure immediatamente attuabili. In particolare già in data 25 febbraio l'azienda ha provveduto a:

1. informare il proprio personale dei possibili rischi connessi all'emergenza epidemiologica in atto sollecitando l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI);
2. fornire ai lavoratori, nei limiti delle giacenze di magazzino esistenti, i DPI con particolare riferimento ai "filtranti facciali" oltre ai guanti di servizio ed agli occhiali
3. installare presso tutte le sedi aziendali immediatamente dispenser contenente gel disinfettante secondo le prescrizioni ed indicazioni fornite dal ministero della Sanità

affissione presso tutte le sedi aziendali delle linee guida igienico sanitarie.

In continuità con le azioni messe in campo dalla società ed in ottemperanza alle previsioni normative emanate durante il periodo emergenziale dal Governo e dal Ministero della Salute la società ha costantemente provveduto a stabilire modalità di lavoro che consentissero la maggior tutela dei lavoratori considerato l'obbligo di erogazione del servizio ricadente sulla nostra società e la strutturazione logistico-operativa delle nostre attività.

Tutte le iniziative sono state adottate e condivise con le rappresentanze sindacali nel rispetto ed in attuazione delle previsioni di cui ai protocolli condivisi tra parti sociali e Governo che hanno previsto da gestione di tale fase mediante la costituzione di comitati.

In particolare in base al comitato previsto dal protocollo del 19/03/2020 sottoscritto tra Utilitalia e le OO.SS. già in data 24/03/2020, l'azienda, le Rsu ed i RLS si sono riuniti in via telematica al fine di avviare i lavori del Comitato procedendo all'analisi dei singoli punti indicati nel protocollo quali "misure di prevenzione e contenimento" verificando le azioni messe in campo e valutando con tutte le parti le ulteriori attività che potessero rafforzare la garanzia della sicurezza e della salute dei lavoratori in questa fase emergenziale particolarmente complessa. In particolare sono stati affrontati e discussi tutti

gli interventi adottati dall'azienda in base ai seguenti punti indicati nel protocollo:

- Punto a) "Sospendere le attività dei reparti aziendali non indispensabili garantendo comunque la continuità dei servizi essenziali come individuato nelle prescrizioni legislative di emergenza".
- Punto b) "Privilegiare, ove operativamente possibile, la modalità di lavoro agile, limitando in maniera diffusa la presenza in azienda dei lavoratori addetti alle attività di tipo tecnico/amministrativo che vengono svolte normalmente in ufficio e che possono essere svolte in modalità a distanza".
- Punto c) "Attivare l'utilizzo delle ferie e dei congedi retribuiti pregressi o maturati, nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva, previa consultazione dei soggetti sindacali di cui all'ert.2 del CCNL 10 luglio 2016 e del CCNL 6 dicembre 2016, al fine di consentire ai dipendenti la cui prestazione non sia necessaria, neanche in modalità di lavoro agile, l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione e ridurre le attività non indispensabili";
- Punto d) "Esauriti gli strumenti precedenti, per la riduzione delle attività non indispensabili attivare gli ammortizzatori sociali di legge, anche alla luce delle disposizioni emanate o emanande con riferimento all'emergenza COVID-19".
- Punto e) "Al fine di evitare il contagio tra i dipendenti, le aziende diffondono norme di buone pratiche di igiene, fornendo informazioni necessarie e dotando ogni sede di dispenser a soluzione idroalcolica e di prodotti per la sanificazione personale, oltre che operando nell'organizzazione del lavoro e dei turni per diminuire le occasioni di contatto tra i lavoratori. Le aziende effettuano azione di sanificazione, con frequenza e processi adeguati, sentito il medico competente, dei mezzi, delle attrezzature e dei luoghi di lavoro (uffici, spogliatoi, bagni aziendali, ecc.); nel caso in cui le aziende, per motivi estranei alle proprie disposizioni, fossero impossibilitate a reperire il materiale ne devono dare immediata comunicazione al Comitato per la verifica e l'attuazione del protocollo ed alle Autorità competenti;

Le misure adottate a fronte di quanto sopra elencato si rilevano in documenti/istruzioni di sicurezza/disposizioni di servizio che hanno inciso in modo determinante nell'organizzazione del servizio e delle attività aziendali nel corso del periodo di più acuta emergenza a tutela della sicurezza dei lavoratori della società. Oltre alle misure suindicate si è fatto ricorso all'utilizzo del Fondo Integrazione Salariale nei confronti dei dipendenti della società. Le persone interessate al FIS sono state 56 per il periodo 23/03/2020 – 24/05/2020. L'importo anticipato dalla società è stato pari ad euro 92.103,85 ed ha interessato addetti ai centri di raccolta e impiegati amministrativi. Alla data del 31/07/2020 non ci sono persone che utilizzano il FIS.

Altri fatti successivi alla chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio si evidenzia lo sblocco del turnover del personale della società a seguito della pubblicazione degli avvisi di selezione e reclutamento del personale (personale di altre società partecipate ed ex lavoratori CUB in assegnazione temporanea ex art.45 L.R. 14/2016) conclusi nei primi mesi del 2020. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione del conto economico relativa al personale.

Descrizione	2019	2018	+/-
TARI			
Costo azienda (Asia)	178.592.375	183.530.481	- 4.938.106
Costo smaltimento (S.A.P.N.A.)	47.068.611	41.636.299	5.432.312
Rendimento del capitale investito (DPR 158/99)	1.756.092	1.639.299	116.793
CARC (costo accertamento e riscossione)	2.025.973	2.084.562	- 58.589
<i>di cui gestione servizio CARC</i>	<i>1.589.823</i>	<i>2.237.062</i>	
<i>di cui recupero evasione</i>	<i>- 928.765</i>	<i>- 1.252.500</i>	
<i>di cui acc.to per sgravi</i>	<i>1.354.915</i>	<i>1.100.000</i>	
Riduzione per minore produzione rifiuti	183.136	125.894	57.242
Contributo MIUR	- 704.307	- 725.231	20.924
Costo del servizio di Igiene Urbana	228.921.880	228.291.304	630.576
A cui va sottratto			
<i>Recuperp quote amm.to finanz.to MATT</i>	<i>-</i>	<i>- 2.130.325</i>	<i>2.130.325</i>
A cui va aggiunto			
<i>Accantonemtno fondo rischi su crediti</i>	<i>3.065.058</i>	<i>2.647.455</i>	<i>417.603</i>
Totale costi ai fini della determinazione della TARI	231.986.938	228.808.434	3.178.504
+/- anno precedente			1,39%
<i>Tab. 64</i>			

L'ammontare del carico fiscale per il 2019 aumenta lievemente rispetto al 2018 (+1,4%) nonostante la forte riduzione del costo ASIA che risulta completamente neutralizzato dal forte aumento del costo degli smaltimenti e trattamenti gestiti dalla società provinciale fortemente influenzati da una crescente difficoltà dell'impiantistica extraregionale.

Sebbene le prospettive economiche della società appaiono positive ed in linea con quanto registrato negli ultimi anni, deve evidenziarsi un progressivo peggioramento della situazione finanziaria aziendale a causa di una dilatazione dei tempi di incasso del corrispettivo per l'esecuzione del servizio e soprattutto degli impegni assunti con specifico riferimento al pagamento degli oneri di smaltimento risalenti alle annualità anteriori al 2005 alla "FIBE S.p.a.", in forza di specifica sentenza della Cassazione. A fronte di tale impegno il Comune di Napoli ha garantito nel 2018, quasi integralmente, il pagamento del corrispettivo contrattuale sostenendo le esigenze di liquidità della società. Nei primi 3 mesi del 2019, invece, l'Ente Locale non ha garantito la continuità dei pagamenti del corrispettivo mensile creando tensioni nella gestione del "circolante" aziendale e soprattutto nella programmazione degli investimenti finalizzati allo sviluppo delle iniziative operative. Le criticità dell'Ente attribuibili ad una riduzione della anticipazione di tesoreria di 1/12, rispetto a quanto in vigore nelle annualità precedenti, sono in corso di superamento grazie alle previsioni ex all'art.1 commi 849-857 L.145 del 30 dicembre 2018 che hanno stabilito la possibilità di concedere ai comuni ulteriori anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31/12/2018 registrati nella piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio della certificazione di cui all'art.7, comma 1, del D.L.35/2013 convertito dalla L.64/2013. Tale ulteriore anticipazione dovrebbe consentire all'ente una riprogrammazione delle scadenze che garantiscono un recupero dei tempi medi di pagamento riducendo le tensioni finanziarie correnti.

Sovvenzioni, contributi e vantaggi economici

Con riferimento all'intervenuto obbligo di pubblicazione delle informazioni relative "agli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro (10.000 euro ex comma 127 L.124/2017)" come previsto dall'art. 26 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come

modificato dalla L. del 4 agosto 2017 n.124 (art.1 comma 126) si provvede si seguito a fornire le informazioni richieste.

È opportuno precisare inoltre che tale indicazione riguarda, essenzialmente, i contributi concessi da altre amministrazioni pubbliche al comune di Napoli, con specifico riferimento alle attività riguardanti lo sviluppo della raccolta differenziata cittadina. L'ASIA è, di fatto, beneficiaria indiretta di tali contributi trattandosi di società in house dell'Ente Locale ovvero di società sulla quale l'amministrazione esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata.

Nel corso del 2019 Asia Napoli ha beneficiato di vantaggi concessi dal Comune di Napoli conseguenti alla assegnazione in usufrutto di n° 16 automezzi, acquistati dallo stesso Ente Locale beneficiando di specifici finanziamenti a valere sui POR FESR 2007/2013 concesso dalla Regione Campania per gli interventi a sostegno dell'attuazione del piano comunale per la raccolta differenziata. Attualmente gli automezzi concessi in usufrutto sono complessivamente n° 64 per un valore totale di euro 4.826.358. Il valore relativo all'annualità 2019 è di seguito evidenziato:

Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
Comune di Napoli	796.950	Usufrutto automezzi

La Regione Campania con la Legge del 26 maggio 2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" ha inteso procedere al "riassetto della gestione dei rifiuti solidi urbani e di pianificazione regionale in materia di rifiuti speciali e per la bonifica dei siti inquinati in coerenza con la normativa dell'Unione Europea e con la legislazione statale, nel rispetto delle norme vigenti in materia di consultazione e partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati." (art.5 Finalità). Con tale legge si è provveduto ad identificare l'assetto delle competenze, gli obblighi di pianificazione e di organizzazione da parte della Regione, l'articolazione territoriale della gestione del ciclo integrale dei rifiuti (ATO), sono state fissate le norme transitorie e clausole sociali connesse alla riorganizzazione del ciclo integrato ed è stato espressamente stabilito di promuovere l'attuazione di specifici programmi straordinari volti ad incentivare l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata nei Comuni nei quali ancora non si è raggiunto il 45%. In particolare gli art. dal 45/46/48/49 contenuti nel TITOLO VI "Norme transitorie, clausole sociali e programma straordinario" della L.R.14/2016 è stato previsto che, "in fase transitoria, in attesa della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO ai sensi della presente legge, anche per ottemperare alle sentenze di condanna della Corte di giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13) la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in cinque obiettivi operativi riguardanti" tra i quali al punto a) l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (art.45) individuando quali soggetti attuatori i Comuni per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti risulti inferiore al 45%. All'art.46 della medesima legge è previsto che l'elaborazione ed attuazione del progetto operativo di cui all'articolo 45, comma 1, lettera a) possono essere definite e disciplinate mediante singole convenzioni attuative, fra la Regione Campania, il CONAI, i Commissari liquidatori dei Consorzi di Bacino afferenti i territori interessati ed i Comuni, singoli o associati, dove si prevede l'attuazione del progetto operativo. A tal fine la Regione con D.G.R. n.307 del 31/05/2017 ha approvato gli schemi di Convenzione e di protocollo di intesa stabilendo le risorse a carico del bilancio regionale da destinare ai relativi progetti. In tale quadro normativo il Comune di Napoli con D.G.C. del 17 maggio 2018 n°2013 ha deliberato:

- la rimodulazione del progetto di estensione della raccolta differenziata presentato dall'ASIA Napoli quale "programma straordinario";
- L'approvazione degli schemi di protocollo di convenzione e protocollo di intesa da sottoscrivere tra Regione Campania, Comune di Napoli, Conai, Commissario liquidatore del Consorzio unico di Bacino Napoli e Caserta;
- di dare atto che la quota, a carico dei ASIA Napoli, del costo del personale impegnato del progetto di cui alla convenzione, pari ad Euro 720.243,20 sono stati considerati sia nel PEF che nei documenti di programmazione della società

Con D.G.R. 384 del 06/08/2019 la Regione Campania ha deliberato la proroga del progetto così come richiesto dal Comune di Napoli e da ASIA in ottemperanza alle previsioni della L.R. 14/2016 (durata massima di 24 mesi). Sulla base della proroga deliberata le risorse dedicate al progetto sono state aggiornate in base agli impegni economico/finanziari assunti congiuntamente dalla Regione e dal Comune di Napoli tramite ASIA secondo lo schema sinteticamente di seguito riportato:

	2018		2019		Totali
	Contributo Regione	Contributo Comune	Contributo Regione	Contributo Comune	
IMPORTO PROGETTO TOTALE	€ 18.938.445	€ 720.243	€ 1.646.632	€ 995.099	€ 22.300.419
Progetto Napoli - Investimenti	€ 13.452.000				€ 13.452.000
Progetto Napoli - costo del personale CUB	€ 5.486.445	€ 720.243	€ 1.646.632	€ 995.099	€ 8.848.419

Con riferimento a quanto evidenziato i vantaggi economici derivanti dalla realizzazione del progetto di cui all'art.45 L.R. 14/2016 sono quantificabili, allo stato, esclusivamente con riferimento all'utilizzo in assegnazione temporanea dei lavoratori del Consorzio Unico di Napoli e Caserta in liquidazione le cui competenze economiche sono oggetto di regolazione da parte diretta del Commissario liquidatore tramite risorse regionali ed in via residuali mediante risorse fornite dal Comune tramite ASIA come rilevabile nella Convenzione e protocollo firmato.

Si deve evidenziare che trattasi di un progetto in corso di realizzazione e di estrema complessità che prevede l'utilizzo ed inserimento graduale dei lavoratori nelle attività di implementazione della RD in alcune aree della città di Napoli. Ne consegue che allo stato è possibile quantificare non in misura puntuale, ma realistica, i vantaggi economici derivanti dal contributo concesso a copertura degli oneri del personale poiché, ad oggi, ancora non risultano espletate le gare da parte del Comune di Napoli per l'acquisizione degli automezzi da utilizzarsi su tale progetto; in sintesi per ciò che attiene alla logistica l'ASIA Napoli garantisce l'esecuzione del progetto mediante l'utilizzo del proprio parco circolante oltre a quello acquisito in noleggio e non mediante l'utilizzo dei mezzi messi a disposizione della Regione (gare in espletamento). Ciò premesso si riporta una tabella che evidenzia i provvisori vantaggi economici derivanti dal contributo regionale concesso per l'esecuzione del progetto solo con riferimento agli oneri del personale progressivamente utilizzato nel progetto medesimo (costo evitato):

	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	TOTALE
N° unità lavoratori assegnati	169,00	210,00	208,00	208,00	213,00	213,00	213,00	213,00	213,00	213,00	213,00	212,00	
Quota contrib.to reg.le al progetto	€ 1.905	€ 1.905	€ 1.905	€ 1.905	€ 1.905	€ 1.905	€ 1.905	€ 1.905	€ 1.905	€ 1.905	€ 1.905	€ 1.905	
Contributo mensile come da prog.	€ 321.948	€ 400.053	€ 396.243	€ 396.243	€ 405.768	€ 405.768	€ 405.768	€ 405.768	€ 405.768	€ 405.768	€ 405.768	€ 403.863	€ 4.758.729

Si ribadisce che il vantaggio economico complessivo a beneficio del Comune/ASIA sarà puntualmente valutabile alla chiusura del progetto.

Proposta dell'organo amministrativo sul risultato d'esercizio

Il CDA nell'invitare il socio ad approvare il progetto di bilancio, corredato di nota integrativa e della relazione sulla gestione propone all'Azionista di destinare l'utile pari ad Euro 5.551.637

- a riserva legale per l'intero importo

Propone inoltre quanto segue:

- di destinare dalla riserva statutaria euro 937.402 a riserva legale

Alla luce delle proposte suddette il patrimonio netto della società è così suddiviso:

Natura descrizione	Importo
Cap. sociale	35.806.807
Riserva legale	7.193.193
Altre riserve	4.885.262
Altre riserve indisponibili	3.950.631
Totale	51.835.893

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

La sottoscritta Maria de Marco dichiara ai sensi dell'art.31, comma 2-quinquies, della legge 340/00, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

ALLEGATO A)

Bilancio di esercizio al 31.12.2019

VOCE DI BILANCIO (B.I.)	Movimenti precedenti all'esercizio in		VALORE AL 31/12/2018	Movimentazioni dell'esercizio				Movimentazioni in sede di valutazioni di fine esercizio		VALORE AL 31/12/2019
	Costo Storico	Fondo Ammortamento		Acquisizioni	Decrementi	Alienazioni	Riclassifica	Rivalut.ni	Ammort.ti	
1) Costi d'impianto e di ampliamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impianto e ampliamento			0							0
2) Costi di ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili software	1.053.720	-947.948	105.772	65.948	0	0	0	0	-59.310	112.410
- Software ct. 23	1.053.720	-947.948	105.772	65.948	0	0	0	0	-59.310	112.410
5) Avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6) Immobili in corso e accenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7) Altre	1.934.176	-1.371.583	562.593	201.654	0	0	0	0	-283.033	481.214
- Miglioramento su beni di terzi ct.22 e 35	1.934.176	-1.371.583	562.593	201.654	0	0	0	0	-283.033	481.214
TOTALE	2.987.896	-2.319.531	668.365	267.602	0	0	0	0	-342.343	593.624

Bilancio di esercizio al 31.12.2019

VOCE DI BILANCIO (B.II.)	Movimenti precedenti all'esercizio in corso				VALORE AL 31/12/2018	Movimentazioni dell'esercizio				Movimentazioni in sede di valutazioni di fine esercizio			VALORE AL 31/12/2019	VALORE IMMOBILIZZAZIONI AL 31/12/2019	FONDI AMMORTAMENTO AL 31/12/2019	
	Costo Storico	Riv. Fondo	Ammortamento	Sval.		Acquisizioni	Riclassifica	Alienazioni	Util.fondo	Rivalut.m	Ammorti	Svalut.m				0
1) Terreni e fabbricati	42.598.890	0	-11.071.287	0	31.527.603	625.237	-1.688	0	0	-927.778	0	0	31.223.374	43.222.439	11.999.065	
- Terreni ct.94	13.273.290				13.273.290								13.273.290	13.273.290		
- Costruzione leggera ct.2	519.376		-331.872		187.504	86.046				-35.754			237.796	605.423	367.627	
- Fabbricati ct.89	28.806.224		-10.739.415		18.066.809	539.191	-1.688			-892.024			17.712.288	29.343.726	11.631.438	
2) Impianti e macchinari	1.499.197	0	-841.767	0	657.430	36.345	0	148.469	0	-95.356	-148.469	0	598.419	1.387.075	788.656	
- Impianti telefonici e telematici ct.9	93.095		-82.211		10.884					-2.849			8.035	93.096	86.061	
- Impianti distribuz.gasolio ct.37	4.500		-4.275		225					-225			0	4.500	4.500	
- Impianto controllo imparziale ct.3	6.805		-6.805		0								0	6.805	6.805	
- Impianto condizio e riscald to ct.90	311.531		-252.988		58.543	14.845				-14.713			58.675	326.376	287.701	
- Impianto distribuzione gas ct.34	741		-741		0								0	741	741	
- Impianto di video sorvegli. Ct.92	787.496		-201.545		585.951	2.300				-74.280			513.971	789.796	275.825	
- Impianto pesa a ponte ct.93	20.901		-20.901		0	19.200				-1.462			17.738	40.101	22.363	
- Impianto smal. Reflui ct.4	54.660		-52.833		1.827					-1.827			0	54.660	54.660	
- Impianto CAM ct.16	219.468		-219.468		0			148.469					0	71.000	71.000	
3) Attrezzature ind.li e comm.li	20.073.532	0	-15.730.245	0	4.343.287	1.517.798	8.719	1.042.684	0	-2.234.459	-1.083.358	0	3.594.671	20.522.419	16.927.748	
- Attrezzatura varia cat.14	1.547.239		-1.456.377		91.862	75.215		11.200		-53.340			113.737	1.611.253	1.497.516	
- Cassonetti ct.61	2.727.481		-1.419.222		1.308.259	616.981	8.719	428.828		-581.358			1.313.526	2.891.009	1.577.483	
- Attrezza e utensili cat. 12	236.194		-153.312		82.882	19.360		650		-32.840			69.159	254.661	186.502	
- Trespolti ct.13	75.363		-75.363		0								0	75.363	75.363	
- Cestini Stradali ct.15	1.317.118		-1.317.118		0			14.016					0	1.303.102	1.303.102	
- Contenitori pile esauste ct.81	70.871		-70.871		0			270		-270			0	70.601	70.601	
- Bidoni Portarifiuti ct.662	2.696.736		-2.696.736		0			368.768					0	2.327.968	2.327.968	
- Cassonetti nascondino ct.18	319.286		-306.566		12.720					-3.384			9.336	319.286	309.950	
- Cassoni scarrabili ct.82	2.427.454		-1.924.056		503.398	357.203		115.290		-260.880			599.663	2.669.309	2.069.646	
- Contenitori farmaci scaduti ct.57	41.314		-41.314		0			2.550					0	38.764	38.764	
- Campane race. differenzata ct.56	7.629.437		-5.352.155		2.277.282	407.107		100.474		-1.278.624			1.404.467	7.994.771	6.530.304	
- Contenitori interrati ct.88	89.107		-22.223		66.884	41.932				-24.033			84.783	131.037	46.254	
- Carrelli Portasecco ct.59	323.238		-323.238		0			638					0	322.601	322.601	
- Ecopiazzole ct.60	572.694		-572.694		0								0	572.694	572.694	
4) Altri beni materiali	46.907.855	0	-36.552.914	0	10.354.941	2.633.951	0	660.292	0	-3.154.645	-661.491	0	9.833.048	48.880.317	39.047.269	
- Telefoni cellulari ct.10	54.129		-54.129		0								0	54.129	54.129	
- Mobili e macchine ordinarie ct.5	770.690		-587.968		182.732	40.263		6.572		-39.253			182.625	803.265	620.640	
- Macchine dufficio e computer ct.6	1.424.050		-1.225.142		198.908	37.229		453		-80.915			155.222	1.460.826	1.305.604	
- Automezza ct. 50-51-52-53-54-55	44.051.761		-34.197.829		9.853.932	2.550.359		653.267		-2.952.171			9.452.038	45.948.771	36.496.733	
- Insegne pubblicitarie luminose ct.83	17.559		-17.559		0								0	17.560	17.560	
- Autovetture e motocicli ct.8	589.666		-470.287		119.369	6.100				-82.306			43.163	595.766	552.603	
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	111.079.474	0	-64.196.213	0	46.883.261	4.813.331	7.031	1.851.445	0	-6.412.238	-1.893.318	0	45.249.512	114.012.250	68.762.738	

BILANCIO

esercizio chiuso al

31 dicembre 2019



Relazione sulla gestione



A.S.I.A. NAPOLI S.p.A.

Azienda Servizi Igiene Ambientale

Sede Legale: Via ponte dei Francesi, 37/D 80146 – Napoli

Numero R.E.A. NA - 622068

P. I.V.A. e C.F.: 07494740637

Codice Ateco 381100

Società con socio unico.

Direzione e coordinamento del Comune di Napoli.

Premessa

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge così come modificate ed integrate con D.lgs. 18 agosto 2015 n. 139 e tenendo conto di quanto stabilito dai principi contabili nazionali predisposti ed emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

L' ASIA Napoli S.p.A. opera nell'ambito del settore dell'Igiene Ambientale attraverso l'erogazione dei seguenti servizi:

- prelievo, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, differenziati, indifferenziati ed assimilati;
- attività di spazzamento manuale/meccanizzato e più in generale tutte le attività inerenti all'igiene urbana;
- spazzamento dei parchi e giardini: attività gestita dal 2015 dopo l'acquisizione del ramo d'azienda da altra società in house del Comune di Napoli (Napoli Servizi S.p.a. 100% di proprietà dell'Ente Locale)
- attività collegate o complementari allo svolgimento dei servizi di cui ai precedenti punti.

La società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte del Comune di Napoli ed opera in regime di in house providing realizzando oltre l'80% del complessivo fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati direttamente dall'amministrazione pubblica proprietaria nel rispetto dei vincoli normativamente previsti per le società in house.

Il Comune di Napoli con delibera di C.C. del 13 febbraio 2019 n°4 ha previsto *"di confermare l'organizzazione del servizio di igiene urbana, sulla base della relazione istruttoria allegata, mediante il rinnovo per le prossime quindici annualità 2019-2033 dell'affidamento in house del medesimo servizio alla società ASIA Napoli S.p.a. partecipata al 100% del Comune di Napoli e sottoposta al regime del controllo analogo, salvo ulteriori sviluppi di forme gestionali del servizio integrato del ciclo dei rifiuti secondo l'evoluzione normativa statale e regionale"*. In esecuzione della delibera richiamata in data 7 ottobre 2019 è stato sottoscritto con il Comune di Napoli il contratto di servizio con validità 01/01/2019 – 31/12/2033

La presente relazione redatta ai sensi dell'art. 2428 del c.c. intende fornire una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione registrato nell'esercizio 2019 nonché dei principali rischi ed incertezze oggetto di specifica valutazione aziendale e di dettagliata informativa all'Azionista. L'organo amministrativo provvederà a fornire nel prosieguo della presente relazione anche tutte le informazioni di carattere non finanziario che si ritiene possano agevolare la comprensione dell'andamento della gestione considerata la rilevanza della società ed il prevalente interesse pubblico ad essa connesso.

Le conseguenze dell'emergenza pandemica da Covid-19 con specifico riferimento all'andamento delle attività svolte e della probabile evoluzione dell'andamento della gestione nell'esercizio 2020 saranno rappresentate, in continuità con quanto già rilevato in nota integrativa, nell'apposita sezione della presente relazione. In tale sezione saranno rappresentate le prospettive per l'annualità 2020 valutando i possibili effetti che potranno prodursi, nel breve e medio periodo, sui servizi affidati alla società che, è indispensabile ricordare, sono annoverati tra i servizi pubblici essenziali ossia tra quei servizi svolti a tutela della vita, della salute, della libertà e della sicurezza della persona, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico. Per i servizi svolti da ASIA le norme emergenziali emanate hanno rafforzato l'obbligo di garantire la continuità dello svolgimento delle attività a garanzia del diritto dell'individuo alla salute ed alla sicurezza al punto da avere registrato solo un fisiologico rallentamento delle attività operative in concomitanza della sola fase di totale lockdown come sarà di seguito dettagliatamente rappresentato.

Il risultato d'esercizio

La società registra al 31/12/2019 un utile di esercizio di complessivi Euro 5.551.637 dopo aver accantonato imposte per Euro 678.124, ammortamenti per complessivi Euro 6.754.482 ed accantonamenti e svalutazioni per Euro 1.319.468.

Il corrispettivo contrattuale del 2019 per i servizi di igiene urbana è stato fissato dal Comune di Napoli in Euro 162.356.705 (Euro 178.592.375 iva inclusa) rispetto ai Euro 164.909.233 (Euro 181.400.156 iva inclusa) del 2018.

L'ASIA Napoli, in continuità con gli ultimi esercizi, evidenzia un positivo andamento economico al raggiungimento del quale hanno contribuito anche elementi non ricorrenti rappresentati da:

- l'esecuzione del progetto regionale ex art.45 L.R.14/2016 che ha sostenuto lo sviluppo dei progetti di raccolta differenziata sul territorio cittadino;
- la definizione del contenzioso instauratosi con l'Ente Locale come stabilito con D.G.C. n.409 del 12/09/2019 e successivo atto transattivo sottoscritto tra ASIA e Comune di Napoli come meglio successivamente dettagliato nell'analisi del valore della produzione.

La situazione economica e patrimoniale

Di seguito sono rappresentati i principali dati economici e patrimoniali dell'ASIA Napoli confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Conto Economico	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	+/-
Valore della produzione	178.647.396	178.971.303	- 323.907
Costi della produzione	- 167.887.292	- 168.210.532	323.240
Differenza tra valori e costi della produzione	10.760.104	10.760.771	- 667
Gestione finanziaria	- 4.530.343	- 3.335.230	- 1.195.113
Rettifica di valore di attività finanziarie			
Proventi e oneri straordinari			
Risultato prima delle imposte	6.229.761	7.425.541	- 1.195.780
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 678.124	- 44.170	- 633.954
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.551.637	7.381.371	- 1.829.734

Tab.1

Lo schema di bilancio, sinteticamente sopra riportato, evidenzia una stabilità del valore e dei costi della produzione rispetto all'esercizio 2018 la cui relativa differenza si attesta sui +10,8 €/ml, registrandosi un risultato ante imposte pari a +6,3 €/ml sul quale pesa una gestione finanziaria netta di complessivi 4,5 €/ml ed un risultato netto di +5,6 €/ml che sconta imposta per 0,68 €/ml.

L'andamento dei valori economici 2019, come descritto in nota integrativa, evidenzia degli scostamenti rispetto al 2018 che vengono di seguito sinteticamente analizzati:

- il valore della produzione pari a 178 €/ml rimane pressappoco invariato decrementandosi di soli - 0,3 €/ml pur registrandosi una contrazione del corrispettivo contrattuale rispetto all'esercizio 2018 di complessivi -2,5 €/ml. Tale decremento è stato corrispondentemente compensato dall'aumento degli altri ricavi e proventi come esposto in nota integrativa.

Con specifico riferimento al corrispettivo stanziato dal Comune di Napoli per i servizi di igiene urbana e spazzamento parchi (ex ramo Napoli Servizi S.p.a.) di seguito si evidenzia l'andamento dello stesso dalla firma del contratto di servizio sino al 2019 anno nel quale si è registrato il rinnovo dell'affidamento in house del servizio e la stipula del nuovo contratto:

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Servizi di igiene urbana	170.548.436	168.906.084	161.751.622	162.883.707	166.543.267	164.909.233	162.356.705
Servizio spazzamento parchi			1.363.636	909.091	454.545	454.545	400.000
Totale	170.548.436	168.906.084	163.115.258	163.792.798	166.997.812	165.363.778	162.756.705
IVA	17.054.844	16.890.608	16.311.526	16.379.280	16.699.781	16.536.378	16.275.670
Totale	187.603.280	185.796.692	179.426.784	180.172.078	183.697.593	181.900.156	179.032.375

Tab.2

Alla formazione del complessivo valore della produzione, ai ricavi relativi al corrispettivo per il servizio contrattuale, si aggiungono i seguenti ricavi:

- i ricavi/contributi relativi alla cessione dei rifiuti raccolti in modo differenziato ed oggetto di specifico recupero per complessivi 6,7 €/ml rispetto ai 5,9 €/ml registrati nel 2018 (voce 1);
- i ricavi per altri servizi di igiene erogati a terzi dalla società per Euro 42.254 (voce A1);

tra gli altri ricavi e proventi si evidenziano le principali seguenti voci:

- il rimborso di accise su carburanti per 0,5 €/ml pari ad un valore equivalente a quello del 2018;
- la quota dei risconti relativi ai contributi concessi del Comune di Napoli e del MATTM per l'acquisto di spazzatrici ed automezzi adibiti al servizio di igiene urbana ed a supporto dello sviluppo dei servizi di raccolta differenziata per 0,8 €/ml;
- i ricavi per servizi extra TARI per attività di rimozione cumuli abbandonati su strada per 0,4 €/ml
- i ricavi connessi alla definizione della transazione del giudizio instaurato da ASIA contro il Comune di Napoli innanzi al Tribunale di Napoli X Sez-Civile RG n.14625/2018 per 6,3 €/ml così come stabilito dalla D.G.C.409 del 12/09/2019. Come già dettagliatamente rappresentato nei bilanci degli esercizi precedenti si ricorda che la Cassazione in data 24/09/2018 con ordinanza n.22461 ha rigettato il ricorso proposto da ASIA avverso la sentenza della Corte di appello di Napoli n.4551/2015 nella quale si accertava l'obbligo di ASIA di pagare alla FIBE S.p.A., affidataria del servizio di smaltimento nel periodo emergenziale, l'importo di Euro 14,0 €/ml oltre interessi legali per 3,0 €/ml a titolo di tariffa di smaltimento per il periodo antecedente il 15/12/2005 (periodo dell'emergenza rifiuti in Campania). A seguito della sentenza, ASIA ha citato in giudizio l'Ente Locale affinché fosse accertato l'obbligo di pagamento in capo al Comune di Napoli, in forza delle norme e delle procedure attuate dai Commissari Straordinari nominati per la fase di gestione stralcio della emergenza rifiuti. A valle delle interlocuzioni tra le parti e degli inviti a transigere formulati dal Giudice la posizione è stata definita prevedendo il pagamento della complessiva somma pari ad Euro 8.409.151 mediante versamento di una rata annuale di complessivi Euro 560.601 per quindici anni a partire dall'annualità 2019. Il valore del ricavo iscritto in bilancio tiene conto di quanto previsto dall'OIC 15 con riferimento all'impatto conseguente alla previsione di pagamento nell'arco temporale pattuito di 15 anni.

In sintesi il valore della produzione è composto per il 90% dal corrispettivo per l'esecuzione del servizio a cui si aggiungono i ricavi da raccolta differenziata: ciò conferma i limiti di fatturato normativamente previsti per le società in house (DIgs 175/2016).

I costi della produzione, che ammontano a 168 €/ml mostrano delle variazioni rispetto all'esercizio 2018, evidenziate dettagliatamente in nota integrativa. In dettaglio, è possibile evidenziare, per le singole voci del conto economico quanto segue:

I costi per le materie prime non mostrano variazioni significative rispetto all'esercizio 2018 passando dai 7,2 €/ml ai 7,5 €/ml del 2019. L'incremento di +0,3 €/ml (+4,2%) è essenzialmente legato al maggior costo del carburante rispetto all'esercizio precedente che assorbe il 2,8% del complessivo incremento dei costi per materie prime.

I costi per servizi subiscono invece un rilevante incremento rispetto all'esercizio precedente pari a + 8,5 €/ml. Di seguito sono esposte le più significative variazioni di segno opposto:

- i costi di smaltimento si incrementano di circa 2,3 €/ml. Come chiarito in nota integrativa tale incremento è legato ai costi di smaltimento degli ingombranti (+2,2 €/ml) ed all'incremento dei costi connessi alle attività di rimozione cumuli (+0,7 €/ml). Nell'esercizio 2019 si è invece registrata una contrazione dei costi di smaltimento della frazione organica prevalentemente legata alle difficoltà di ricezione degli impianti fuori regione (-0,8 €/ml);
- i costi per i servizi di noleggio e trasporto di incrementano di + 1,6 €/ml rispetto all'esercizio 2019 anche in ragione della necessità di supportare l'estensione dei servizi di sviluppo della RD in attesa che si aggiudichino le gare e le conseguenti consegne degli automezzi finanziati dalla Regione Campania a beneficio del Comune di Napoli ed a supporto dell'esecuzione del progetto di cui all'art.45 L.R. 14/2016.
- I costi per la manutenzione degli automezzi registrano un incremento di +1,1€/ml legato essenzialmente al progressivo aumento dell'età media dei veicoli aziendali e dalla progressiva

riduzione del tasso di rinnovo del parco circolante aziendale.

- Si registrano ulteriori incrementi per l'appalto relativo alla raccolta dei cartoni (+1,1 €/ml) e per il servizio di lavanolo (+0,5 €/ml) in ragione dell'erogazione del servizio di fornitura e lavaggio indumenti per l'intero anno rispetto all'avvio dell'appalto realizzatosi solo nella seconda metà del 2018.
- Rispetto al 2018 si è registrato un significativo incremento (+1,3 €/ml) dei costi connessi ai distacchi dei lavoratori delle Terme di Agnano S.p.A. (società partecipata dal Comune di Napoli) e dei dipendenti del Consorzio Unico di Bacino di Napoli e Caserta in qualità di Ente capofila dei consorzi regionali. L'utilizzo dei lavoratori è avvenuto in esecuzione di quanto specificamente previsto dai protocolli e convenzioni sottoscritte tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, il Consorzio Unico di Bacino di Napoli e Caserta in liquidazione, ASIA ed il Conai con le quali si è data attuazione ai progetti previsti dall'art.45 comma 1 lett. a) della L.R.14/2016. Il progetto ha previsto l'assegnazione temporanea ex art. 23 bis del d.lgs. n. 165/01 dei lavoratori dei consorzi i cui oneri sono stati sostenuti, in base ai protocolli e convenzioni, sia dalla Regione Campania, che, per una residua quota, dall'ASIA Napoli. A giustificazione dell'incremento registrato di tale voce di costo si ricorda che sia l'esecuzione del progetto ex art.45 L.R.14/2016 che il distacco dei lavoratori delle Terme di Agnano sono stati avviati solo dalla seconda metà del 2018 (giugno – agosto).

I costi di godimento di beni di terzi, subiscono un lieve incremento in valore assoluto pari a complessivi 0,1 €/ml legato esclusivamente all'aumento del costo per noleggio attrezzature ed autovetture adibite al servizio;

Il costo del personale pari a 97,7 €/ml evidenzia un decremento di -5,6 €/ml legato connesso alla sostanziale progressiva e continua riduzione del personale che anche nel 2019 ha registrato un decremento di -119 unità che si aggiunge alle -122 risorse cessate nel 2018: in soli due anni si è registrata una riduzione del personale dell'11,4% della forza lavoro (base 2017).

La perdita progressiva e costante di personale registrata negli ultimi anni, l'elevata età media dei lavoratori del settore operativo che ha oramai raggiunto gli oltre 58 anni, la necessità aziendale di gestire sempre più frequentemente le numerose inidoneità sopravvenute a svolgere le mansioni originariamente assegnate ai lavoratori, sono tutti fattori critici che obbligano l'azienda a predisporre, entro l'esercizio 2019, un piano di copertura dei fabbisogni di personale in coerenza con i servizi contrattualmente previsti e nel rispetto di un adeguato standard qualitativo obbligatorio per una città, quale Napoli, ad elevata intensità turistica.

Occorre ribadire che nel corso del 2018, ed ancor più nel 2019, l'ASIA Napoli è riuscita infatti ad erogare la quantità dei servizi programmati e ad implementare ulteriormente i servizi di raccolta RD grazie alla copertura dei fabbisogni di personale mediante l'utilizzo di n° 26 lavoratori in distacco dalla società Terme di Agnano, partecipata al 100% dal Comune di Napoli ed a circa 210 lavoratori (n° unità equivalenti nell'anno) del Consorzio di Bacino di Napoli e Caserta in liquidazione.

Con riferimento alla disponibilità di tale personale si ricorda che:

- nei primi mesi del 2018 l'Ente Locale ha richiesto alla ASIA di valutare - compatibilmente con le economie del costo del lavoro realizzabili a seguito di cessazioni intervenute e della necessità di garantire i livelli di servizio previsti contrattualmente - la possibilità dell'utilizzo in distacco di parte dei lavoratori della società Terme di Agnano, partecipata al 100% del Comune di Napoli. Tale assegnazione in distacco è intervenuta per n°26 lavoratori nel giugno del 2018 solo successivamente all'accordo tra la società distaccante e le OO.SS. con riferimento alla riduzione temporanea delle attività nelle more della aggiudicazione della gara e/o della procedura amministrativa adottata dall'Ente relativa alla cessione del pacchetto azionario presumibilmente stimata in un anno dalla data dell'accordo siglato con le OO.SS..
- nel corso del 2018 si è dato avvio al progetto previsto dall'art. 45 L.R.14/2016. La legge regionale ha provveduto ad identificare l'assetto delle competenze, gli obblighi di pianificazione e di organizzazione da parte della Regione, l'articolazione territoriale della gestione del ciclo integrale dei rifiuti (ATO), sono state fissate le norme transitorie e clausole sociali connesse alla riorganizzazione del ciclo integrato ed è stato espressamente stabilito di promuovere l'attuazione di specifici programmi straordinari volti ad incentivare l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata nei Comuni nei quali ancora non si è raggiunto il 45%.

In particolare all'art. 45 della L.R. citata è espressamente previsto che la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario per lo sviluppo delle percentuali di RD ed all'art.46 si stabilisce che l'elaborazione ed attuazione del progetto operativo di cui all'articolo 45 possono essere definite e disciplinate mediante la stipula di specifiche convenzioni attuative, fra la Regione Campania, il CONAI, i Commissari liquidatori dei Consorzi di Bacino afferenti i territori interessati ed i Comuni. In base a tale previsione normativa ed alla finanziabilità del progetto predisposto da ASIA, in data 17/05/2018 con delibera di G.C.203, l'Ente Comune ha approvato la convenzione attuativa, il protocollo di intesa tra Consorzio Unico di Bacino Napoli e Caserta/ ASIA Napoli/Comune e con esso il progetto di implementazione della RD predisposto dalla società. L'ASIA ha provveduto, pertanto, a dare attuazione alle previsioni di cui alla convenzione e protocollo ricevendo dal commissario liquidatore del Consorzio Unico di Bacino Napoli e Caserta l'elenco dei lavoratori da assegnare temporaneamente all'ASIA Napoli per l'esecuzione del progetto con la formula dell'assegnazione ex comma 7 art.23 bis Dlgs 165/2001. Progressivamente, previa verifica delle idoneità fisiche dei lavoratori per l'utilizzo degli stessi sul progetto dedicato alla implementazione delle raccolte di RD sul territorio cittadino, si è provveduto sin dal 03/08/2018 ad avviare alle attività programmate i lavoratori indicati negli elenchi predisposti e trasmessi dal Commissario liquidatore. A valle delle comunicazioni pervenute e degli adempimenti sanitari previsti, l'ASIA Napoli ha ritenuto doversi procedere, in via cautelativa, a far sottoscrivere, ai lavoratori in assegnazione temporanea, specifiche conciliazioni presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Napoli che manlevassero la società da qualsiasi pretesa dei lavoratori impegnati nel progetto rispetto al rapporto di lavoro preesistente con il Consorzio Unico di Bacino prevedendo inoltre l'espressa accettazione delle condizioni di utilizzo previste nella convenzione e nel protocollo sottoscritto per la realizzazione delle finalità specifiche del progetto.

In base a quanto evidenziato, con riferimento alla perdita di unità lavorative, ASIA Napoli ha provveduto a predisporre il piano triennale del fabbisogno del personale e ad approntare il regolamento per il reclutamento del personale di ASIA Napoli s.p.a. In data 18 e 23 dicembre l'Azionista nel prendere atto del Regolamento predisposto dalla società ha approvato il piano del fabbisogno del personale proposto dalla società richiedendo un immediato aggiornamento per il triennio 2020-2022. L'azienda nei primi mesi del 2020, in forza di quanto deciso in sede assembleare e verificata l'assoluta necessità di coprire il fabbisogno già dichiarato per l'annualità 2019, ha provveduto a pubblicare specifici avvisi per:

- l'assunzione del personale dichiarato eccedentario dalle Società Partecipate del comune di Napoli ai sensi dell'art.7 del regolamento per il reclutamento aziendale;
- l'assunzione del personale del Consorzio Unico di Bacino di Napoli e Caserta in liquidazione temporaneamente assegnato ex art.23 bis del D.lgs. 165/2001 presso ASIA Napoli, quale soggetto attuatore del progetto ex art.45 L.R.14/2016, per come modificata ed integrata dall'art.1 comma 1 lettera a) della L.R. n.29 del 8 agosto 2019 e dalla L.R. 7 agosto 2019 n.16.

L'azienda ottemperando agli impegni previsti dalla L.R. 14/2016, dai relativi accordi e protocolli sottoscritti conformandosi, inoltre, a quanto sancito dalla sentenza n.289/2019 della Corte Costituzionale, alla quale era stata posta una questione di costituzionalità, ritenuta infondata, circa la legittimità di quanto indicato all'art.49 della L.R. 14/2016 nella parte in cui era stato previsto l'obbligo di utilizzo del personale dei bacini per la realizzazione dei progetti ex art.45 L.R. 14/2016 ed il conseguente impegno alla stabilizzazione degli stessi al termine del periodo progettuale.

L'emergenza epidemiologica ha rallentato il completamento ed il perfezionamento di tutte le procedure avviate che alla data del presente bilancio sono in fase di ultimazione.

Al termine delle procedure poste in essere e degli impegni protocollari sottoscritti l'ASIA avrà coperto solo parzialmente il fabbisogno dichiarato al quale si aggiunge la cessazione di ulteriori 50 unità lavorative nel primo semestre del 2020.

Sul tema del personale si conferma che le complessive n°52 unità provenienti dalla Napoli Servizi S.p.a. impegnate prevalentemente nella gestione delle attività relative al ramo d'azienda trasferito ad ASIA (spazzamento parchi e giardini) devono essere considerate nell'analisi dell'andamento del trend del personale che in assenza di tale acquisizione risulterebbe ad oggi pari a n°2.061 unità. Per la gestione

di tale attività il Comune di Napoli ha stanziato nel 2015 1,5 €/ml, nel 2016 1,0 €/ml e ben 0,5 €/ml nel 2017, 0,5 /ml nel 2018 e soli 0,4 €/ml nel 2019 richiedendo ad ASIA sforzi di efficientamento pur nella consapevolezza che trattasi di servizi ove la manodopera rappresenta oltre il 90% dei costi complessivi. Nel rispetto degli obiettivi imposti dall'Ente, l'Asia ha provveduto a ricercare e realizzare tutte le sinergie possibili tra le attività "core" e quelle del ramo trasferito che tuttavia ragionevolmente non possono consentire l'azzeramento degli oneri relativi al personale trasferito.

Nel 2020 si sono avviati i confronti per il rinnovo contrattuale, in aggiornamento dell'ultimo accordo siglato nel 10/07/2016 tra le organizzazioni sindacali rappresentative ed Utilitalia, Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas. Già nel dicembre del 2018 Utilitalia ha provveduto a comunicare la disdetta del CCNL in qualità di parte datoriale firmataria del contratto collettivo dei servizi di igiene ambientale ai sensi dell'art.73 del CCNL con la finalità di procedere al rinnovo e sottoscrizione di un nuovo contratto.

Ammortamenti e svalutazioni: gli ammortamenti pari a € 6,7 €/ml subiscono complessivamente una riduzione di -0,5 €/ml rispetto all'esercizio 2018 mentre non si rilevano le svalutazioni di immobilizzazioni e dei crediti registrate nel 2018 legate essenzialmente alle perdite durevoli di valore di alcune fabbricati sottoposti a perizia e della sentenza che ha visto soccombente l'azienda con riferimento al recupero di crediti nei confronti del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti (3,1 €/ml).

Gli Accantonamenti per rischi pari a 1,3 €/ml recepiscono:

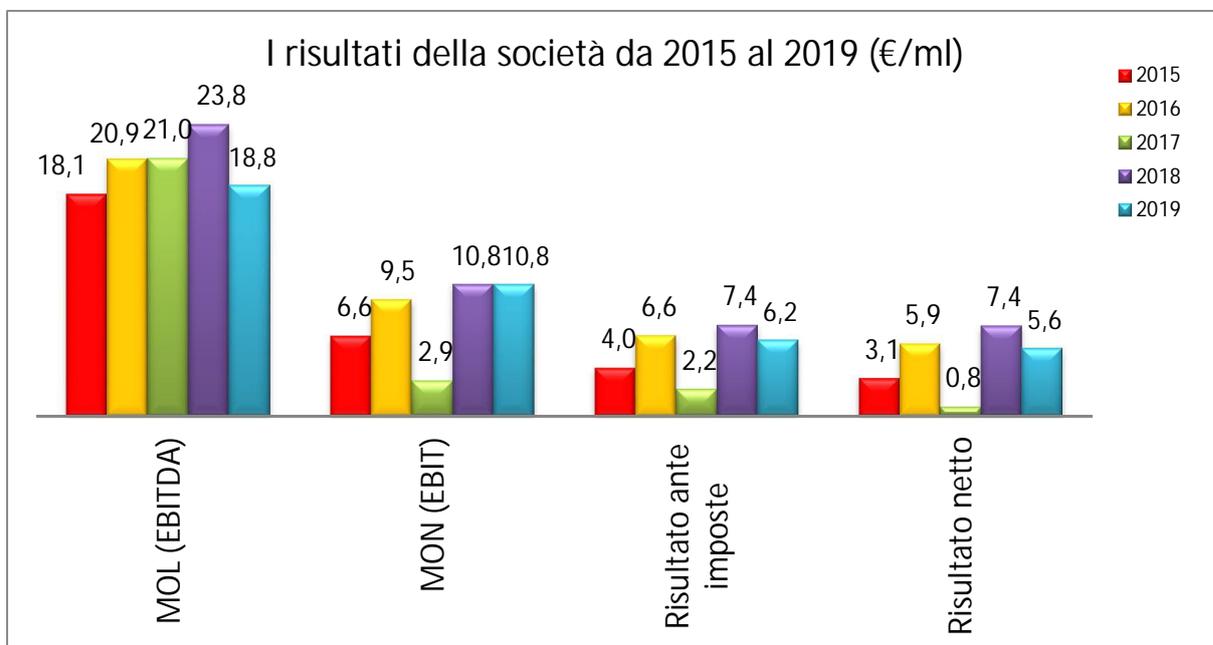
- o il rischio connesso alla richiesta di pagamento relativo alla tariffa di smaltimento per le annualità anteriori al 2005 alla società Fibe Campania S.p.A. per 0,9 €/ml. L'accantonamento a fronte della valutazione del rischio è meglio dettagliato nella specifica sezione della presente relazione;
- o i rischi di soccombenza prevalentemente connessi al contezioso del lavoro per il quale si è ritenuto doversi procedere ad un incremento del fondo di ulteriori 0,3 €/ml.

Il peso degli oneri finanziari e delle commissioni registra una lieve flessione rispetto all'esercizio 2018 (-0,16 €/ml) mentre si registra un aumento degli interessi moratori addebitati dai fornitori per l'ulteriore lieve incremento dei tempi di pagamento connessi ai ritardi nell'incasso del corrispettivo contrattuale. In ragione dell'ulteriore dilatazione dei tempi di incasso nell'esercizio 2019 si è provveduto ad adeguare il fondo interessi di mora di + 0,8 €/ml.

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato del 2019 confrontato con l'esercizio 2018 e l'andamento dei margini economici della società tramite grafici:

	31/12/2019	31/12/2018
Valore della produzione	178.647.396	178.971.303
Costi della produzione	159.813.242	155.213.895
- costi per materie prime	7.525.261	7.219.512
- costi per servizi	51.690.412	41.798.465
- costi per godimento beni di terzi	1.367.486	1.289.715
- costi per il personale	97.707.784	103.307.102
- variazioni rimanenze	288.118	108.783
- oneri diversi di gestione	1.234.181	1.490.318
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	18.834.154	23.757.408
<i>% su valore della produzione</i>	10,5%	13,3%
Ammortamenti	6.754.582	7.228.298
Accantonamenti e svalutazioni	1.319.468	5.768.339
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	10.760.104	10.760.771
<i>% su valore della produzione</i>	6,0%	6,0%
Risultato della gestione finanziaria	-4.530.343	-3.335.230

RISULTATO ANTE IMPOSTE	6.229.761	7.425.541
<i>% su valore della produzione</i>	<i>3,5%</i>	<i>4,1%</i>
Imposte sul reddito	678.124	44.170
RISULTATO NETTO	5.551.637	7.381.371
<i>% su valore della produzione</i>	<i>3,1%</i>	<i>4,1%</i>



In sintesi il 2019 conferma l'andamento positivo di tutti i margini aziendali in continuità con quanto evidenziato nell'ultimo quinquennio pur registrandosi una riduzione delle performance economiche rispetto all'esercizio precedente. Come per il 2018 l'elevato margine operativo lordo ha consentito di gestire, non senza difficoltà, il mancato rientro delle elevate posizioni di credito vantate dalla società verso il Comune di Napoli. I margini della società si riducono rispetto all'esercizio 2018:

- il Margine operativo lordo della società pari a 18,8 €/ml registra un decremento (-4,9 €/ml) rispetto al 2018;
- il risultato ante imposte si decrementa di -1,1 €/ml passando dai 7,4 €/ml del 2018 ai 6,3 €/ml del 2019;
- l'utile netto registrato anch'esso un decremento di -1,8 €/ml passando dai 7,4 €/ml ai 5,6 €/ml.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria e patrimoniale della società, lo stato patrimoniale può essere così sintetizzato:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
Crediti vs soci per versamenti ancora dovuti		
Capitale immobilizzato	46.167.228	47.884.975
Capitale circolante lordo	201.846.134	183.957.031
- di cui crediti vs Comune di Napoli	187.986.505	165.309.374
Ratei e risconti attivi	187.819	310.945
Totale attività	248.201.181	232.152.951
Passivo		
Patrimonio netto	51.835.893	46.284.256
Fondi per rischi ed oneri	16.715.149	14.653.728
Trattamento di fine rapporto	9.588.676	10.503.538
Debiti	168.634.884	158.500.774
Ratei e risconti passivi	1.426.579	2.210.655
Totale passività	248.201.181	232.152.951

Si evidenziano di seguito le principali variazioni patrimoniali rispetto l'esercizio 2018 rinviando alle indicazioni di dettaglio esposte in nota integrativa:

- Il totale delle immobilizzazioni subisce una variazione netta in diminuzione di complessivi -1,7 €/ml. Si registrano incrementi dell'esercizio per complessivi 4,8 €/ml connessi essenzialmente all'acquisizione di automezzi per 2,7 €/ml, all'acquisizione di attrezzature per 1,5 €/ml (cassonetti/campane/cassoni scarrabili), a spese straordinarie su fabbricati di proprietà per 0,5 €/ml a cui si aggiungono nelle immobilizzazioni immateriali spese per migliorie su beni di terzi per 0,2 €/ml. I decrementi registrati sono essenzialmente rappresentati dagli ammortamenti dell'esercizio per circa -6.8 €/ml.
- Il capitale circolante lordo subisce un incremento passando dai 184 €/ml ai 202 €/ml (-18 €/ml) prevalentemente dovuto all'aumento dei tempi medi di incasso dei crediti per il corrispettivo contrattuale. La posizione di credito verso il Comune di Napoli, infatti, si incrementa passando dai 165 €/ml del 2018 ai 181 €/ml del 2019 ed a tale ammontare si aggiunge il credito in scadenza oltre i 12 mesi per 6,7 €/ml legato alla definizione del contenzioso con l'Ente Locale richiamato nelle pagine precedenti.
- Corrispondentemente all'incremento del capitale circolante lordo si incrementa l'ammontare dei:
 - debiti verso i fornitori che passano dai 37 €/ml del 2018 ai 49 €/ml del 2019 per effetto dei minori incassi ricevuti dal Comune di Napoli. Si precisa che al 31/12/2019 risultano scaduti debiti Vs. fornitori per euro/mil. 42,7
 - debiti verso gli istituti previdenziali pari a 12,8 €/ml rispetto ai 7,2 €/ml del 2018. Si precisa che l'incremento è dovuto al mancato pagamento di contributi previdenziali relativo ai mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo e Settembre. Tali importi sono stati rateizzati e ad oggi le rate sono state puntualmente pagate.

rispetto all'incremento di tali voci, il totale passivo registra un decremento di -8,2 €/ml degli "altri debiti" che passano dai 21 €/ml del 2018 ai 12,8 €/ml del 2019. La riduzione di tale voce del passivo patrimoniale è legata alla estinzione del debito nei confronti della società FIBE S.p.a. - a valle della sentenza della Cassazione del settembre del 2018 – per il quale era stato definito un piano di pagamento rateizzato completamente estinto nei primi mesi del 2020

- Di seguito si espone la situazione finanziaria della Società, contrapposta all'esercizio precedente:

Stato patrimoniale riclassificato					
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Delta 2019/2018	Delta %
Attività immobilizzate	46.167.228	47.884.974	53.818.497	(1.717.746)	-4%
Rimanenze	879.228	1.167.347	1.276.129	(288.119)	-25%
Crediti commerciali	198.525.221	175.531.417	176.144.598	22.993.804	13%
Debiti commerciali	(49.327.028)	(37.482.308)	(38.922.154)	(11.844.720)	32%
Capitale circolante	150.077.421	139.216.455	138.498.573	10.860.966	8%
Altre attività / passività	(30.012.989)	(31.674.995)	(25.803.806)	1.662.006	-5%
Capitale circolante netto	120.064.432	107.541.460	112.694.767	12.522.972	12%
Capitale investito lordo	166.231.660	155.426.434	166.513.264	10.805.226	7%
Fondi per rischi ed oneri	16.715.149	14.653.728	20.271.253	2.061.421	14%
TFR	9.588.676	10.503.538	11.352.844	(914.862)	-9%
Fondi	26.303.825	25.157.266	31.624.097	1.146.559	5%
Capitale investito netto (CIN)	139.927.835	130.269.169	134.889.167	9.658.666	7%
Patrimonio netto	51.835.893	46.284.256	38.902.886	5.551.637	12%
Indebitamento finanziario netto	88.091.942	83.984.913	95.986.282	4.107.029	5%
Posizione finanziaria netta (PFN)	(88.091.942)	(83.984.913)	(95.986.282)	(4.107.029)	5%

La Posizione Finanziaria netta è composta da:

PFN	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Diponibilità liquide	709.590	4.649.850	- 3.940.260
Debiti finanziari	- 88.801.532	- 88.634.764	- 166.768
TOTALE	- 88.091.942	- 83.984.914	- 4.107.028

Come si evince dalla tabella, il complessivo indebitamento finanziario subisce un incremento del 5% (circa -4,1 €/ml) per effetto della riduzione delle disponibilità liquide per €/ml 3,9 rispetto a quanto rilevato nel 2018.

Informativa ai sensi dell'art.6 comma 2 ed art. 14 comma 2 D.Lgs. 175/2016

Il D.Lgs del 19 agosto 2016 n°175 al comma 2 dell'art. 6 ha espressamente previsto che le società a controllo pubblico *predispungono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale* e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario redatta annualmente dalle società a chiusura dell'esercizio sociale. Inoltre, all'art. 14 comma 2 del medesimo D.Lgs è previsto che qualora emergano uno o più indicatori di "crisi aziendale", *l'organo amministrativo delle società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.*

In ossequio a tali previsioni ed al fine di fornire elementi utili ad una valutazione della situazione della società si riporta di seguito il trend dei principali indicatori economico-patrimoniali e finanziari a complemento delle informazioni già esposte e descritte nella sezione relativa alla "situazione economica e patrimoniale".

Indicatori	2017	2018	2019
Ebitda (EBIT + ammortamenti+accantonamenti per rischi)	21.012.732	23.757.408	18.834.154
% su fatturato (voce A1)	12,2%	13,9%	11,1%
Ebit (differenza tra valori e costi della produzione)	2.918.565	10.760.771	10.760.104
% su fatturato (voce A1)	1,7%	6,3%	6,3%
RN	779.972	7.381.371	5.551.637
% su fatturato (voce A1)	0,5%	4,3%	3,3%
ROI (EBIT/Capitale investito)	1,2%	4,6%	4,3%
ROS (EBIT/ FATT.-voce A.1)	1,7%	6,3%	6,3%
ROE (risultato netto/patrimonio netto)	2,0%	15,9%	10,7%

Negli ultimi anni l'analisi degli indici economici della società evidenzia dei valori positivi che conferma la capacità della società di remunerare sia il capitale complessivamente investito nelle attività aziendali che quello investito dal socio. I valori dell'Ebitda sono pari a 18,8 €/ml e dell'Ebit pari a 10,8 €/ml.

Di seguito riportiamo i principali margini relativi alla struttura patrimoniale della società che evidenziano un miglioramento progressivo nel triennio.

Margini - Stato patrimoniale	2017	2018	2019
Margine di tesoreria	€ 18.317.679	€ 24.288.910	€ 32.332.022
Margine di disponibilità (CCN)	€ 19.593.808	€ 25.456.257	€ 33.211.250
Margine di struttura	-€ 14.915.605	-€ 1.600.719	€ 5.668.665

La crescita del margine di tesoreria e di disponibilità, calcolato come differenza tra crediti e disponibilità liquide e debiti, in continuità con quanto rilevabile negli ultimi anni, evidenzia un complessivo miglioramento della situazione patrimoniale.

Il margine di disponibilità è calcolato come differenza tra attivo circolante e debiti. Il margine di struttura è relativo alla differenza tra patrimonio netto e le immobilizzazioni e registra un miglioramento grazie all'incremento del patrimonio netto per la crescita delle riserve. Permane una criticità connessa ad elevati valori del circolante attivo e dei debiti che trovano giustificazione nella elevata posizione di credito nei confronti del Comune di Napoli a cui la società fa fronte attraverso l'utilizzo delle linee di affidamento messe a disposizione degli istituti bancari/finanziari ed attraverso una maggiore dilazione dei pagamenti nei confronti dei fornitori.

Di seguito si evidenzia l'indice di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio che nel 2019 è maggiore di 1 sottolineando il progressivo trend positivo dell'ultimo triennio.

	2017	2018	2019
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,72	0,97	1,12

L'indice di liquidità è calcolato rapportando il patrimonio netto sulle immobilizzazioni. Con riferimento agli indicatori finanziari relativi all'andamento della liquidità aziendale, da leggersi congiuntamente ai margini sopra riportati, si conferma la necessità di monitorare l'andamento dell'attivo circolante (Crediti vs il Comune) e dei debiti a breve in ragione della stretta dipendenza della gestione aziendale dalla capacità dell'Ente di rispettare gli impegni finanziari connessi alle scadenze contrattuali relative al pagamento del corrispettivo per l'esecuzione del servizio.

	2017	2018	2019
Liquidità primaria (quick ratio)	1,11	1,15	1,19
Liquidità secondaria (current ratio)	1,11	1,16	1,20

La liquidità primaria è calcolata rapportando – Crediti AC + Disponibilità Liquide- / Debiti. La liquidità secondaria è calcolata rapportando attivo circolante/debiti.

Di seguito riportiamo altri indici relativi alla elasticità dell'attivo e del passivo per meglio valutare la solidità patrimoniale della società:

Altri indici di struttura	2017	2018	2019
Peso delle immobilizzazioni (immobil./totale attivo)	0,22	0,21	0,19
Peso del capitale circolante (attivo circolante/totale attivo)	0,78	0,79	0,81
Peso del capitale proprio (capitale netto/totale passivo)	0,16	0,20	0,21
Peso del capitale di terzi (debiti/totale passivo)	0,70	0,68	0,68

In sintesi in base a quanto appena rappresentato si precisa che i rischi di crisi aziendale sono sostanzialmente riconducibili a problematiche finanziarie ed agli impegni conseguenti alle obbligazioni emergenti dalla definizione dei contenziosi più dettagliatamente rappresentati nella nota integrativa e nella presente relazione sulla gestione. Su tale questione si osserva che nei primi mesi del 2019 l'Ente Locale ha incrementato ulteriormente i tempi di pagamento a cui la società ha fatto fronte grazie all'utilizzo degli affidamenti bancari ed alla confermata capacità di autofinanziamento che tuttavia non è tale da garantire il rispetto delle scadenze e degli impegni aziendali se non a fronte di un programmato riduzione dei tempi di incasso del corrispettivo. E' d'obbligo evidenziare che l'Ente Locale nei primi 6 mesi del 2020 ha avviato un progressivo rientro delle posizioni di debito nei confronti della società (circa 60 gg) consentendo alla società una più agevole gestione del "circolante".

Altre informazioni sulla gestione aziendale

Nell'ambito delle attività dell'ASIA Napoli S.p.A. si evidenziano, nelle pagine che seguono, le principali informazioni gestionali.

L'organizzazione e la gestione delle risorse umane

Al 31 dicembre 2019 i lavoratori con contratto a tempo indeterminato sono pari a 1.994 unità così distribuite:

Qualifica	n° addetti 2019	n° addetti 2018	n° addetti 2017	Variazione 2019 vs 2018
Dirigente	5	5	6	0
Quadri	8	8	9	0
Impiegati	263	277	285	-14
Operai	1.718	1.823	1.935	-105
TOTALE	1.994	2.113	2.235	-119

Nel 2019 l'azienda ha registrato un nuovo decremento netto della forza lavoro di -119 unità che conferma il trend di cessazioni registrato negli ultimi anni. Nel 2018 la perdita di unità lavorative è stata pari a -122 unità, mentre nell'anno 2017 le cessazioni nette sono risultate essere pari a -79 unità lavorative.

ASIA Napoli nel solo triennio considerato ha perso circa il 14% delle unità lavorative e nel contempo registra un ulteriore fisiologico incremento dell'età media che al 31/12/2019 risulta essere pari a 58 anni.

Il tasso medio di assenteismo per malattia si attesta al 5,8% in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (6,5% 2018). L'età media dei lavoratori ed il crescente numero di dipendenti per i quali si registrano inidoneità sopravvenute al lavoro originariamente loro assegnato incide, inevitabilmente, sulla percentuale di assenteismo registrata dalla società che tuttavia risulta essere comparabile con quella registrate nel settore dell'igiene urbana. Nel 2020 si sono avviati i confronti per il rinnovo contrattuale, in aggiornamento dell'ultimo accordo siglato nel 10/07/2016 tra le organizzazioni sindacali rappresentative ed Utilitalia, Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas. Già nel dicembre del 2018 Utilitalia ha provveduto a comunicare la disdetta del CCNL in qualità di parte datoriale firmataria del contratto collettivo dei servizi di igiene ambientale ai sensi dell'art.73 del CCNL con la finalità di procedere al rinnovo e sottoscrizione di un nuovo contratto.

Con riferimento alla costante perdita di unità lavorative si evidenzia che nel 2018 ed ancor più nel 2019 la società è riuscita a far fronte alle esigenze di forza lavoro nell'area operativa grazie alle risorse umane resesi disponibili per:

- il distacco di n°26 unità lavorative della società partecipata al 100% dal Comune di Napoli "Terme di Agnano" in ragione dell'interesse manifestato dalla società distaccante che con specifico accordo sottoscritto in data 03/05/2018 presso la sede comunale tra il liquidatore della società e le rappresentanze sindacali evidenziava l'interesse al mantenimento delle professionalità oggetto di distacco in attesa della definizione della procedura amministrativa attivata dall'Ente Locale relativa alla cessione del pacchetto azionario della sua partecipata. Essendosi registrati evidenti fabbisogni in alcune società partecipate dell'Ente Locale, tra le quali l'ASIA, si è provveduto tramite tale istituto a preservare le professionalità in attesa dell'espletamento della gara prevista per la cessione delle quote azionarie della società Terme di Agnano come previsto della D.C.C. n°3 del e n°6 del 19/02/2018. Considerata la evidente dilatazione dei tempi per procedere alla identificazione del soggetto imprenditoriale che fosse interessato alla acquisizione del pacchetto azionario della società Terme di Agnano la società sulla base del regolamento delle assunzioni approvato e degli indirizzi definito con l'Ente Locale ha proceduto all'assunzione del predetto personale in distacco, nel mese di febbraio 2020, a valle dell'esito di specifica procedura di selezione pubblica.
- l'assegnazione temporanea del personale del Consorzio Unico di Bacino di Napoli e Caserta in liquidazione utilizzato in forza di quanto previsto dalla L.R. 14/2016 per la realizzazione dei progetti finanziati previsti dall'art.45 della legge citata ed in base alla quale è stato sottoscritto specifica convenzione e protocollo di intesa tra la Regione Campania, Comune di Napoli, Conai, consorzio Unico di Bacino di Napoli e Caserta ed Asia Napoli. Il progetto che prevede l'impiego di complessivi 240 unità lavorative in forza al Consorzio è stato avviato da ASIA Napoli gradualmente nell'agosto del 2018. La società previa verifiche mediche obbligatorie che riconoscessero l'idoneità del lavoratore al progetto e previa sottoscrizione di conciliazioni c/o l'Ispettorato Territoriale del lavoro di Napoli a tutela dell'azienda ha inserito 210 unità lavorative nel progetto la cui scadenza prevista al 31/01/2020.

Il progetto, che prevedeva la stabilizzazione dei lavoratori al termine dei previsti 18 mesi, è stato prorogato sino al termine del completamento delle procedure amministrative che consentissero la stabilizzazione degli stessi (avviso pubblico di selezione, verifica dei requisiti dei candidati/lavoratori/conciliazioni a chiusura del progetto ecc.). La sopraggiunta emergenza epidemiologica ha parzialmente bloccato le procedure avviate che sono riprese solo nel giugno del 2020: la società, in applicazione dei protocolli e convenzioni sottoscritte tra Regione, Comune di Napoli, CUB ed ASIA ed in forza delle previsioni di cui al comma 2 lett. a) dell'art.46 della L.R. 14/2016,

è stata pertanto costretta a richiedere l'obbligatoria prosecuzione del progetto per consentire sia il completamento delle procedure avviate che il completamento del progetto per il quale era previsto l'impegno all'utilizzo in l'assegnazione temporanea di complessivi 240 lavoratori del CUB rispetto ai 210 effettivamente assegnati. Nel luglio del corrente anno il CUB ha provveduto ad assegnare temporaneamente altre 23 unità lavorative da impegnare su progetto a completamento dello stesso. Sulla base di quanto esposto l'assunzione dei 26 lavoratori delle Terme di Agnano S.p.A. in liquidazione e la stabilizzazione dei 210 lavoratori ha consentito di coprire, seppur del tutto parzialmente, il fabbisogno del personale evidenziato e dichiarato dalla società all'Azionista nell'ottobre del 2019. La copertura di circa il 70% delle cessazioni registrate nell'ultimo triennio deve infatti considerare il costante trend di uscite che la società continua costantemente a registrare: infatti nei soli primi 6 mesi del 2020 la società ha infatti già perso 49 unità lavorative.

Formazione

ASIA NAPOLI S.p.A, nell'ottica del continuo miglioramento della propria attività e della valorizzazione delle risorse umane, ha attivato da anni un processo di formazione continua dei propri dipendenti, non solo svolgendo attività formative obbligatorie, ma anche puntando allo svolgimento di formazione professionalizzante con l'obiettivo di migliorare le prestazioni lavorative dei propri dipendenti e la sicurezza interna dell'attività.

Nella fattispecie nel 2019 sono state erogate 8.043 ore di formazione coinvolgendo 1.050 dipendenti (le ore di formazione erogate per il personale CUB in assegnazione temporanea e per il personale delle Terme di Agnano S.p.a. in distacco sono pari a complessive 1285 per 71 operatori).

Gli interventi sono stati di diversa natura, si è spaziato da percorsi formativi spot su una risorsa ad interventi più corposi, quali ad esempio l'aggiornamento in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08, che, iniziato nel marzo 2019 si concluderà a luglio 2020, o corsi, dedicati al personale incaricato antincendio o primo soccorso, nonché corsi per il personale operaio che, miravano, attraverso anche l'addestramento con corsi pratici, al miglioramento e allo sviluppo delle competenze di ogni singolo dipendente in determinati ambiti lavorativi come ad esempio il corso montaggio e smontaggio trabattelli, corso lavori in quota, corso PLE, corso MMT, ecc..

Un momento importante nella formazione 2019 è stato determinato dal corso della durata di 24 ore per l'acquisizione del Patentino per l'uso dei fitofarmaci destinato a 22 dipendenti, nonché dal Corso per Ispettori ambientali della durata di 30 ore che ha visto impegnati 14 dipendenti.

Un altro punto di forza del processo formativo è il corso sulla raccolta differenziata, introdotto come spot di 30 minuti nell'ambito dei corsi in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

Da non sottovalutare, è anche la formazione di tipo specialistica rivolta a poche o singole unità, grazie alla quale si assiste ad un accrescimento delle competenze e delle professionalità di alcuni dipendenti nell'ambito aziendale. Di notevole importanza e valore è il "Corso di perfezionamento in Anticorruzione e Trasparenza" della durata di 32 ore tenutosi presso l'Università Cattolica di Milano.

Ripartizione ORE formazione per qualifica	2019
Dirigenti	64
Impiegati	1.397
Operai ASIA	5.297
Operai CUB e Terme di Agnano	1.285
Totale	8.043

I corsi di formazione 2019: tematiche	n. ore
Sicurezza	4.788
Addestramento professionale mezzi d'opera	113
Formazione specialistica	1.769

Formazione manageriale	88
Sicurezza per neo inseriti (CUB e Terme)	1.285
Totale	8.043

Di seguito sono schematizzate le informazioni relative ai maggiori progetti formativi 2019.

CORSI SALUTE E SICUREZZA

Corso di aggiornamento obbligatorio in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro D.Lgs.81/08 CFA 222/2018

- Nr. 37 edizioni per operatori ecologici
- Nr. Ore 6.20 per edizione
- Nr. 2.403 ore totali di formazione
- data prima edizione 5 marzo 2019
- data ultima edizione – ancora in corso
- nr. 388 operai coinvolti

Corso salute e sicurezza neo assunti – TERME DI AGNANO¹

- Nr. 1 edizione per operatori ecologici
- Nr. ore 12.40 per edizione
- Nr. ore totali di formazione 51
- Data 4 e 5 dicembre 2019
- Nr. 4 operai coinvolti
- Addestramento presso le sedi di assegnazione per 4 operai

Corso salute e sicurezza neo assunti – CUB²

- Nr. 3 edizioni per operatori ecologici
- Nr. ore 12.40 per edizione
- Nr. ore totali di formazione 898
- Nr. Operai coinvolti 71
- Data prima edizione 10 e 11 aprile 2019
- Data ultima edizione 11 e 12 luglio 2019
- Addestramento presso le sedi di assegnazione per 71 operai

CORSI ADDETTI ALLE EMERGENZE

Corsi per lavoratori incaricati:

Corso base primo soccorso:

- Nr. 3 edizioni rivolte a lavoratori incaricati
- Nr. 16 ore per edizione
- Nr. 640 ore totali di formazione
- Date: 1° ed. 5 e 6 giugno 2019
- Date: 2° ed. 26 e 27 giugno 2019
- Date: 3° ed. 3 e 4 settembre 2019
- Nr. 40 lavoratori coinvolti
- Formatore: Dr. L. Valentino

Corso base antincendio rischio medio:

- Nr. 2 edizioni rivolte a lavoratori incaricati
- Nr. 8 ore per edizione
- Nr. 264 ore totali di formazione
- Date: 1° ed. 17 settembre, 2° ed. 24 settembre 2019
- Nr. 33 lavoratori coinvolti
- Formatori Rubes Triva

¹ Vedi nota 1.

² Vedi nota 1.

CORSI ANTICORRUZIONE e TRASPARENZA

Corso in streaming "Piano triennale anticorruzione e trasparenza":

- Unica edizione 07/05/2019
- Nr. 1 ore di formazione
- Nr 20 ore formazione
- Nr. 20 impiegati coinvolti

Si riepiloga di seguito l'indice delle ore di formazione per qualifica:

Formazione del personale ASIA	2019	2018	2017	2016	2015
	h/addetto	h/addetto	h/addetto	h/addetto	h/addetto
Personale operaio	3	6	2	3	2
Personale impiegatizio	5	12	9	17	22
Personale dirigente	13	30	21	7	17

La quasi totalità delle ore di formazione erogate è stata realizzata con progetti formativi finanziati, attraverso la gestione del conto formazione aziendale, dal Fondo Interprofessionale FONSERVIZI presso cui vengono accantonate risorse che possono essere utilizzate per la realizzazione di piani formativi condivisi con le Parti Sociali.

Solo una parte residuale della formazione manageriale e specialistica ha trovato copertura con proprie risorse.

Infortuni

L'elaborazione e la aggregazione dei dati statistici relativi agli infortuni sul lavoro consentono di ricavare gli opportuni strumenti conoscitivi che permettono di intervenire per apportare eventuali azioni correttive nelle misure di prevenzione e protezione dai rischi attuate per la difesa e la tutela della incolumità dei lavoratori in relazione anche alle cause che hanno portato agli eventi infortunistici. Di seguito si riportano i principali indici di riferimento calcolati sulla base dei dati processati dal Servizio di Prevenzione & Protezione nell'anno lavorativo 2019 (periodo di riferimento 1 gennaio – 31 dicembre)

Si riporta di seguito l'andamento degli infortuni registrato dalla nascita della società sino al 31/12/2019 precisando che sino al 2012 parte delle attività aziendali di raccolta dei rifiuti indifferenziati erano affidate in appalto a ditte private. Il processo di reinternalizzazione avviato dal 2006 ha portato alla progressiva e definitiva cessazione degli affidamenti del servizio di raccolta e trasporto dei RUR nell'anno 2012:

Gli infortuni sul lavoro verificatisi nell'anno 2019 sono stati in totale 178 ed hanno sviluppato 4404 giornate di inabilità. Il numero totale degli infortuni è diminuito rispetto al 2018 (-49 unità). Il numero totale delle giornate di inabilità ha subito, rispetto all'anno 2018, una considerevole diminuzione (-1447 giornate) pari ad un decremento del -25 % circa. La durata media risulta essere pari a circa 25 giorni/infortunio. Per dare una visione di insieme dell'andamento degli infortuni e delle giornate di inabilità nel corso del tempo si riportano di seguito le viste tabellari di infortuni ed inabilità a partire dall'anno 2000.

Confronto infortuni/anno	
Anno	Infortuni
Anno 2000	105
Anno 2001	302
Anno 2002	353
Anno 2003	337
Anno 2004	293
Anno 2005	227
Anno 2006	229
Anno 2007	201

Confronto inabilità/anno	
Anno	Infortuni
Anno 2000	1163
Anno 2001	3375
Anno 2002	4409
Anno 2003	4908
Anno 2004	4356
Anno 2005	4484
Anno 2006	4834
Anno 2007	4782

Anno 2008	177	Anno 2008	4546
Anno 2009	216	Anno 2009	4040
Anno 2010	228	Anno 2010	5475
Anno 2011	229	Anno 2011	5526
Anno 2012	255	Anno 2012	6206
Anno 2013	271	Anno 2013	8496
Anno 2014	276	Anno 2014	8160
Anno 2015	251	Anno 2015	8271
Anno 2016	230	Anno 2016	5054
Anno 2017	242	Anno 2017	5526
Anno 2018	227	Anno 2018	5851
Anno 2019	178	Anno 2019	4404
Totale	4.827	Totale	103.866

L'analisi dei dati ha visto anche la codifica e l'interpretazione delle cause che hanno generato gli eventi infortunistici e l'esame delle mansioni lavorative maggiormente colpite. L'elaborazione dei dati avviene esaminando le segnalazioni di infortunio che giungono al Servizio di Prevenzione & Protezione. Dalla disamina delle dinamiche si evince che la mansione che maggiormente si infortuna è quella di addetto alla raccolta (57.3%). La maggior parte degli infortuni avviene a causa di una scarsa attenzione prestata durante lo svolgimento dell'attività lavorativa (40.5%). Si evidenzia il dato degli infortuni causati dalla inosservanza delle procedure di sicurezza lavoro e dal mancato uso dei DPI (7.3%) e dal cattivo funzionamento delle attrezzature di lavoro (9.0%).

Indice di frequenza (Fa), indice di gravità (G) ed indice di incidenza (I)

I dati statistici più importanti ai fini della analisi del fenomeno infortunistico sono l'indice di frequenza (Fa) e l'indice di gravità (G). L'indice di frequenza (Fa) descrive la dimensione del rischio infortunistico e viene calcolato così come raccomanda la norma UNI 7249 (Statistiche degli infortuni sul lavoro). Gli indici di frequenza previsti dalla norma UNI hanno al numeratore gli infortuni verificatisi nel periodo temporale sotto analisi ed al denominatore le ore lavorate nello stesso periodo. Allo scopo di rendere più leggibile il risultato, tale rapporto viene poi moltiplicato per 1.000.000. L'indice dunque fornisce il numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate.

$$Fa = (\text{numero di infortuni} / \text{ore lavorate}) \times 10^6$$

L'indice di frequenza generale di ASIA Napoli S.p.A. nell'anno 2019 è 53.85. La norma UNI 7249, prevede anche come principale misura del danno infortunistico (cioè della serietà delle conseguenze degli incidenti sul lavoro) il calcolo dell'indice di gravità (G). L'indice di gravità ha al numeratore il totale delle giornate di inabilità sviluppate nel periodo temporale sotto analisi ed al denominatore le ore lavorate nello stesso periodo. Allo scopo di rendere più leggibile il risultato, tale rapporto viene poi moltiplicato per 1.000

$$G = (\text{giornate di inabilità} / \text{ore lavorate}) \times 10^3$$

L'indice di gravità generale di ASIA Napoli S.p.A. nell'anno 2019 è 1,33. Si è calcolato altresì l'indice di incidenza (I) ossia il numero di infortuni verificati nell'anno, in base al numero dei lavoratori nell'anno stesso. Si calcola collocando al numeratore il numero degli infortuni nel periodo temporale sotto analisi ed al denominatore il numero dei lavoratori dell'azienda sempre nello stesso periodo temporale. Allo scopo di rendere più leggibile il risultato, tale rapporto viene poi moltiplicato per 1.000. L'indice di incidenza generale di ASIA Napoli S.p.A. nell'anno 2019 è 8.92.

$$I = (\text{infortuni} / \text{personale}) \times 10^2$$

Infortuni "in itinere" e loro influenza sugli indici statistici dell'anno 2019

Gli infortuni "in itinere" sono gli infortuni nei quali possono incorrere i lavoratori nel tragitto che:

- ✓ conduce dalla dimora abituale al luogo di lavoro e viceversa, sia prima sia dopo l'orario lavorativo, sia durante la pausa per il consumo del pasto di metà giornata;
- ✓ conduce dal luogo abituale di lavoro ai luoghi di ristoro per il pranzo e di pernottamento, diversi dalla dimora abituale e viceversa;

- ✓ conduce da un luogo di lavoro ad un altro luogo di lavoro, nei casi in cui il lavoratore presta servizio alle dipendenze di più datori di lavoro. Questi infortuni, per quanto non direttamente collegabili allo svolgimento delle normali attività lavorative, influiscono però sui calcoli degli indici statistici perché, in quanto infortuni, determinano un aumento degli eventi stessi, delle relative giornate di inabilità e degli indici di frequenza e gravità. Abbiamo pertanto pensato di calcolare gli indici statistici senza tener conto degli infortuni in itinere e di verificare quanto questi ultimi influiscono percentualmente sui valori di Fa e di G. Ecco i risultati nella tabella di seguito riportata che evidenzia come nel 2019 gli infortuni in itinere abbiano influito sensibilmente sugli indici infortunistici:

Influenza degli infortuni in itinere sugli indici Fa (indice di frequenza) e G (indice di gravità) - Periodo di riferimento anno 2019	
Infortuni in itinere	10
Giornate di inabilità sviluppate dagli infortuni in itinere	108
Indice di frequenza generale Fa	53.85
Indice di gravità generale G	1.33
Indice di gravità generale G senza inabilità degli infortuni in itinere	50.82
Indice di frequenza generale Fa senza gli infortuni in itinere	1.30

Infortuni dell'anno 2019 con prognosi superiore ai 40 giorni

Di particolare rilievo ed attenzione sono gli infortuni che hanno generato lesioni dalle quali sia derivata una inabilità superiore ai 40 giorni considerate le previsioni di cui all'art. 583 del C.P.. In tale categoria rientrano 35 infortuni (pari al 17.7% del totale degli infortuni sviluppati nell'anno 2019).

Manodopera persa espressa in operai equivalenti

Si è proceduto a calcolare la manodopera persa (espressa in operai equivalenti) a seguito delle giornate di inabilità sviluppate da tutti gli infortuni che si sono verificati nell'anno 2019. Il calcolo viene eseguito per singola sede, ed esattamente dividendo il totale delle giornate di inabilità sviluppate da ogni singola sede per il numero di giornate lavorative annuali (stimate in 264). Il totale delle risorse equivalenti perse in un anno a seguito dei 178 infortuni è pari a circa 17 unità.

Età media dei lavoratori infortunati

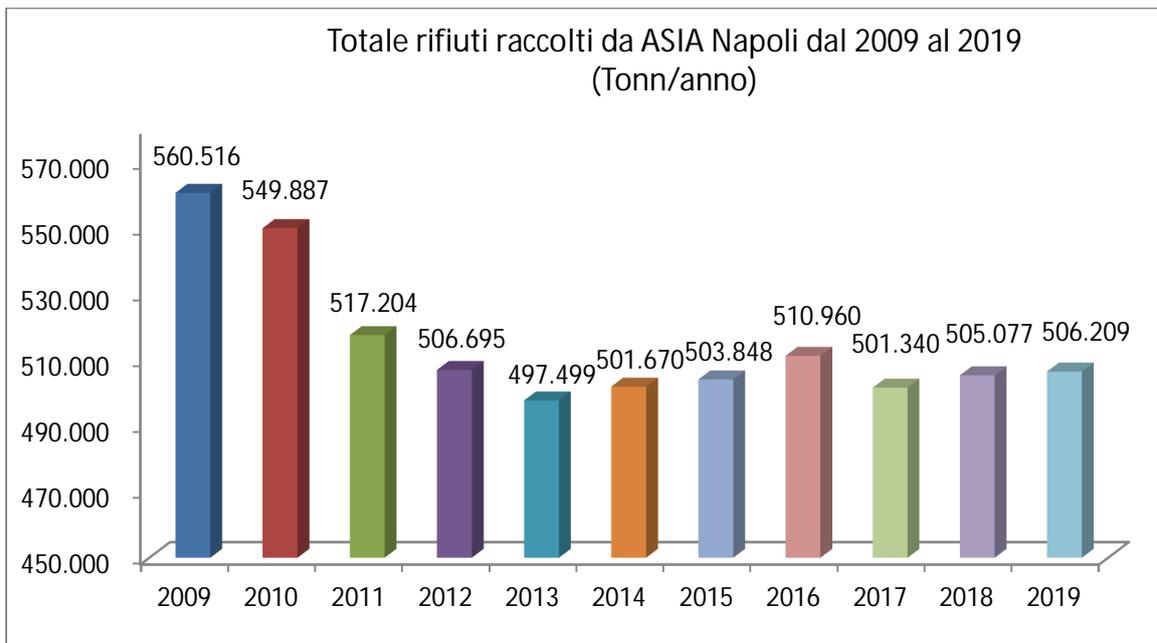
Si è proceduto inoltre al calcolo della età media dei 178 lavoratori che si sono infortunati durante l'anno appena trascorso. Il dato dell'età media è pari a circa 56 anni.

I principali dati sulla produzione di rifiuti e sulla gestione operativa

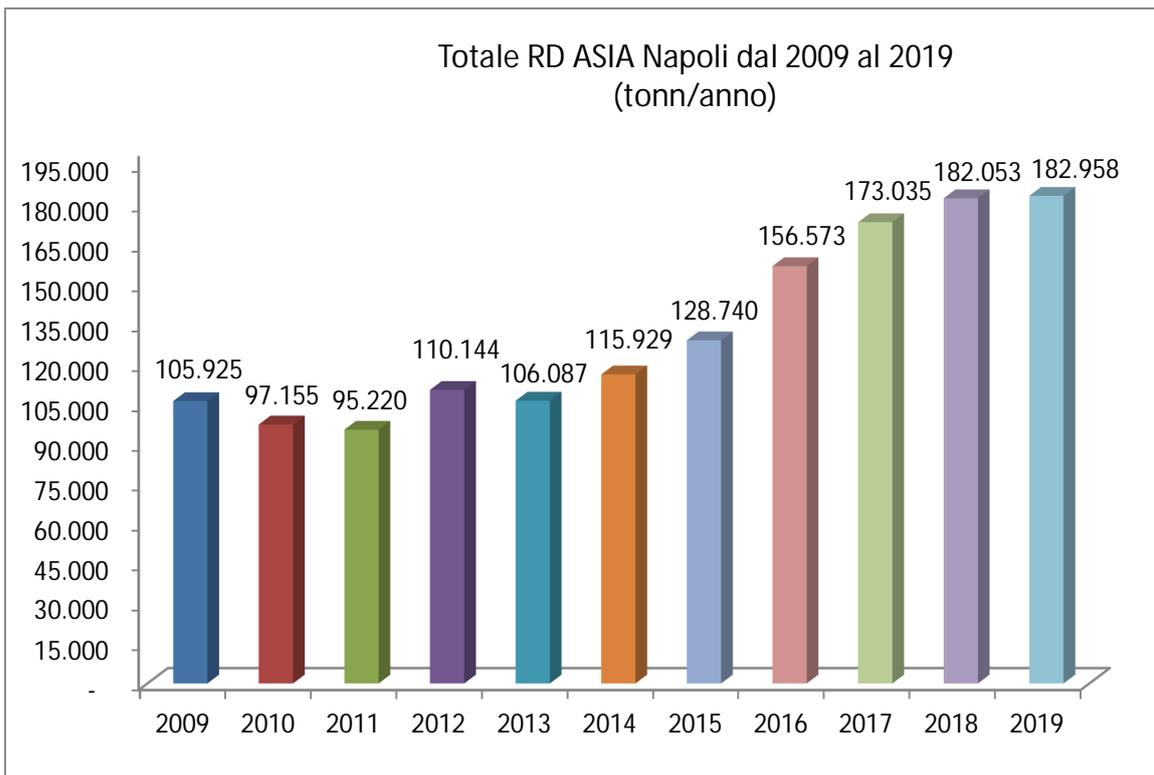
La produzione dei rifiuti

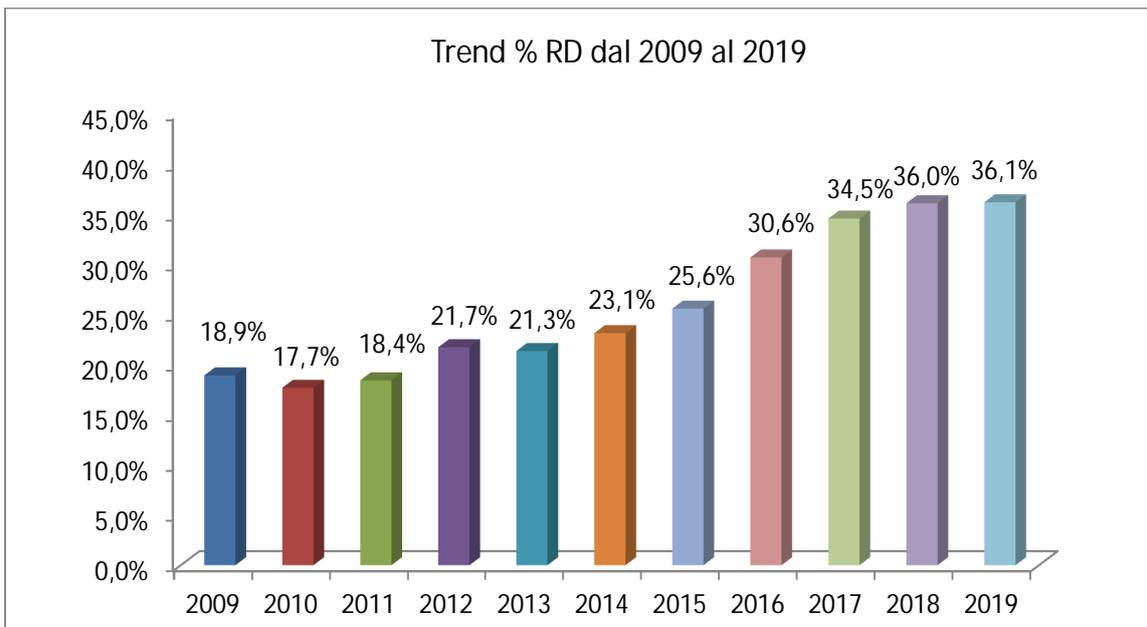
Il totale dei rifiuti raccolti dalla società non subisce variazioni rispetto al 2018 passando dalle 505.077 tonnellate del 2018 alle 506.209 del 2019 con un incremento dello 0,2%.

Di seguito si evidenzia, graficamente, l'evoluzione della produzione dei rifiuti raccolti dalla ASIA Napoli dal 2009 al 2019.



Anche le tonnellate raccolte, così come e le corrispondenti percentuali di raccolta differenziata, non subiscono variazioni di rilievo passando dalle 182.053 tonnellate del 2018 alle 182.958 del 2019, come graficamente evidenziato:

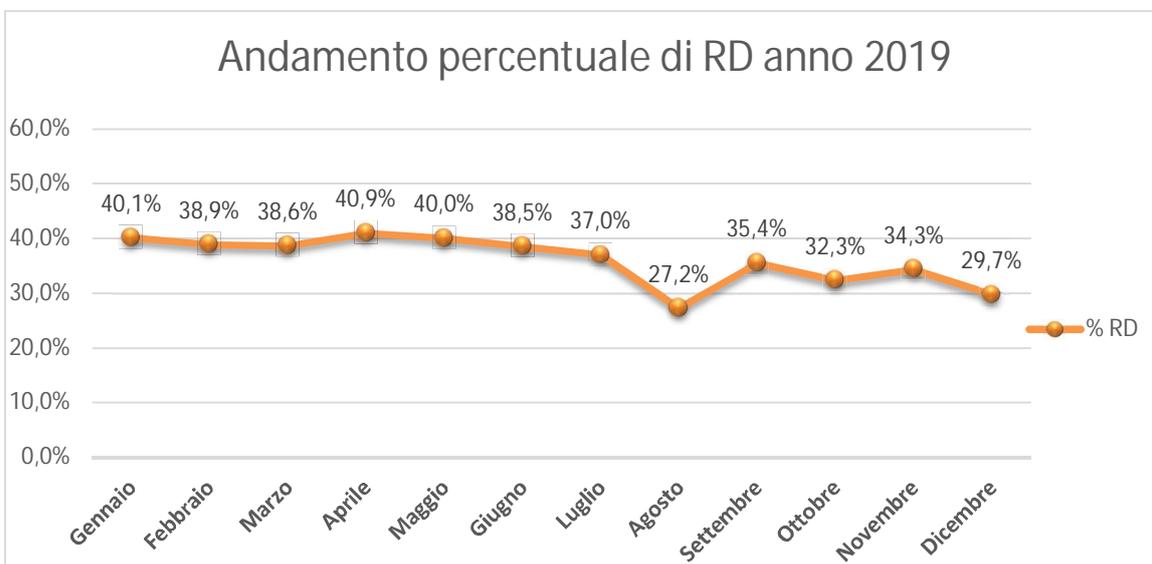




La percentuale di RD della raccolta ASIA si attesta al 36,1 % su base annua.

La stabilità del dato deve tuttavia essere valutata nel particolare contesto in cui essa è stata realizzata considerando gli impatti delle particolari difficoltà incontrate dalla società nell'estensione dei progetti programmati a causa della impossibilità di trovare idonei sbocchi per lo smaltimento della frazione organica dalla seconda metà del 2019.

Nei primi mesi del 2019 la società è riuscita ad implementare ed a sviluppare ulteriormente i servizi Pap ad altre porzioni di territorio registrando significativi incrementi delle percentuali di raccolta differenziata.



Dalla seconda metà del 2019 il graduale peggioramento della qualità del rifiuto organico conferito dall'utenza congiuntamente ad una progressiva riduzione delle disponibilità di trattamento manifestata dagli impianti convenzionati ha causato una drastica riduzione delle quantità di frazione organica portata a recupero tradottasi in un repentino calo dei positivi risultati raggiunti.

L'azienda, pur ponendo in essere notevoli sforzi operativi, di comunicazione ed informazione, volti a sensibilizzare l'utenza cittadina ad un comportamento che garantisca una adeguata qualità del rifiuto differenziato conferito, ha continuato a registrare notevoli difficoltà connesse alle elevate impurità della frazione organica.

Gestione operativa

Il 2019 è un anno nel quale si sono registrati andamenti completamente diversi nei due semestri. Nel 1° semestre 2019, grazie all'ulteriore sviluppo del progetto straordinario di incremento della RD ex art. 45 della L.R.14/2016, l'azienda è riuscita a raggiungere il 40% di RD registrando una crescita generalizzata di tutte le frazioni secche e soprattutto della frazione organica. Nel 2° semestre il sistema impiantistico regionale ha registrato notevoli difficoltà conseguenti al fermo totale, per manutenzione straordinaria, del TMV di Acerra programmato dalla seconda settimana di settembre sino al 12 ottobre. Il fermo del TMV, nonostante i programmati interventi posti in essere dalla Regione e dalla società provinciale affidataria della gestione degli impianti di trattamento dei RUR, ha prodotto una progressiva crisi di ricettività che è stata fronteggiata mediante utilizzo del sito di trasferimento aziendale ex ICM.

Congiuntamente a tali difficoltà l'azienda ha dovuto affrontare anche le rilevanti difficoltà di ricettività degli impianti di trattamento extraregionali della frazione organica che, limitando drasticamente le quantità di FORSU accettata, nei mesi da luglio a settembre, hanno determinato l'accumulo di FORSU oltre che di RUR generandosi una situazione di particolare stress operativo e logistico presso il sito ex ICM, oggetto di contestazione e reclami da parte degli abitanti della zona per le emissioni odorigene prodotte dallo stoccaggio dei rifiuti.

Alla fine di ottobre 2019 le contestazioni dei cittadini si sono tradotte nel blocco delle attività aziendali. Le interlocuzioni successivamente avviate tra il Comune di Napoli ed il Comitato Napoli est si sono tradotte nella sigla di in un Protocollo d'intesa con il quale l'Ente si è impegnato a non utilizzare il sito ex Icm quale area di trasferimento sia della frazione indifferenziata che della frazione organica. L'azienda è stata pertanto obbligata, nella seconda metà di ottobre e nella prima parte di novembre, a svuotare il sito e a ridefinire la strategia di utilizzo dell'area di proprietà della società già oggetto di rilascio di autorizzazione integrata ambientale. Tale preclusione nell'utilizzo dovrà essere opportunamente valutata in considerazione dell'impossibilità di far fronte alle possibili crisi di conferimento dei rifiuti indifferenziati che non appaiono del tutto scongiurate. Gli impatti operativi ed economici connessi all'impossibilità di utilizzo del sito ex ICM quale area di trasferimento dei rifiuti indifferenziati che organici obbligano la società a valutare soluzioni impiantistiche alternative a supporto della raccolta eseguita sul territorio cittadino.

Nonostante queste problematiche nel I semestre del 2019 è continuata l'implementazione dei progetti di estensione del PaP per circa 50.000 abitanti secondo la pianificazione contenuta nel progetto straordinario con utilizzo dei lavoratori del Consorzio di Bacino di Napoli e Caserta in base ai Protocolli e Convenzioni sottoscritte tra Regione, Comune, CUB, ASIA e Conai.

Il servizio di raccolta di RSU indifferenziati

Anche nel 2019 non si rilevano sostanziali modifiche o implementazioni della dotazione impiantistica regionale che è rimasta pressoché invariata con conferma della destinazione dei nostri RSU agli STIR di Caivano, Tufino e Giugliano.

Nell'ambito della gestione del flusso dei rifiuti indifferenziati si registra il programmato fermo del termovalorizzatore di Acerra nel mese di settembre che ha generato difficoltà nei conferimenti del rifiuto prelevato sul territorio cittadino. L'utilizzo del sito ex ICM di Asia per lo stoccaggio dei rifiuti ha consentito di limitare i disagi sino alla decisione di inibire l'area quale trasferimento sia dei rifiuti indifferenziati che dei rifiuti organici. L'impatto di tale decisione assunta dall'Ente Locale, a seguito dei lamentati disagi degli abitanti residenti nelle zone limitrofe all'area di stoccaggio, ha comportato anche nel corso del 2020 difficoltà operative per l'impossibilità di conferire integralmente presso il sito di trasferimento aziendale i rifiuti indifferenziati prelevati sul territorio.

I servizi di raccolta differenziata

Nel corso dell'esercizio 2019 ASIA Napoli ha confermato sostanzialmente la percentuale di RD rilevata per il 2018 attestata al 36,1% con un picco del 40,9% nel mese di aprile come evidenziato nelle pagine precedenti.

La mancata ulteriore crescita del dato medio annuale di RD sconta le difficoltà incontrate nello smaltimento della frazione organica iniziate dal mese di giugno 2019. In assenza delle criticità

registrate nella filiera del trattamento di tale frazione l'azienda avrebbe raggiunto nell'esercizio 2019 un incremento di 3-4 punti percentuali attestandosi su valori prossimi al 40% come rilevabile dai dati dei primi 4 mesi dell'anno. Il piano di sviluppo RD attuato nel periodo 2016-2020 ed i processi di continua di ristrutturazione del servizio hanno subito dei fisiologici rallentamenti e soprattutto delle modifiche con specifico riferimento alle impostazioni di progetto considerata la necessità di rimodulare il prelievo stradale della FORSU in alcune aree delle città dove si è registrato un rilevante peggioramento della qualità del rifiuto conferito e raccolto. Quest'anno sono risultati ancora più evidenti i vincoli allo sviluppo della RD in ragione della indisponibilità di trattamento della FORSU presso gli impianti extraregionali.

Nel 2019 si sono invece rilevati positivi incrementi delle frazioni secche che hanno consentito di compensare la perdita di RD per i minori quantitativi di frazione organica portata a recupero. I maggiori quantitativi di frazione secca recuperata ha positivamente inciso sul totale dei ricavi aziendali: raccolta del vetro (+15% rispetto al +9,4% del 2018), raccolta multimateriale (+20% rispetto al +10,5% del 2018), del cartone (+23% rispetto al -7% del 2018) e della carta (+7% rispetto al +3% del 2018). Si riporta di seguito il quantitativo dei materiali che hanno contribuito alla realizzazione dei ricavi di vendita esposti in bilancio:

<u>Tonn vendute</u>	2016	2017	2018	2019
Acciaio	-	-		
Alluminio	-	4	4	5
Carta	19.286	21.306	21.891	23.451
Cartone	18.505	17.677	16.421	20.224
Multimateriale	19.661	21.307	23.339	28.116
Vetro	14.294	16.427	17.459	20.097
Plastica (*)	67	187	219	198
Legno	11.553	12.094	9.288	7.680
RAEE	1.466	1.404	1.285	1.422
Tessuti -abiti	1.264	1.829	2.157	2.313
Totale	86.096	92.235	92.063	103.506
(*) rottamazioni cassonetti/bidoncini/campagne				

I ricavi realizzati nell'esercizio 2019, a fronte delle frazioni cedute ai relativi consorzi di filiera del CONAI o a terzi, sono stati pari a complessivi 6,7 (vs 5,9 €/ml del 2019) registrando un incremento di 0,8 €/ml rispetto al 2018 (+13%).

Il servizio di spazzamento

Il servizio di spazzamento, considerata l'età media e le limitazioni del personale impegnato in tale attività e la costante e continua riduzione del numero di addetti, ha richiesto il progressivo incremento del numero dei servizi di spazzamento meccanizzato. Alla fine del 2019 si è concretizzato il piano di investimento relativo all'acquisizione di n.20 spazzatrici, di cui n° 10 elettriche, indispensabili per implementare i servizi interni di pulizia del territorio cittadino. Nel contempo è stato previsto il progressivo incremento dei servizi di spazzamento affidato a terzi (ca +8 servizi giornalieri nel 2020). Permane comunque la necessità di potenziare i servizi di igiene del suolo secondo uno strutturato sistema integrato di coordinamento tra l'erogazione degli stessi da parte della società e le attività di supporto che l'Ente Locale può mettere in campo per facilitare l'esecuzione delle attività e l'efficacia del servizio erogato (Es: divieto di sosta a giorni alterni).

L'area di business dei servizi di igiene del suolo dovrà, nel breve periodo, prevedere obbligatoriamente lo sblocco del turnover e l'impiego di personale che consenta di recuperare l'efficienza di un servizio che vede l'impegno di risorse umane di età media superiore ai 58 anni.

L'andamento dei servizi nel sistema di gestione qualità e ambiente

Nel 2019 l'Azienda ha continuato l'attività di monitoraggio delle prestazioni aziendali e della compliance delle performance agli obiettivi fissati dalla Direzione. Sono state attivate nuove zone con il sistema di raccolta puntuale, raggiungendo a dicembre all'incirca la quota di 519.000 abitanti serviti con il "porta a porta" e il valore della RD medio su base annua del 36,1%. Sono stati altresì "revisionati" progetti PAP per 25.000 abitanti e sostituiti circa 150 cassonetti a carico posteriore con installazione di un numero equivalente a carico laterale monooperatore. E' stata infine progettata e realizzata presso il sito di Scampia una piattaforma per lo stoccaggio e la trasferimento degli ingombranti.

L'organizzazione è concorde nel rilevare che l'applicazione del sistema di gestione integrato permette ad ASIA di:

- potenziare ed integrare le attività di monitoraggio e analisi statistica, ivi compresi i ritorni di utenti/dipendenti/fornitori, in relazione alla politica ed agli obiettivi dell'organizzazione;
- ottimizzare e sviluppare il deployment delle procedure aziendali attraverso i livelli dell'organizzazione ed il sistema di comunicazione interno oltreché verso utenti ed altri interlocutori;
- aumentare il livello di consapevolezza e sensibilità dei dipendenti sui temi relativi alle corrette pratiche per la sostenibilità ambientale (a tal proposito si è provveduto ad effettuare un'intensa attività formativa per i dipendenti della società);
- regolamentare il controllo e la manutenzione delle infrastrutture, con particolare attenzione ai requisiti ambientali.

Per quanto riguarda l'analisi di alcuni indicatori monitorati, nell'ambito del controllo qualità e ambiente, segnaliamo che l'abbandono dei rifiuti sul territorio, seppure non in aumento, resta comunque un fenomeno ancora significativo. Il fenomeno dell'abbandono di rifiuti (ingombranti, inerti, guaine, RAEE in genere) sul territorio sia ad opera di sprovveduti sia ad opera di operatori dediti ad attività economiche sommerse resta grave seppur efficacemente contrastato grazie all'apertura delle isole ecologiche presenti su ogni parte del territorio cittadino e alla piattaforma per lo stoccaggio e la trasferimento degli ingombranti recentemente realizzata a Scampia. E' altresì costantemente in atto una forte azione di comunicazione all'utenza al fine di promuovere l'utilizzo dei centri di raccolta comunali, anche attraverso sistemi di premialità.

Resta sostanzialmente contenuto nel 2019 il tasso delle campane piene, conseguenza delle ottimizzazioni effettuate sul servizio stesso e del miglioramento delle performance conseguito a seguito della recente riorganizzazione del servizio di gestione campane, col decentramento delle attività presso i vari autoparchi.

I servizi erogati per lo spazzamento ed il diserbo non garantiscono il decoro per tutte le strade della città nelle ore mattutine. L'indice di strade non conformi nell'anno risulta ancora elevato. Le cause sono riconducibili al progressivo trasferimento del personale addetto allo spazzamento, verso le attività di raccolta oltre che per i costanti pensionamenti non rimpiazzati da nuovi ingressi.

Il Sistema di Gestione Integrato si applica a tutti i processi aziendali necessari per la "Progettazione ed erogazione dei Servizi di Igiene Ambientale" (oggetto del certificato) sul territorio del Comune di Napoli. Il Sistema di Gestione Integrato è progettato e mantenuto conforme a tutti i requisiti delle Norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001.

Nel corso del 2018 è stato conseguito il rinnovo del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente e l'adeguamento dello stesso alle versioni "2015" delle suddette norme, divenute obbligatorie a partire dal mese di settembre del 2018.

Le visite dell'Organismo di Certificazione sono ulteriori occasioni per l'azienda per raccogliere indicazioni per migliorare i servizi ed adeguarli al mutamento delle esigenze.

Nell'ultima visita ICIM sono stati riscontrati i seguenti punti di forza di ASIA:

- sono state condotte interviste con personale aziendale a tutti i livelli (personale operativo, figure responsabili e direzionali) ed in ogni caso si è rilevato un forte attaccamento alla maglia aziendale ed una forte sensibilità verso il territorio e verso l'ambiente in generale
- l'ufficio SGI continua ad operare in maniera ottimale con rinnovata motivazione e spirito di miglioramento
- efficace il sistema di analisi dati, indicatori e monitoraggio delle performance aziendali ed

altrettanto efficace il controllo ed analisi dell'operato aziendale (controlli sul territorio).

Impiantistica di supporto alla raccolta e valorizzazione patrimonio

Alla fine del 2018 il Comune di Napoli sulla base di specifiche proposte avanzate dall'ASIA ha adottato due delibere, la n°516 e la n°517, di approvazione degli studi di fattibilità relativi a 2 Ecodistretti. L'importanza della filiera di recupero del rifiuto secco riciclabile è fattore strategico per ASIA Napoli poiché la crescita delle percentuali di RD richiede necessariamente la realizzazione degli impianti a servizio della raccolta che consentano una autonomia di gestione operativa dei conferimenti tale da garantire il raggiungimento di sicure economie preservando il valore delle attività a maggiore redditività.

In Campania il comparto impiantistico presenta potenzialità di recupero inferiori al fabbisogno regionale oltre ad evidenziare carenze ed inefficienze per le diverse complessità di gestione (tipologia rifiuto trattato, struttura di mercato, dimensione delle imprese ecc.). In tale delicato e fragile contesto l'ASIA ha elaborato un piano industriale che prevede la realizzazione di diversi impianti deputati al trattamento delle varie categorie merceologiche di rifiuto.

In particolare le proposte hanno riguardato:

- la realizzazione di un ecodistretto/impianto per:
 - la selezione della carta per trattare circa 25.000 tonnellate di carta e cartone
 - la trasferimento dei rifiuti
- la realizzazione di un secondo ecodistretto/impianto per:
 - la selezione del multimateriale (150106) per circa 20.000 tonnellate di materiale
 - la valorizzazione e la trasferimento degli ingombranti per circa 15.000 tonnellate
 - la preselezione del vetro per circa 9.000 tonnellate
 - la movimentazione dei rifiuti indifferenziati per circa 32.000 tonnellate

Nel 2017 è stata bandita, nell'ambito dei piani della Regione Campania per la realizzazione di impianti di compostaggio finanziati dalla Comunità Europea, la gara per la progettazione definitiva e la Direzione Lavori di un impianto di compostaggio da 40.000 t/anno di forsu: per tale progetto di investimento la Regione ha previsto un finanziamento di complessivi Euro 23.000.000. La localizzazione dell'impianto è prevista presso l'area del depuratore di Napoli Est.

L'ente attuatore è il Comune di Napoli che ha definito Asia Napoli quale stazione appaltante sia per la fase progettuale sia per quella di gara. I tempi previsti per completare l'intera procedura comunitaria sono estremamente limitati (entro il 2020).

Organizzazioni Aree Logistiche per i Servizi di Raccolta (autoparchi)

Fin dal 2016-2018 il piano logistico prevedeva la concentrazione delle attività operativo-logistiche di raccolta di Asia in 6 strutture integrate distribuite sul territorio.

Autoparco e distretti A1 ed A2 nella struttura di Via Antiniana

Autoparco di Via Galileo Ferraris

Autoparco Brin

Autoparco di Viale della Resistenza con vicina struttura di Via Fratelli Cervi

Autoparco con distretto C10 di via Volpicella

Autoparco con distretto operativo per la raccolta della zona collinare di Napoli nella struttura dell'ex deposito ANM Garitone.

Quest'ultima struttura inserita fin dal 2016 nel DUP della Direzione Igiene del Comune e nei piani di Asia è stata adibita a parcheggio per autobus turistici a servizio del Parco e del Museo di Capodimonte e tale cambio di indirizzo ha costretto Asia a rivedere il suo piano di completamento della riorganizzazione logistica.

Anche la difficile convivenza della struttura di Via Galileo Ferraris e di quella di Via Brin con le proprietà limitrofe ha rallentato ulteriori operazioni di integrazione (vedi l'integrazione del distretto di Via delle Breccie C8 con quello di Via Brin C9).

Gestione degli acquisti, gare e contratti

La Direzione Acquisti ha provveduto:

A- agli approvvigionamenti aziendali, curando sia le procedure di acquisizione e di scelta del contraente, ai sensi della normativa italiana e comunitaria per gli appalti soprasoglia, che le forniture di beni e servizi rientranti nell'ambito degli appalti sottosoglia.

B- alla gestione dei Magazzini aziendali.

A - Sono state indette:

TIPO PROCEDURA INDETTA	N.	IMPORTO EURO
AFFIDAMENTO DIRETTO - ODA	122	1.394.814,18
PROCEDURE NEGOZIATE	44	8.182.119,75
ADESIONE A CONVENZIONI CONSIP	15	14.999.037,21
ACQUISTO DIRETTO MEPA	56	335.627,25
GARE PUBBLICHE CONTRATTI PASSIVI	13	42.278.615,94
TOTALI	250	67.190.214,33

Tra le gare pubbliche quelle particolarmente significative sono state:

- La gara 412 per l'affidamento della durata di 24 mesi, con l'opzione di ulteriori 12 mesi, del servizio di spazzamento meccanizzato per un ammontare complessivo di circa Euro 12.600.000,00 oltre IVA. La gara non è stata suddivisa in 4 lotti, ed il servizio di fatto copre le esigenze di spazzamento dell'intera città;
- La gara 419 divisa in 2 lotti per il servizio di raccolta e trasporto di RUR e RD di 24 mesi con opzione di ulteriori 12 mesi per un ammontare complessivo di Euro 5.000.000,00.
- La gara 422 per l'affidamento del servizio di nolo a freddo di automezzi per la durata di 24 mesi con opzione di ulteriori 12 mesi per un ammontare complessivo di circa Euro 2.900.000,00.
- La gara 424 per l'affidamento del servizio di selezione carta per la durata di 24 mesi con opzione di ulteriori 12 mesi per un ammontare complessivo di circa Euro 3.000.000,00.

Nel 2019 è proseguita l'attività della Centrale di Committenza (CdC) tra il Comune di Napoli e ASIA ai sensi dell'art.37 comma 10 del Codice degli Appalti. Si ricorda che la finalità della CdC è la gestione associata delle gare (fornitura di beni, servizi e lavori) relative al settore dell'igiene urbana della città di Napoli per le quali il Comune sia beneficiario di finanziamenti pubblici finalizzati all'incremento, al potenziamento ed al miglioramento del servizio di raccolta, trasporto, avvio al recupero e/o smaltimento dei rifiuti soliti urbani.

La Centrale di Committenza ha curato l'indizione delle seguenti procedure di gara:

- 013/CDC/2019 procedura aperta, suddivisa in due lotti identici, avente ad oggetto la fornitura di complessivi n. 30 automezzi da 2,2 t allestiti con vasca ribaltabile da 3,5 m³ per la raccolta rifiuti. Per un importo complessivo pari ad Euro 1.080.000,00 oltre IVA.
- 014/CDC/2019 procedura aperta, suddivisa in due lotti identici, avente ad oggetto la fornitura di complessivi n. 60 automezzi a due assi da 5 mc e il relativo servizio di manutenzione in garanzia post vendita. Per un importo complessivo pari ad Euro 3.300.000,00 oltre IVA.
- 015/CDC/ 2019 procedura aperta, suddivisa in due lotti identici, avente ad oggetto la fornitura di complessivi n. 20 automezzi a due assi con cassone ribaltabile di circa 7 mc ed il relativo servizio di manutenzione in garanzia post vendita. Per un importo complessivo pari ad Euro 1.500.000,00 oltre IVA.
- 016/CDC/2019 procedura aperta avente ad oggetto la fornitura di carrellati di diversa volumetria per la raccolta differenziata. Per un importo complessivo pari ad Euro 177.400,00 oltre IVA
- 017/CDC/2019 procedura aperta, suddivisa in tre lotti non identici, avente ad oggetto la fornitura di contenitori in HDPE di diversa volumetria per la raccolta differenziata. Per un importo complessivo pari ad Euro 1.485.300 oltre IVA.

- ODA 018/2019 – Affidamento diretto per le volture catasto terreni e fabbricati, redazione tipi mappali do.c.fa. per demolizione fabbricati e redazione frazionamenti di area sita in via De Roberto (Napoli), riportata al N.C.T. ai fogli 85, 86 ed 87, nell'area destinata alla realizzazione dell'impianto di compostaggio.
- 019/CDC/2019 procedura aperta avente ad oggetto la fornitura di complessivi n. 16 autocarri 2 assi di massa complessiva 12 t, allestiti con compattatore a carico posteriore da 10 m³, suddivisa in due lotti. Per un importo complessivo pari ad Euro 1.760.000,00 oltre IVA.
- 020/CDC/2019 procedura aperta avente ad oggetto la fornitura di n. 10 autocarri 4 assi di massa complessiva 40 t, allestito con compattatore a carico posteriore da 30 m³. Per un importo complessivo pari ad Euro 1.800.000,00 oltre IVA.
- 021/CDC/2019 procedura aperta avente ad oggetto la fornitura di n. 4 spazzatrici idrostatiche aspiranti da 2 m³ equipaggiate con motore endotermico, comprensiva del servizio di manutenzione in garanzia post vendita. Per un importo complessivo pari ad Euro 351.000,00 oltre IVA.
- 022/CDC/2019 - procedura aperta avente ad oggetto la fornitura, comprensiva del servizio di manutenzione in garanzia post-vendita di n. 10 spazzatrici aspiranti da 2 m³ ad azionamento elettrico. Per un importo pari ad Euro 1.545.000,00 oltre IVA.
- 023/CDC/2019 – procedura aperta avente ad oggetto la fornitura, comprensiva del servizio di manutenzione in garanzia post-vendita di n. 10 spazzatrici idrostatiche aspiranti da 2 m³ equipaggiate con motore endotermico. Per un importo pari ad Euro 894.000,00 oltre IVA.
- 024/CDC/2019 – procedura aperta avente ad oggetto la fornitura, comprensiva del servizio di manutenzione in garanzia post-vendita di n. 3 automezzi elettrici due assi da 1,8 t con cassone ribaltabile da 3m³ e alzavoltacassonetti. Per un importo pari ad Euro 84.000,00 oltre IVA (andata deserta).

B) La gestione delle scorte di magazzino è stata regolare. Il valore delle giacenze di magazzino, calcolato con il metodo FIFO, al 31/12/2019 è stato di Euro 896.185,08 per un numero di 3662 articoli.

L'attività della Direzione nel corso del 2019 è stata condizionata a partire dal mese di giugno dalla problematica della gestione della FORSU per la quale si rinvia a quanto già descritto.

I rapporti con l'utenza

Le attività di comunicazione

Dal punto di vista della comunicazione il 2019 è stato un anno particolare. Il primo semestre ha visto una regolare prosecuzione delle attività di comunicazione finalizzate all'attivazione di nuovi settori cittadini serviti con il sistema "porta a porta" ed alle attività di richiamo sui settori presso cui tale sistema era già attivo. Il piano prevedeva per l'anno 2019 l'estensione del PaP ad ulteriori circa 98.500 abitanti congiuntamente ad un richiamo di comunicazione da effettuarsi su circa 50.200 abitanti già serviti con il sistema domiciliare.

Il piano si è regolarmente realizzato sino al maggio 2019 sino a quando alcune difficoltà di approvvigionamento delle attrezzature ed il brusco rallentamento del conferimento della frazione organica fuori regione ha determinato il blocco di quanto programmato.

Le nuove attivazioni dell'anno 2019 ammontano pertanto a nuovi 36.000 abitanti rispetto ai 98.500 programmati. In conseguenza della temporanea sospensione delle nuove attivazione dei servizi pap l'azienda ha concentrato le attività di comunicazione sulla richiamo alle modalità di corretto conferimento e di generale sensibilizzazione dell'utenza cittadina che comunque ha interessato solo 12.700 abitanti dei settori pianificati considerata la necessità di ridisegnare il target di interventi di comunicazione sull'innalzamento della qualità dei conferimenti della frazione organica per fronteggiare la crisi in atto. Per tali necessità, a sostegno del gruppo di comunicazione istituzionale è stato richiesto l'impegno anche degli addetti al controllo qualità del servizio.

Le attività di comunicazione poste in essere possono essere suddivise in più fasi che hanno previsto il controllo, la classificazione, la sensibilizzazione e l'ammonimento delle utenze che non hanno rispettato la corretta modalità di conferimento.

Nello svolgimento di tutte le attività si è sempre cercato il massimo coordinamento con i responsabili

operativi, che sono stati chiamati a coinvolgere tutta la loro gerarchia nelle attività soprattutto di controllo durante le attività di svuotamento della qualità del conferito e di segnalazione e repressione delle utenze scorrette, al fine di poter prestamente intervenire con tutti gli accorgimenti ritenuti necessari per contenere la crisi e migliorare la qualità dell'umido.

Questa attività ha visto un impegno rilevante della società sul fronte della comunicazione esterna rivolta all'utenza ed interna diretta al personale aziendale e finalizzata a ridurre le criticità connesse alle rilevanti impurità rilevate nelle diverse frazioni differenziate conferite dall'utenza cittadina.

Comunicazione multicanale

Per quanto attiene la comunicazione multicanale con l'utenza si sono consolidati i risultati ottenuti nel precedente esercizio.

Il WEB www.asianapoli.it e l'APP di ASIA Napoli per dispositivi iOS ed Android sono state costantemente migliorate ed aggiornate, veicolando le novità e le iniziative di volta in volta sostenute. Inoltre è stato attivato il canale di relazione delle utenze ProntoURP con 3106 contatti.

Lo strumento "Dove lo butto?", a supporto dei cittadini per fornire indicazioni sulla corretta differenziazione dei materiali e degli oggetti più comuni è stato mantenuto ed aggiornato, raddoppiando i contatti ricevuti che sono arrivati a 771 nel corso dell'anno, a cui è stata fornita chiara indicazione sui dubbi nati nella separazione casalinga dei rifiuti. L'azienda ha proseguito nella costante ricerca del miglioramento dei materiali illustrativi (dagli opuscoli distribuiti porta a porta agli adesivi sui contenitori di tutte le dimensioni) al fine di renderli più chiari e comprensibili, oltre che uniformi nella loro struttura.

Sono state condotte iniziative di sensibilizzazione alla pratica della raccolta differenziata con coinvolgimento dei cittadini, attraverso l'adesione a progetti nazionali quali "Carta al tesoro" di Comieco e "Bravi e grazie" organizzato con l'agenzia Achab, l'iniziativa sostenuta da Caffè Borbone e Radio CRC con il Comune di Napoli.

Si è partecipato alla organizzazione della RD in seno ad eventi quali Universiade, Notte europea dei ricercatori, convention CGIL e M5S.

Si è coordinata l'attività di comunicazione delle società esecutrici della raccolta dei cartoni.

Si è sviluppata una campagna di affissioni per pubblicizzare l'ordinanza sindacale di abolizione del sacco nero.

Comunicazione nelle scuole

Il programma di comunicazione nelle scuole e presso il parco tematico è continuato regolarmente per tutto l'anno 2019, con i seguenti risultati:

incontri 128 di cui 71 visite guidate presso il parco d'Acunto

- scuole medie superiori: 36
- scuole elementari e medie inferiori 92

DATA	STRUTTURA	DATA	STRUTTURA	DATA	STRUTTURA
09-gen-19	IPS TELESE	02-apr-19	ISTITUTO SALVO D'ACQUISTO	28-set-19	ASTROFISICI AL PARCO
15-gen-19	ISTITUTO VANVITELLI	03-apr-19	ISTITUTO RADICE SANZIO AMMATURO	01-ott-19	LICEO FONSECA
16-gen-19	SMS MARCONI	03-apr-19	H PASCALE	02-ott-19	ISTITUTO GIORDANI (RIMANDATA)
17-gen-19	SMS MARCONI	04-apr-19	ISTITUTO RADICE SANZIO AMMATURO	03-ott-19	ISTITUTO GIORDANI
18-gen-19	SMS MARCONI	04-apr-19	H PASCALE	04-ott-19	33° C.D. RISORGIMENTO
21-gen-19	MUNICIPALITÀ	05-apr-19	IPSIA ROSSINI	07-ott-19	ISTITUTO GIORDANI
22-gen-19	ISTITUTO AGANNOOR	08-apr-19	COMMISSIONE SCUOLA	08-ott-19	ISTITUTO GIORDANI
23-gen-19	ISTITUTO ATTILIO ROMANO	08-apr-19	ISTITUTO CA VALCANTI	09-ott-19	ISTITUTO GIORDANI
24-gen-19	ISTITUTO ATTILIO ROMANO	09-apr-19	ISTITUTO SOLIMENA	10-ott-19	ISTITUTO GIORDANI
25-gen-19	SMS MARCONI	10-apr-19	ISTITUTO PRIMARIO NUOVO EDIFICIO	11-ott-19	ISTITUTO GIORDANI
28-gen-19	ISTITUTO VANVITELLI	11-apr-19	ISTITUTO AGANNOOR	15-ott-19	ISTITUTO NUOVO EDIFICIO
29-gen-19	ISTITUTO VANVITELLI	15-apr-19	L.C. FERDINANDO RUSSO	16-ott-19	ISTITUTO AGANNOOR
30-gen-19	PLESSO CA'CCA VELLO	16-apr-19	LICEO FONSECA	17-ott-19	ISTITUTO GIORDANI
31-gen-19	IPS TELESE	17-apr-19	L.C. F. RUSSO	18-ott-19	ISTITUTO GIORDANI
01-feb-19	SMS MARCONI	18-apr-19	BIBLIOTECA UNIVERSITARIA P.ZZA BELLINI	22-ott-19	SMS MARCONI
05-feb-19	I.C. 20° VILLA FLEURANT	29-apr-19	ISTITUTO AGANNOOR	24-ott-19	SMS MARCONI
06-feb-19	LICEO VITTORINI	30-apr-19	IPS TELESE	28-ott-19	ISTITUTO CARUSO
11-feb-19	ISTITUTO ALDO MORO	02-mag-19	ISTITUTO	29-ott-19	MUNICIPALITÀ 6
12-feb-19	LICEO NITTI	03-mag-19	ISTITUTO VOLINO-CROCE-ARCOLEO	30-ott-19	ISTITUTO GIORDANI
13-feb-19	LICEO NITTI	06-mag-19	ISTITUTO VILLA FLEURANT	04-nov-19	LICEO FONSECA
15-feb-19	ISTITUTO VOLINO-CROCE-ARCOLEO	07-mag-19	ISTITUTO FERRAIOLI	05-nov-19	LICEO FONSECA
18-feb-19	ISTITUTO ALDO MORO	08-mag-19	ISTITUTO SEQUINO	06-nov-19	LICEO FONSECA
20-feb-19	4° CD M.C. DI SAVOIA	09-mag-19	LICEO NITTI	07-nov-19	LICEO FONSECA
21-feb-19	IPS TELESE	10-mag-19	LICEO NITTI	11-nov-19	I.C. 5 GRANA NEVIO
22-feb-19	ISTITUTO VOLINO-CROCE-ARCOLEO	13-mag-19	LICEO NITTI	13-nov-19	I.C. 5 GRANA NEVIO
26-feb-19	LICEO NITTI	14-mag-19	LICEO NITTI	14-nov-19	I.C. DE AMICIS DIAZ
27-feb-19	IPS TELESE	15-mag-19	ISTITUTO PRIMARIO NUOVO EDIFICIO	15-nov-19	I.C. DE AMICIS DIAZ
28-feb-19	FERDINANDO RUSSO	16-mag-19	ISTITUTO AGANNOOR	18-nov-19	CORSO AZIENDALE
05-mar-19	IPS TELESE	17-mag-19	ISTITUTO MARIE CURIE	19-nov-19	ISTITUTO NOVARO
06-mar-19	I.C. BORSellino	20-mag-19	ISTITUTO SOLIMENA	20-nov-19	ISTITUTO NOVARO
07-mar-19	ISTITUTO VIALE DELLE ACACIA	21-mag-19	ISTITUTO PARITARIO SORRISO	20-nov-19	PARROCCHIA SAN TARCISIO PONTI ROSSI

12-mar-19	ISTITUTO PARTARIO SORRISO	22-mag-19	ISTITUTO SEQUINO	21-nov-19	CORSO AZIENDALE
13-mar-19	ISTITUTO VIALE DELLE A CACIE	23-mag-19	ISTITUTO VILLA FLEURANT	25-nov-19	33° C.D. RISORGIMENTO
14-mar-19	ISTITUTO VIALE DELLE A CACIE	23-mag-19	ISTITUTO SEQUINO	28-nov-19	ILARIA ALPI
15-mar-19	ISTITUTO VOLINO-CROCE-ARCOLEO	24-mag-19	ISTITUTO ANGIULLI	04-dic-19	LICEO CACCIOPPOLI (CENTRALE)
18-mar-19	CORSO OPERATORI E.	28-mag-19	ISTITUTO PRIMARIO NUOVO EDIFICIO	05-dic-19	M.C. DI SA VOIA
19-mar-19	PISCICELLI	29-mag-19	ISTITUTO ANGIULLI	05-dic-19	LICEO CACCIOPPOLI (SUCCURSALE)
19-mar-19	H PASCALE	30-mag-19	I.C. BORSELLINO	09-dic-19	MUNICIPALITA 6
20-mar-19	ISTITUTO VIALE DELLE A CACIA	31-mag-19	ISTITUTO MARIE CURIE	10-dic-19	I.C. DE AMICIS DIAZ
20-mar-19	H PASCALE	04-giu-19	DIREZIONE	11-dic-19	I.C. DE AMICIS DIAZ
21-mar-19	CORSO OPERATORI E.	24-set-19	ISTITUTO GIORDANI	12-dic-19	LICEO UMBERTO
21-mar-19	MARIANELLA	25-set-19	CASA CIRCONDA RIALE SECOND.	13-dic-19	LICEO UMBERTO
21-mar-19	H PASCALE	26-set-19	ISTITUTO AGANNOOR	17-dic-19	LICEO CACCIOPPOLI (SUCCURSALE)
22-mar-19	MAIURI	26-set-19	CASA CIRCONDA RIALE SECOND.	18-dic-19	LICEO CACCIOPPOLI (CENTRALE)
29-mar-19	BIBLIOTECA UNIVERSITARIA P.ZZA BELLINI	27-set-19	CGL P.ZZA PLEBISCITO	19-dic-19	ISTITUTO DE GRUTTOLA

Call Center

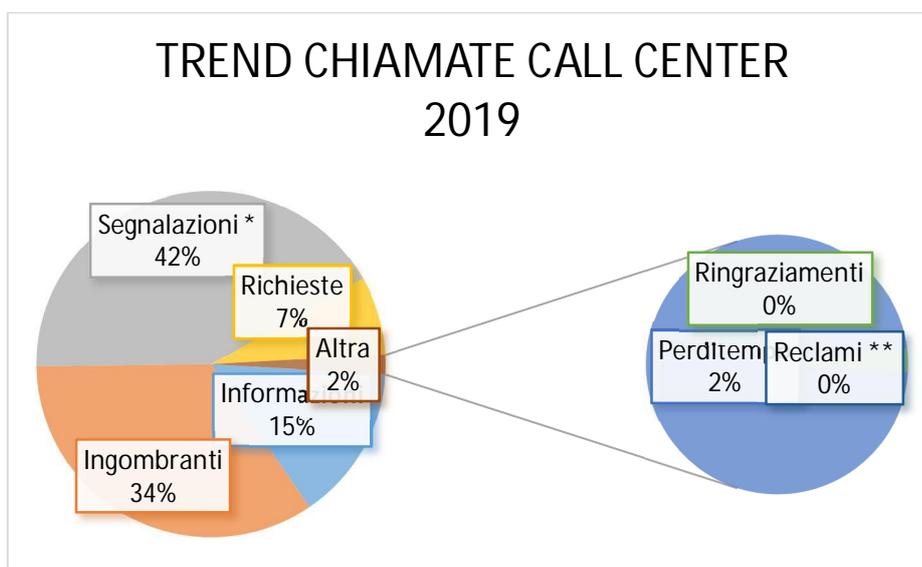
Nel 2019 si registra un incremento di chiamate al Call Center aziendale del +17%. Nel 2019 sono state effettuate 215.798 chiamate, rispetto alle 184.314 ricevute nel 2018 ed alle 162.373 del 2017. Le principali chiamate degli utenti si concentrano nelle seguenti principali categorie:

- informazioni 31.386 (-6% vs anno 2018);
- ingombranti 74.150 (+10% vs anno 2018);
- segnalazioni 90.452 (+32% vs anno 2018);
- richieste 15.922 (+40% vs anno 2018).

	2019		2018		2017		2016	
	numero	% su tot chiamate						
Informazioni	31.386	15%	33.452	18%	37.952	23%	33.072	20%
Ingombranti	74.150	34%	67.460	37%	64.486	40%	65.265	40%
Segnalazioni *	90.452	42%	68.363	37%	46.845	29%	54.847	34%
Richieste	15.922	7%	11.355	6%	9.970	6%	9.962	6%
Perditempo	3.776	2%	3.613	2%	3.033	2%	568	0%
Ringraziamenti	112	0%	70	0%	86	0%	0	0%
Reclami **	0	0%	1	0%	1	0%	0	0%
totale contatti	215.798	100%	184.314	100%	162.373	100%	163.714	100%
variazione rispetto a. p.	17%		14%		-1%		-2%	

* la voce contiene anche i reclami al call center (non formali)

** la voce contiene i soli reclami ufficiali e formali



Di seguito sono riepilogate le principali informazioni circa l'esistenza e le dimensioni dei rischi a cui l'azienda è potenzialmente esposta:

Rischio liquidità – Il "Rischio di Liquidità" rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie ed operative nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Rispetto all'esercizio 2018 il rischio connesso alla insufficiente liquidità, per far fronte alle obbligazioni sociali nei termini e/o alle scadenze contrattualmente statuite, è aumentato in misura significativa registrandosi ulteriori difficoltà dell'Ente Locale nel rispettare le scadenze di pagamento del corrispettivo contrattuale. Nel 2019 i tempi medi di incasso del corrispettivo contrattuale hanno superato i 365 rispetto ai 358 gg del 2018 ed i 346 gg registrati del 2017 (valori inclusivi di iva in split payment). Tali ritardi hanno prodotto difficoltà nella gestione del "circolante" aziendale così come nell'effettuazione degli investimenti programmati. Pur confermandosi una buona capacità di autofinanziamento della società, i molteplici impegni assunti già alla fine del 2018 (vedi rientro debito vs FIBE S.p.A.) hanno generato difficoltà operative che sono state superate solo nei primi mesi del 2020.

Le difficoltà dell'ente locale nella sua posizione di Ente in riequilibrio finanziario pluriennale continua ad incidere nelle valutazioni di merito creditizio da parte degli istituti finanziari che monitorano costantemente anche la situazione dell'ente controllante.

L'andamento positivo della società, la natura delle linee di credito "autoliquidanti" e la presenza degli elevati margini operativi realizzati dalla società negli ultimi 5 anni hanno costantemente mitigato il rischio liquidità che tuttavia appare ancora elevato in assenza di garanzia di flussi finanziari costanti ed a copertura del corrispettivo annuale.

Dal mese di dicembre 2019 e per tutto i primi mesi del 2020 l'Ente Locale ha attivato un programma di recupero dello scaduto riportando il ritardo medio ai valori del 2018. A ciò si aggiungono le previsioni legate all'applicazione di quanto previsto all'art.116 del D.L. 19 maggio 2020 n.34 "Pagamento dei debiti degli enti locali e delle regioni e province autonome", che potrebbero consentire di ridurre i rischi di liquidità connessi agli elevati tempi medi di incasso dei crediti del corrispettivo contrattuale.

Tutte le considerazioni e le ipotesi espresse dovranno essere valutate ed aggiornate nel particolare contesto in evoluzione per gli effetti che la pandemia da Covid-19 sta avendo ed avrà nei prossimi mesi sulle attività produttive e sulla domanda aggregata di tutte le economie.

Rischio tasso – I tassi di riferimento (euribor 3/6 mesi) applicati sull'indebitamento finanziario aziendale in continuità con quanto rilevato già dal 2014 continuano a registrare i minimi valori storici. L'eventuale riduzione dell'utilizzo delle linee di affidamento a fronte del recupero di tempi medi di pagamento entro i 180 gg potranno garantire il possibile miglioramento delle condizioni attualmente concesse per le operazioni autoliquidanti necessarie per gestire l'operatività aziendale. Le previsioni dell'andamento del tasso Euribor sembrano essere meno stabili in considerazione della liquidità che si registrerà sul mercato nei prossimi mesi per effetto della pandemia e delle conseguenze economiche della stessa.

Rischio di credito – Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti; tale attività è oggetto di continuo monitoraggio nell'ambito del normale svolgimento delle attività gestionali. Circa i rischi di esazione dei crediti aziendali si evidenzia e si integra, ove necessario, quanto già indicato negli esercizi precedenti: pertanto si aggiorna, integrandola, la situazione già descritta nei precedenti bilanci con riferimento alle posizioni di credito più rilevanti.

– La società evidenzia una significativa esposizione di credito nei confronti del Sottosegretariato di Stato (ex Commissariato Straordinario all'Emergenza rifiuti) (ca 4,2 €/ml) per servizi resi a fronte di specifiche ordinanze (sin dal 2000) che l'Ente non ha ancora provveduto a liquidare; la complessità dei rapporti e delle regolazioni finanziarie che si sono generate con la copiosa normativa emanata e le procedure di recupero attuate dal Commissariato e dal Sottosegretariato nei confronti degli Enti Locali sono alla base dei ritardi nella regolazione delle partite contabili anche nei confronti della società. L'ammontare complessivo di tali crediti è pari a 4,2 €/ml. Nel 2010 così come previsto dall'D.L.195/2009 convertito nella legge 26 del 26/02/2010 il Sottosegretariato ha attivato una ricognizione

della intera posizione creditoria e debitoria a carico della struttura commissariale in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. Art.3 del citato decreto.

Il Sottosegretariato in data 06/12/2010 BURC n°79 ha pubblicato specifico bando per la ricognizione delle posizioni di credito al quale l'ASIA ha risposto presentando la documentazione giustificativa di tutti i crediti ancora vantati nei confronti del Sottosegretariato e dell'ex Commissariato di Governo. Alla richiesta della liquidazione dei crediti per servizi fatturati e resi in base alle specifiche ordinanze commissariali emanate nel corso degli anni l'ASIA ha affiancato anche l'ulteriore richiesta in via giudiziale, con atto di citazione, del riconoscimento dei maggiori costi sostenuti per la acuta emergenza rifiuti registrata nel periodo 2008, anno nel quale i costi sostenuti per l'emergenza rifiuti sono risultati particolarmente rilevanti: l'ammontare della richiesta risarcitoria è pari ad Euro 12.679.047,00. Circa la richiesta avanzata si precisa che il relativo ammontare, data la natura risarcitoria e giudiziale della stessa e lo stato del giudizio, non consente alcun tipo di previsione circa il riconoscimento delle legittime pretese aziendali. L'ASIA, avverso la sentenza del TAR Campania n.134/2018 del 09/01/2018 che ha respinto il ricorso, ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Allo stato i singoli crediti vantati da ASIA nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Unità Stralcio sono oggetto di azioni di recupero dinanzi al Giudice Ordinario.

Con riferimento ai diversi giudizi civili avviati ai fini del recupero delle partite di credito si evidenzia che con pignoramento notificato in data 04/12/2015 c/ il Tribunale di Roma la Tesoreria dello Stato quale "terzo pignorato" ha emesso dichiarazione positiva sulle somme precettate pari ad Euro 443.314,95 maggiorate del 50% (importo assegnato Euro 454.692); con sentenza n°4256/2019 il Tribunale ha rigettato l'opposizione al D.I. 2277/2014 assegnando all'ASIA le somme pignorate. Per altro credito richiesto con atto di citazione per complessivi Euro 259.971 il Giudice ha disposto CTU contabile all'esito della quale il Giudice ha deciso di accogliere parzialmente la domanda assegnando ad ASIA Euro 137.989 oltre interessi. Si è registrato esito positivo anche con riferimento ad altro contenzioso per il quale il giudice ha riconosciuto il credito di ASIA ed ha ingiunto il pagamento di complessivi Euro 202.577,63 all'ex Commissariato di Governo (importo assegnato per Euro 141.544 compensato con debito di Euro 61.034 nei confronti del Commissariato). Per altra azione esecutiva per Euro 105.130 relativa al riconoscimento del costo dei noleggi sostenuti nel periodo emergenziale l'azienda ha registrato un esito negativo in 1° grado e si è proceduto a proporre appello. Con riferimento all'ammontare più rilevante oggetto di recupero in via giudiziale, riguardante i costi relativi ai servizi ed alle prestazioni rese a vantaggio del Bacino Napoli 5 in base a specifica ordinanza commissariale ed ammontanti a circa 3,1 €/ml, i legali aziendali pur prevedendo un esito positivo o parzialmente positivo del giudizio hanno comunicato che in data 06/06/2019 il Tribunale di Napoli ha rigettato la domanda di ASIA Napoli. In base all'esito registrato in primo grado, avverso il quale la società ha proposto appello, si è proceduto alla svalutazione del credito iscritto in bilancio.

– L'azienda ha maturato nel corso degli ultimi anni crediti nei confronti dell'ente locale per servizi erogati a fronte di specifiche ordinanze sindacali e/o delibere di Giunta Comunale per le quali si è ancora in attesa della corrispondente liquidazione. Tali crediti ammontano ad oltre 2,5 €/ml di cui circa 0,9 €/ml oggetto di definizione stragiudiziale finalizzata al riconoscimento dei crediti da parte dell'Ente che ha richiesto documentazione integrativa alla società. In assenza di definizione e di positivo riscontro da parte del Comune la società ha avviato le azioni di recupero coattivo dei crediti per le prestazioni aggiuntive e straordinarie erogate all'Ente Locale.

Con D.C.C. n°38 del 11/07/2017 l'Ente ha proceduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio tra i quali figura il credito ingiunto da ASIA Napoli. A seguito del riconoscimento del debito l'Ente Locale ha proposto una transazione, accettata da ASIA, per il pagamento dilazionato di complessivi Euro 1.184.006,48. Ad oggi l'Ente ha provveduto al pagamento di due rate come concordato dal piano di rientro.

Per le altre posizioni ancora in contestazione si conferma l'esistenza di giudizi ancora in corso o appellati in conseguenza dell'esito sfavorevole registrato in primo grado. Prudenzialmente si è accantonato al fondo svalutazione crediti la somma di circa 1,2 €/ml in azzeramento dei rischi connessi all'esito negativo di alcuni contenziosi: in particolare l'azienda non si è vista riconoscere i ribaltamenti/rimborsi ex art.80 D.lgs. 267/2000 in considerazione della natura in house della ASIA Napoli come chiarito dall'avvocatura del Comune di Napoli sollecitata ad esprimersi sulla questione.

Ulteriori svalutazioni si riferiscono prevalentemente ai crediti conseguenti ad interventi di rimozione cumuli eseguiti in esecuzione di specifiche e formali richieste dell'Ente Locale per le quali non è stata formalizzata la copertura finanziaria dal Comune di Napoli e per le quali il Giudice ha rigettato, in 1° grado, la domanda di ASIA compensando le spese tra le parti.

In data 21/10/2019 è stata sottoscritta transazione tra ASIA e Comune di Napoli per un totale di euro 8.409.151 mediante il pagamento annuale di euro 560.601,07 per 15 anni a far data dall'annualità 2019. La transazione nasce dal fatto che la Corte Suprema in data 24/09/2018 con ordinanza n.22461 ha rigettato il ricorso proposto da ASIA avverso la sentenza della Corte di appello di Napoli n.4551/2015 nella quale si accertava l'obbligo di ASIA di pagare alla FIBE S.p.A., affidataria del servizio di smaltimento nel periodo emergenziale, l'importo di Euro 14,0 €/ml oltre interessi legali per 3,0 €/ml a titolo di tariffa di smaltimento per il periodo antecedente il 15/12/2005 (periodo dell'emergenza rifiuti in Campania). All'esito della sentenza l'ASIA ha citato in giudizio l'Ente Locale affinché fosse accertato l'obbligo di pagamento in capo al Comune di Napoli, in forza delle norme e delle procedure adottate dai Commissari Straordinari nominati per la fase di gestione stralcio della emergenza rifiuti. A valle delle interlocuzioni tra le parti e degli inviti a transigere formulati dal Giudice la posizione è stata definita prevedendo il pagamento della complessiva somma pari ad Euro 8.409.151 mediante versamento di una rata annuale di complessivi Euro 560.601 per quindici anni a partire dall'annualità 2019. Tale transazione di durata ultrannuale è stata valutata in bilancio con il criterio del costo ammortizzato come previsto dal D.Lgs. 139/2015 e dal principio contabile n° 15.

– L'azienda evidenzia significative posizioni di credito nei confronti della società provinciale S.A.P.NA. I crediti vantati nei confronti della S.A.P.NA., come esposto in nota integrativa, sono oggetto, in larga misura, di richiesta giudiziale. In particolare i crediti oggetto di contenzioso sono relativi:

- o alla revisione tariffaria conseguente alla gestione degli STIR (stabilimenti per il trattamento e l'imballaggio dei rifiuti) affidata ex lege nel 2010 alla ASIA Napoli. Trattasi di crediti iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale per euro 4.143.169 e si riferiscono a differenze di costo richieste alla concessionaria SAPNA per la gestione degli impianti di Tufino e Giugliano non rimborsati con gli importi addebitati in base ad una tariffa "provvisoriamente determinata". Il riconoscimento di una revisione tariffaria e della conseguente copertura di tali costi risulta in atti ovvero in un verbale tra ASIA e SAPNA del 28 Dicembre 2010 nel quale si conveniva che l'ASIA avrebbe presentato apposito riepilogo a piè di lista di tutte le spese sostenute per la gestione degli impianti al fine di documentare i maggiori costi sopportati ovvero non coperti dai ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa provvisoriamente determinata sulla base di quantitativi di conferimento che sono risultati, a consuntivo, ben al di sotto di quanto previsto dalle ordinanze e nei documenti tecnici predisposti dal Sottosegretariato di Governo. L'azienda ha pertanto proceduto a presentare atto di citazione al Tribunale di Napoli chiedendo di accertare e dichiarare il credito maturato dalla società nei confronti di S.A.P.NA. S.p.a. ovvero nei confronti della Città Metropolitana di Napoli conseguente a tutti i maggiori costi sostenuti e non coperti da tariffa.
- o alla revisione tariffaria relativa alla gestione della discarica di Terzigno per i quali con atto di citazione del dicembre del 2013 si è adito il Tribunale di Napoli al fine di accertare e dichiarare l'obbligo contrattuale/convenzionale di S.A.P.NA. al pagamento di complessivi 3,5 €/ml a titolo di ulteriore corrispettivo/tariffa.
- o al rimborso dei costi anticipati da ASIA Napoli per complessivi 0,35 €/ml sostenuti per il trasporto dei rifiuti all'impianto AMIU di Genova. Si precisa che alla S.A.P.NA. sono affidati per legge le attività di trattamento e smaltimento rifiuti nella Provincia di Napoli. In tal senso ricadono altresì sulla S.A.P.NA. tutti gli oneri diretti ed indiretti conseguenti ai compiti ad essa affidati tra i quali figurano espressamente i trasporti dei rifiuti per lo smaltimento fuori Regione. Nel novembre del 2012 il Sindaco di Napoli per motivi di igiene ordinava alla S.A.P.NA. lo smaltimento dei rifiuti accumulati presso l'ex stabilimento ICM di Napoli. La S.A.P.NA. con nota de 04/01/2013 indicava l'AMIU di Genova quale società incaricata dello smaltimento dei rifiuti ed incaricava ASIA di effettuare per suo conto il trasporto "con ribaltamento dei costi a carico della S.A.P.NA.". In base alle indicazioni fornite l'ASIA ha provveduto al ribaltamento dei costi sostenuti emettendo regolare fattura che S.A.P.NA. respingeva non provvedendo al pagamento della stessa. In base

alla inequivocabile corrispondenza l'ASIA ha provveduto a richiedere decreto ingiuntivo in danno della S.A.P.NA per l'importo sopra evidenziato. Per tale ultimo contenzioso il Giudice con sentenza n.1101 del 2018 rigettava l'opposizione e confermava il D.I.

Per tali posizioni, pur non essendo stato evidenziato uno specifico rischio di soccombenza nei giudizi avviati per il legittimo riconoscimento delle somme richieste, la società ha ritenuto doversi procedere ad accantonamenti cautelativi a svalutazione degli stessi in ragione di un eventuale minor realizzo che comunque non è escluso dai nostri legali. A copertura di tali rischi si è provveduto ad aggiornare la stima già effettuata svalutando i crediti per complessivi 2,7 €/ml considerato.

Rischio contenziosi.

Si segnalano di seguito, come già evidenziato negli anni precedenti, alcune posizioni di rischio in relazione a contenzioni in atto che vedono coinvolta la società:

– Contenzioso delle ditte private affidatarie del servizio di raccolta e trasporto RSU – Trattasi prevalentemente del contenzioso avviato dalle ditte private aggiudicatrici dell'appalto relativo alla raccolta e trasporto RSU nel 2006 che hanno avviato dei giudizi volti al riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti dalle rispettive società nei periodi di emergenza rifiuti. L'ammontare delle richieste risarcitorie avanzate da tutte le ditte affidatarie del servizio di raccolta degli RSU supera complessivamente i 9 €/ml ed a fronte di tale contenzioso la società ha cautelativamente accantonato a fondo rischi oltre 4 €/ml, sebbene le indicazioni dei legali e l'andamento favorevole dei giudizi non evidenzino precisi rischi di soccombenza. Il contenzioso avviato dalle ditte appaltatrici ha registrato la soccombenza di tutte le società nei giudizi di primo grado (ATI Ponticelli/Di Palma-Gesenu) nei quali sono elevati conflitti di competenza giurisdizionale risolti in secondo grado sia con l'ATI Di Palma/Ponticelli oggi AIMERI che con la società Gesenu. Entrambe le società hanno provveduto alla riassunzione dei due giudizi: la Gesenu dinanzi al TAR con ricorsi notificati rispettivamente in data 30/11/2017 e 30/01/2018 e la ex ATI Ponticelli/Di Palma oggi AIMERI dinanzi al Tribunale civile con atto di riassunzione ex art.353 cpc notificato nell'ottobre del 2018. Per ciò che concerne il giudizio riassunto dalla AIMERI ex art.353 c.p.c. l'avvocato che assiste la società evidenzia l'assenza, allo stato attuale, di elementi che consentano una esatta quantificazione del rischio considerato che con l'avvenuta riassunzione il giudizio paradossalmente lo stesso è in una fase embrionale (trattasi di richieste risarcitorie per le annualità 2002-2005). Per le azioni intentate dalla società GESENU sopra richiamate, il TAR con ordinanza del 18/06/2018 ha sospeso il giudizio ed ha sollevato d'ufficio il conflitto negativo di giurisdizione rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione. Anche in tal caso l'ASIA ritiene, come confermato dal legale della società, che lo stato dei giudizi paradossalmente anche in tal caso in fase embrionale, possano rappresentare dei rischi per la società con riferimento alla più complessa problematica connessa al periodo dell'emergenza rifiuti risalente ad oltre 10 anni fa. Per ciò che concerne il contenzioso avviato dalla società De Vizia quest'ultimo si è concluso con la soccombenza della società attrice sia in primo che in secondo grado. Per i giudizi ancora attivi l'azienda ha ritenuto prudente e cautelativo il mantenimento degli accantonamenti decisi nella annualità pregresse considerato l'ammontare complessivo delle richieste, la natura delle stesse e lo stato dei giudizi.

– Contenzioso FIBE/Presidenza del Consiglio dei Ministri – Unità Stralcio – Tale contenzioso, completamente definito tra la fine del 2018 e l'ottobre del 2019, trae origine dalla complessa fase di gestione del superamento della emergenza rifiuti in Campania così come regolata dal D.L. del 17/02/2005 n° 14 convertito nella L.53 del 15/04/2005 e dal D.L. n°245 del 30/11/2005 convertito nella Legge n°21 del 27/01/2006 che stabilì, ex lege, la risoluzione dei contratti tra Commissariato e la FIBE e la Fibe Campania affidatarie della gestione dell'impiantistica regionale per il trattamento dei rifiuti urbani. In ragione dei contenziosi attivati e degli accordi intercorsi tra enti locali e il Commissariato/Sottosegretario di Governo nel corso degli ultimi 12 anni si registrano ancora posizioni di debito/credito che, sebbene contestate, generano rischi diretti, prevalentemente di carattere finanziario, a carico della ASIA Napoli sebbene appaia chiara la sola solidarietà della società rispetto alle obbligazioni assunte, in base a specifici atti e norme, dal Comune di Napoli. Alcune di queste posizioni sono state definite, mentre altre sono ancora oggetto di richieste giudiziali o extragiudiziali. Si riepiloga di seguito l'andamento del complesso contenzioso instauratosi nel corso degli anni e l'esito dei giudizi definiti:

- la Corte di Appello di Napoli, con sentenza n. 4551/2015, pur rigettando il ricorso della De Vizia per il riconoscimento di maggiori oneri derivanti da disservizi degli impianti CDR con condanna alle spese di giudizio, ha accolto invece l'appello incidentale di FIBE con cui quest'ultima ha proposto domanda riconvenzionale con condanna di ASIA al pagamento di circa 14 €/MI oltre interessi. Pendente il ricorso per Cassazione per l'impugnativa della sentenza n. 4551/2015, la Corte di Appello di Napoli ha sospeso la efficacia esecutiva della sentenza impugnata con ordinanza depositata il 20/05/2016. La richiesta della FIBE di cui alla sentenza citata concerne le somme residue dovute, a titolo di tariffa, per gli smaltimenti dei rifiuti indifferenziati anteriori al 15/12/2005 ricadenti a carico del Comune di Napoli e dell'ASIA in via solidale come previsto dall'Ordinanza Commissariale n.175/2001. La complessità della questione viene di seguito sinteticamente rappresentata inquadrandola nel contesto normativo/emergenziale del periodo 2005/2006:
 - con il D.L.n.14 del 17/02/2005 convertito nella L.53 del 15/04/2005 "Misure Urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei nella Regione Campania" il Governo stabilì al comma 1 dell'art. 1 "Norme di accelerazione delle procedure di riscossione" che *"i comuni ed i relativi consorzi e gli altri affidatari della regione Campania, che hanno conferito fino al 31 dicembre 2004 rifiuti solidi urbani agli impianti di produzione di combustibili derivati dai rifiuti, sono tenuti a certificare al Commissario delegato di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3341 del 27 febbraio 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 54 del 5 marzo 2004, l'ammontare delle situazioni debitorie in ordine al pagamento della relativa tariffa nei confronti del Commissario delegato medesimo e dei soggetti concessionari del servizio, nonché in ordine al pagamento degli importi previsti in favore dei Comuni destinatari di misure di compensazione ambientale; il Commissario delegato, previo espletamento delle necessarie verifiche, attesta la veridicità delle certificazioni pervenute"*. In base a tale norma il Commissariato per l'Emergenza Rifiuti ha disposto, con specifiche ordinanze (OPCM 3429 del 29/04/2005) ed in applicazione dell'articolo richiamato, che i comuni della Regione Campania assumessero ai sensi e per gli effetti di cui all'art.1273 del c.c. i debiti dei consorzi e degli altri enti affidatari conferitori dei rifiuti agli impianti di trattamento sia con riferimento alla quota tariffaria che a quella relativa ai ristori ambientali. I soggetti interessati, tra cui l'ASIA, attivarono le procedure di certificazione ivi previste determinando l'ammontare delle posizioni contabili alla data richiesta. Al fine di procedere all'accelerazione delle procedure di pagamento fu previsto persino all'art.1 comma 4 del D.L.14/2005 che: *Entro sessanta giorni dall'anticipazione delle risorse finanziarie da parte della Cassa depositi e prestiti S.p.A., il Commissario delegato, ove non vi provvedano direttamente i soggetti inadempienti, si sostituisce ai medesimi per la definizione di un piano di rientro, al massimo quadriennale, delle situazioni debitorie con la medesima Cassa, ivi compresi gli oneri connessi all'anticipazione di cui al comma 3, specifico per ciascun soggetto debitore, avente durata, nonché modalità e termini correlati alle situazioni debitorie ed alle condizioni finanziarie di ciascuno dei predetti soggetti inadempienti. In ogni caso, a fronte della mancata attuazione anche parziale del piano di rientro, il Ministero dell'interno provvede attraverso corrispondenti riduzioni dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni interessati*. Successivamente con OPCM 3469 viene modificato il precedente riferimento all'art.1273 del c.c.(accollo) sostituendolo con il riferimento all'art.1272 c.c. (espromissione): in sostanza l'obbligo di pagamento viene di fatto trasferito all'Ente Locale (in qualità di terzo) secondo un rapporto intercorrente tra lo stesso Ente ed il creditore che, per le procedure poste in essere per legge, non è più identificabile nelle ex affidatarie del servizio (FIBE e Fibe Campania), il cui contratto è stato risolto, bensì nello stesso Commissariato/Sottosegretario di Governo. Per agevolare tale complessa ed atipica procedura fu prevista persino la concessione agli enti locali di un finanziamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti dell'ammontare pari al debito oggetto di espromissione.
 - sulla base delle norme e delle ordinanze emanate in data 30/11/2005 il Comune di Napoli con delibera n°93 del 30/11/2005 procedeva all'assestamento di bilancio prevedendo la copertura del relativo debito liberando l'ASIA alla quale è stato comunicato che *"lo stanziamento a vostro favore nel bilancio di previsione 2006 del Comune di Napoli è stato*

determinato per effetto di norme di legge, tuttora efficaci, che obbligano lo stesso Comune, attraverso il Commissariato Straordinario, al pagamento del credito FIBE maturato nei vostri confronti. Conseguentemente restano da avviare e concludere le procedure per la cancellazione dal vostro bilancio del citato debito nei confronti della FIBE". Risulta evidente che in forza di una espromissione ex lege il debito per il pagamento della tariffa di smaltimento sia ricaduto integralmente in capo al Comune di Napoli.

- A riprova di quanto sopra riepilogato basta segnalare che l'ammontare dell'originario debito certificato al 15/12/2005 da ASIA (ca 66 €/ml), data in cui è stato risolto ex lege il contratto con le affidatarie del servizio di trattamento e smaltimento, si è progressivamente ridotto in ragione dei pagamenti e compensazioni eseguite dal Commissariato di Governo. Nel marzo del 2008, infatti, lo stesso Ente Locale e Commissariato di Governo hanno proceduto alla firma di un accordo in cui non solo ribadivano la "indiretta e pregressa debitoria relativa al periodo ante 15/12/2005, ma procedevano alla regolazione dei costi di trattamento maturati e solo parzialmente pagati anche per le annualità 2006/2007.
- Il Comune di Napoli in base al complesso iter normativo/ordinativo emergenziale con delibera comunale n°5228 del 28/12/2005 relativa alla proposta al consiglio di approvazione del bilancio di previsione 2006-2008, nel determinare il corrispettivo di ASIA per l'anno 2006, stabilì una decurtazione del corrispettivo (-54 €/ml) in applicazione dell'ordinanza n°480 del 07/11/2005 del commissario straordinario che disponeva che il Comune dovesse provvedere alla copertura del debito complessivo di spettanza della società ASIA (assunzione del debito). In ragione della assunzione del debito il corrispettivo fu ridotto tendendo conto dell'onere accollato dall'Ente Locale. Successivamente con delibera di C.C. n.50 del 29/11/2007 in esecuzione della delibera di C.C. n.22 del 07/11/2007 è stata applicata quota parte dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di Rendiconto di gestione 2006 per un importo complessivo di 54,5 €/ml da destinarsi al pagamento dei debiti maturati per lo smaltimento rifiuti. Sulla base di tale delibera con determina n°75 del 27/12/2007 è stato assunto l'impegno di spesa verso il Commissariato per l'emergenza rifiuti per 54,5 €/ml per gli oneri di smaltimento sino al 15/12/2005. A seguito dei pagamenti e compensazioni eseguite e certificate dallo stesso commissariato di governo la somma si è ridotta a 24,5 €/ml riferibile agli importi richiesti sia dalla ex affidataria del servizio FIBE, che dallo stesso Commissariato di Governo per le quote relative ai ristori ambientali per i quali è stata emessa dall'UTA della Presidenza del Consiglio dei Ministri ingiunzione di pagamento diretta all'ASIA per complessivi 7,7 €/ml oltre interessi, avverso la quale è stata proposta opposizione ed ottenuta la sospensione della esecutorietà.
- La complessiva situazione, già ampiamente riepilogata nella nota integrativa, si è definita, con riferimento alle richieste avanzate dalla società FIBE direttamente alla ASIA Napoli, con sentenza di Cassazione n°22461 del 24/09/2018 nella quale entrambe le società sono risultate soccombenti: ASIA nel ricorso principale e FIBE in quello incidentale. L'esito di tale giudizio ha obbligato ASIA al pagamento integrale della somma richiesta. Il piano di rateizzo concordato con la società è stato rispettato dall'ASIA e pertanto ad oggi non risulta nessun debito per tale posizione.
- L'ASIA nel ritenere che, in base alle evidenze della ricostruzione storica sopra effettuata, la titolarità di tale obbligazione sia in capo al Comune di Napoli, ha citato in giudizio, con atto depositato in data 09/05/2018, l'Ente Locale al fine:
 - di accertare che il debito gravi esclusivamente in capo al Comune di Napoli;
 - di veder condannare il Comune di Napoli a pagare la somma di 13,9 €/ml oltre interessi legali per 2,9 €/ml

La causa in oggetto rinviata al 16.9.2019 per bonario componimento è stata definita nel 2019 con transazione intervenuta tra ASIA e Comune di Napoli mediante il riconoscimento del 50% della somma richiesta da ASIA. Con D.G.C. n.409 del 12/09/2019 l'Ente Locale ha approvato lo schema di atto transattivo che ha previsto il pagamento della complessiva

somma pari ad Euro 8.409.151 mediante versamento di una rata annuale di complessivi Euro 560.601 per quindici anni a partire dall'annualità 2019. L'atto transattivo è stato sottoscritto da ASIA e Comune di Napoli in data 21/10/2019.

- A fronte della ingiunzione di pagamento avviata dall'UTA della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il pagamento richiesto all'ASIA per complessivi 7,7 €/ml oltre interessi ASIA si è opposta ottenendo la sospensione dell'efficacia esecutiva. Pur ritenendo che l'obbligazione sia chiaramente riconducibile al Comune di Napoli in ragione della ricostruzione dei fatti sopra riportata, l'ASIA ha provveduto ad accantonare le somme in appositi fondi, sia per sorta capitale che per interessi, considerata la probabilità che la società debba provvedere al pagamento fatta salva la possibilità di rivalsa nei confronti del Comune di Napoli. E' del tutto evidente che la complessità delle questioni e l'assenza dell'Ente Locale nella definizione delle posizioni oggetto di analisi ha obbligato la società, per ragioni di prudenza, a coprire integralmente tali rischi che, in caso di esito positivo delle azioni legali avviate potranno generare variazioni positive significative nei prossimi anni. Occorre inoltre precisare che l'ASIA, nell'opposizione all'ingiunzione, ha contestato la legittimità degli addebiti riferibili alle maggiorazioni ex ordinanza n.3032/99 per le compensazioni ambientali al comune sede del termovalorizzatore (Acerra) considerato che il predetto impianto è entrato in funzione solo nel 2009.
- Diffida Commissario ad Acta del 07/11/2019 - Con comunicazione del 07/11/2019 il Commissario ad acta nominato dal TAR Lazio per la esecuzione delle sentenze inerenti i crediti della FIBE S.p.A. e della Fibe Campanaia S.p.a. relativi al trattamento dei rifiuti in vigenza dello stato di emergenza nella Regione Campania, diffidava ASIA Napoli al pagamento di Euro 956.778,33 a titolo di tariffa di smaltimento a favore della Fibe Campania oltre ad Euro 18.313.905 a titolo di interessi e penali. Con medesima diffida il Commissario chiedeva la conferma l'esatto importo. Tale questione è strettamente connessa alla situazione creditoria della FIBE S.p.a. già oggetto di specifica transazione definita a valle della sentenza della Cassazione n.22461/2018 come sopra dettagliatamente rappresentato. Il riscontro presentato dall'avvocato della ASIA ha ricostruito, a beneficio del commissario ad Acta, l'intera vicenda che chiarisce preliminarmente la posizione relativa alle richieste di interessi e penali che in base alle sentenze d'Appello e Cassazione relative al credito della FIBE S.p.a sanciscono l'obbligo di pagamento degli interessi nella misura legale precisando che nulla ASIA è tenuta a pagare alla FIBE in termini di interessi moratori e penali previsti dalla richiamata ordinanza commissariale 175/2001. Le somme relative alla posizione di credito della FIBE S.p.a. e degli interessi fissati nella misura degli interessi legali, così come deciso dai giudici della Corte d'Appello e come confermato dai Supremi Giudici della Corte di Cassazione, sono stati integralmente pagati. Con riferimento alla residuale posizione di credito nei confronti della Fibe Campania la società ha ribadito, come già eccepito per la posizione FIBE S.p.A., che gli stessi debbano essere richiesti al Comune di Napoli sul quale ricade l'obbligo di pagamento in forza di una espromissione ex lege sancita con O.P.C.M. n.3429 del 29/04/2005 e con Ordinanza Commissariale n.480/2005. Considerato l'andamento dei giudizi già definiti, valutata la complessità delle questioni risalenti ad oltre 15 anni fa, valutata il riscontro dell'Ente Locale che ha negato ogni sua responsabilità, l'ASIA ha provveduto cautelativamente ad accantonare ad apposito fondo rischi le sole richieste in c/crediti della Fibe Campania.

Contenzioso del lavoro

L'andamento del contenzioso del lavoro si registra una progressiva ripresa della conflittualità parzialmente contenuta negli ultimi anni. Gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri sono stimati a copertura dei contenziosi non ancora conclusi e per i quali è stato stimato dal legale incaricato dalla società una probabilità di soccombenza.

Contenzioso fiscale

Accertamento Anno 2012 relativo al Credito d'imposta sui premi assicurativi al SSN

In data 8 ottobre si è tenuta l'udienza di merito dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli ed in data 26/10/2018 il collegio ha depositato la sentenza n.13066/2018 che ha rigettato il ricorso della società compensando le spese la società ha proposto Appello avverso la sentenza che si è concluso con sentenza n.131/2020 depositata in data 08/01/2020 che ha rigettato l'appello proposto compensando le spese. L'azienda ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza richiamata.

Rischio normativo/regolatorio

Si conferma quanto già osservato nella relazione del 2018 con riferimento alla rilevanza dell'evoluzione normativa e la regolazione del settore in termini di rischi o opportunità da analizzare e valutare con particolare attenzione nel corso dei prossimi anni. La normativa nazionale e regionale ha una rilevanza strategica nel settore in cui opera ASIA Napoli poiché essa impone una obbligatoria riorganizzazione del sistema di gestione del ciclo integrato dei rifiuti in ambiti territoriali ottimali. Pur registrandosi ritardi e difficoltà nell'avvio dei processi di integrazione nei costituiti ATO identificati dalla legge regionale n° 14 del 26/05/2016, nel breve periodo occorrerà valutare l'effettivo ruolo strategico che la società potrà assumere sulla base degli indirizzi strategici stabiliti dal Comune di Napoli. Ad oggi si registrano ritardi nell'avvio della piena operatività dell'ATO di riferimento (ATO Napoli1) e conseguentemente nelle attività che direttamente interessano la città di Napoli costituitasi in SAD per espressa volontà del Comune di Napoli in ottemperanza alle previsioni della L.R.

Il settore in cui opera ASIA è altresì interessato ad una più ampia attività regolatoria considerato che la L.205 del 27/12/2017 (legge di bilancio di previsione 2018) ha attribuito alla ARERA – Autorità di regolazione per Energia Reti ed Ambiente - funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti. Considerata l'importanza strategica e sociale di tale settore occorrerà pertanto valutare di volta in volta le determinazioni e gli interventi che l'Autorità adotterà per la regolazione del mercato in cui ASIA opera. Nell'anno 2019 i provvedimenti adottati dall'autorità di regolazione ARERA si sono concentrati sulla definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti. Con deliberazione n.443-444/2019 l'ARERA ha fornito indicazioni precise relative all'applicazione del "Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021" (MTR) per la determinazione della TARI. In base ai confronti con gli operatori di settore l'Autorità è successivamente intervenuta con ulteriori delibere. La definizione di un meccanismo tariffario da parte dell'Autorità rappresenta il primo passo di una politica regolatoria che ha l'obiettivo di promuovere, attraverso lo sviluppo di un sistema integrale ed integrato, la trasparenza e l'efficienza nella gestione del ciclo dei rifiuti. La portata futura dell'intervento regolatorio è infatti chiaramente esplicitata dall'art. 1 al comma 527 della legge 205/17, la quale ha assegnato all'Autorità funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, "al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti..... garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea".

Rischi operativi – smaltimento e trattamento

Con riferimento ad eventuali rischi operativi deve essere ribadito che permane una oggettiva fragilità del sistema di smaltimento regionale pur in presenza di percentuali di raccolta differenziata che superano oramai il 50%. Il fermo del termovalorizzatore del settembre 2019 ha evidenziato nuovamente quali siano i limiti regionali del sistema impiantistico benché siano stati ben contenuti i disagi connessi alle difficoltà di smaltire i rifiuti prodotti in ambito regionale grazie alla predisposizione di siti di stoccaggio da parte della società provinciale incaricata del trattamento dei rifiuti indifferenziati presso gli impianti di TMB.

Sono inoltre evidenti anche le difficoltà di trattamento e smaltimento delle frazioni secche differenziate (multimateriale ed ingombranti) così come quelle umide (FORSU) a cui si aggiungono i rilevanti rischi connessi alla difficoltà di evacuazione delle frazioni FUT/FUTS da parte della società provinciale che si ripercuotono negativamente sul sistema logistico e di raccolta degli operatori che effettuano il prelievo dei rifiuti come ASIA Napoli (code/attese agli impianti – riduzione disponibilità automezzi destinati al prelievo – cicli di lavoro degli autisti ecc).

Tali difficoltà si sono frequentemente tradotte in significativi incrementi dei prezzi praticati dai principali player di mercato aggiudicatari delle gare di trattamento e smaltimento, con impatti economici rilevanti registrati negli ultimi anni come nel caso degli ingombranti e della frazione organica (incrementi di oltre il 100/120% per gli ingombranti e di oltre il 40/50% per la frazione organica).

A questo si aggiunge il notevole incremento del prezzo di trattamento della frazione indifferenziata fissato dalla società provinciale SAPNA la cui evoluzione è di seguito riportata:

Anno	Tariffa provinciale SAPNA Trattamento RUR	+/- vs a.p.
2015	141,04	
2016	135,37	-4,0%
2017	129,51	-4,3%
2018	150,34	16,1%
2019	169,96	13,1%
2020	174,48	2,7%

Tale situazione evidenzia la necessità che si completi a livello regionale il sistema impiantistico che consentirebbe il contenimento della tariffa di trattamento del rifiuto e, nel contempo, garantirebbe la circolazione/utilizzo delle risorse finanziarie del ciclo sul territorio regionale: permane infatti la forte migrazione di rifiuti (FUT/FST/FORSU) fuori dal territorio nel quale il rifiuto stesso viene prodotto con costi di smaltimento e di logistica particolarmente rilevanti. Inoltre lo sviluppo dell'impiantistica garantirebbe la concreta e duratura sostenibilità dei piani di sviluppo della RD cittadina che, come rilevato nell'esercizio appena conclusosi, è messo a rischio dalla dipendenza della società dalla ridotta e limitata offerta del mercato (crisi cicliche).

Attività di ricerca e sviluppo

La Direzione *Ricerca, Innovazione e Sviluppo* fornisce, centralmente, supporto ordinario e straordinario alle attività operative, provvede in collaborazione e supporto al loro miglioramento, al loro sviluppo ed all'innovazione dei servizi erogati. Nel 2019 la Direzione ha concentrato la sua attività su una pluralità di progetti ed attività che di seguito si sintetizzano:

Progettazione ed attività di supporto

1. Redazione atti tecnici funzionali all'attività aziendale di programmazione e avvio di progetti;
 - 1.1. *Elaborazione Progetto Per Investimenti da Città Metropolitana per attrezzature e CdR.*
 - 1.2. *Analisi territoriali.*
 - 1.3. *Avvio o consolidamento di progetti di RD in particolari zone della città.*
 - 1.4. *Redazione del piano di sviluppo della raccolta a carico laterale*
 - 1.5. *Collaudo di forniture.*
2. Redazione di documenti tecnici (disciplinari o schede) per l'acquisto e gestione delle seguenti attrezzature (direttamente come ASIA o come Centrale di committenza):

Spazzatrici idrostatiche 2 m ³ Città Metro	CdC	Città Metropolitana
Spazzatrici elettriche 2 m ³ Città Metro	CdC	Città Metropolitana
Porter elettrici Città Metropolitana	CdC	Città Metropolitana
Ritiro ingombranti	ASIA	ordinari
Montaggio cestini	ASIA	ordinari
Comieco OUT	ASIA	ordinari
Spazzamento meccanizzato	ASIA	ordinari
Manutenzione cassonetti	ASIA	ordinari
Manutenzione attrezzature stradali	ASIA	ordinari

3. Attività di riorganizzazione delle postazioni stradali

L'attività indicata si suddivide in più settori, prevedendo la riorganizzazione delle installazioni di contenitori in interi settori propedeutiche all'ammissione di ordinanze dirigenziali, progetti di riqualificazione urbana l'esecuzione delle indagini e della realizzazione di postazioni interrato.

Progetti di riorganizzazione delle postazioni di superficie e di riqualificazione urbana

- Viale Traiano
- Bagnoli ex NATO
- Lungomare e via Partenope
- Bagnoli area Italsider
- Piazza Municipio – progetto Fenda
- via Sallustro
- Piazza S. Maria degli Angeli
- Riviera di Chiaia – Torretta
- Corso Meridionale

Indagini propedeutica per la realizzazione di postazioni interrato

Piazza San Francesco a Capuana	angolo via Vasto a Capuana
Piazza Mercato	sito 9: civico 349, fronte palazzo Ottieri
Piazza Mercato	sito 10: fronte civico 196, marciapiede cabina
Piazza Mercato	sito 11: fronte civico 184, marciapiede cabina
Piazza Mercato	sito 12: fronte civico 244, marciapiede cabina lato sx
Via Carbonara	lato superiore
via Alessandro Poerio	n° 4 postazioni
via Carbonara	Hotel Caracciolo
via Nicola Stigliola	n° 2 postazioni

Postazioni interrato realizzate

Piazza G. Garibaldi	Giancar
Piazza G. Garibaldi	lato Piazza Mancini

4. Implementazione dei servizi di raccolta differenziata e progetti PAP

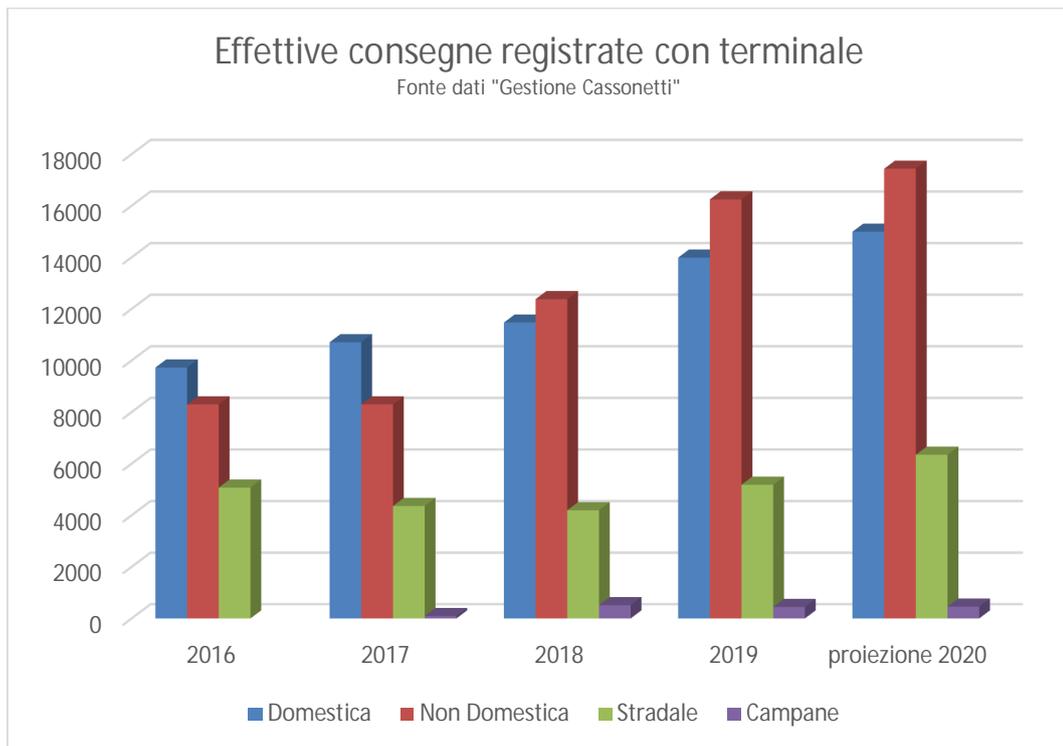
Il piano RD 2019, come già riportato, ha subito un brusco arresto a luglio 2019, come descritto nelle pagine precedenti della presente relazione, per cui non è stato possibile raggiungere tutti gli obiettivi prefissati.

5. Logistica attrezzature

La Logistica RD si occupa della manutenzione, installazione e/o sostituzione/rigenerazione di tutte le attrezzature per la raccolta dei rifiuti presenti sul territorio del comune di Napoli: cassonetti, bidoncini, cestini gettacarte, contenitori per le deiezioni canine, nascondini, griglie, campane, etc.

Si evidenzia di seguito l'attività di movimentazione delle attrezzature compiuta negli ultimi anni:

ANNO	TipoUtenza					Variazione %
	Domestica	Non Domestica	Stradale	Campane	Totale complessivo	
2016	9727	8296	5074		23097	
2017	10709	8300	4360	92	23461	2%
2018	11472	12379	4195	516	28562	22%
2019	13991	16246	5184	446	35867	26%
proiezione 2020	14994	17436	6346	460	39236	9%



La Logistica RD inoltre supporta costantemente lo sviluppo dei progetti PAP di raccolta differenziata attraverso la distribuzione di tutte le attrezzature relative a ogni singolo progetto.

6. Sistemi informativi - IT

Nel corso del 2019 i sistemi informativi hanno sviluppato e completato una molteplicità di progetti che di seguito si riepilogano:

A. Vulnerability Assessment

Il servizio IT ha programmato attività di assessment del sistema informativo ASIA mirate a individuare eventuali vulnerabilità e azioni correttive da intraprendere per mettere in sicurezza informatica la rete aziendale.

B. Consolidamento di Nagios

Nagios è un sistema di monitoraggio delle risorse di rete, dei personal computer, dei server e dei sistemi di controllo del Data Center ubicato nella palazzina direzionale di Via Ponte dei Francesi. Nel corso del 2019 si è proceduto a mettere a punto il sistema e con l'attivazione degli alert a mezzo e-mail.

C. Ammodernamento dei desktop aziendali – rendere compliant GDPR

I computer desktop aziendali dotati di S.O. Windows 7 sono stati velocizzati con l'installazione di dischi rigidi interni più veloci (dischi SSD) e sono stati aggiornati a Windows 10. La Microsoft il 15 gennaio 2020 ha terminato il supporto sul sistema operativo Windows 7 rendendolo non più aggiornabile e per tale motivo si è provveduto ad aggiornare il sistema operativo ad una versione superiore per renderlo conforme al nuovo regolamento sulla privacy GDPR.

D. Completamento migrazione a Vodafone spc2

Nel corso del 2019 nel mese di marzo è stata completata la migrazione della connettività da Telecom Italia a Vodafone Spc2. Il nuovo sistema adottato, denominato Sistema Pubblico di Connettività e sancito nell'art. 81 comma 1 del CAD, dall'Agenzia per l'Italia Digitale, oltre a fornire il trasporto dei dati tra le nostre sedi, permette l'accesso all'area di interoperabilità delle altre infrastrutture della Pubblica Amministrazione.

E. Servizio di segnalazione assenze a mezzo App

Asia Napoli ha acquistato un sistema della I-tel in versione IVR per gestire automaticamente la raccolta a mezzo telefono delle comunicazioni di Assenza del personale al fine di ottimizzare il processo di gestione. Il progetto è in fase di completamento e prevede l'integrazione

dell'impianto con l'attivazione del servizio a mezzo App disponibile sia in versione Android che in versione IOS. I dipendenti potranno segnalare le assenze, la rilevazione delle presenze (timbratura), le richieste di ferie e permessi tramite il proprio smartphone oppure via web.

F. Progetto Titolareio.

Nel corso del 2019 si è proseguito con l'implementazione del progetto Titolareio.

Sono state completate le attività di migrazione dell'archivio Protocollo e sono state adeguate le integrazioni con il software gestionale IBM ACG. Sono state implementate le pec su Archiflow per la conservazione sostitutiva delle mail con validità legale. Le caselle pec aziendali verranno migrate da outlook al nuovo sistema di Archiflow. E' stato abilitato l'accesso e la condivisione dei documenti, con diversificazione e gerarchie di accesso. Si procederà alla dematerializzazione dei documenti cartacei con l'adozione di un piano di scarto e conservazione del cartaceo.

G. Integrazione software gestione delle Attrezzature con il Software Gestionale Logistica e Magazzino

Si è provveduto a integrare la gestione dei Magazzino e Logistica dell'IBM ACG con il software di gestione delle campane. Le operazioni relative alle manutenzione delle attrezzature effettuate sul territorio con dispositivi mobili, sono state integrate e collegate al software di gestione magazzino.

Rapporti con imprese controllanti

Nel corso del 2019, in continuità con quanto realizzatosi negli ultimi anni, è proseguito il costante confronto con la controllante "Comune di Napoli" condividendo e concordando le azioni di sviluppo, le implementazioni dei servizi sul territorio cittadino e tutte le altre azioni indispensabili a garantire il miglioramento dei servizi al cittadino. In tale quadro si segnala che in data 13 febbraio 2019 con delibera n° 4 del 13 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta prevedendo *"di confermare l'organizzazione del servizio di igiene urbana, sulla base della relazione istruttoria allegata, mediante il rinnovo per le prossime quindici annualità 2019-2033 dell'affidamento in house del medesimo servizio alla società ASIA Napoli S.p.a. partecipata al 100% del Comune di Napoli e sottoposta al regime del controllo analogo, salvo ulteriori sviluppi di forme gestionali del servizio integrato del ciclo dei rifiuti secondo l'evoluzione normativa statale e regionale"*.

Gli obiettivi condivisi con l'Ente Locale di velocizzare i tempi per consentire alla società ed alla città di gestire con maggiore autonomia una parte delle attività a valle della raccolta si sono tradotti nelle delibere di Giunta n°517/518 del 15/11/2018 con le quali sono stati approvati gli studi di fattibilità dell'ASIA per la realizzazione di n°2 Ecodistretti indispensabili alla valorizzazione dei rifiuti raccolti in modo differenziato (frazioni cellulosiche, ingombranti, vetro e multimateriale). Nel corso del 2019 con ordinanza sindacale n.928 del 18/10/2019 è stata disposta l'apprestamento di opere per lo stoccaggio di rifiuti ingombranti presso il sito ASIA di viale della Resistenza. Nell'aprile del 2020 con delibera di G.C. n.119 del 24/04/2020 l'Ente ha approvato ai sensi del D.M. dell'Ambiente dell'8 aprile 2008, così come modificato dal D.M. del 13 maggio 2009, il centro di raccolta realizzato ed allestito dall'ASIA Napoli sito in Viale della Resistenza. Con successiva delibera di G.C. n.195 del 18/06/2020 l'Ente Locale ha approvato l'ampliamento del centro di raccolta realizzato dall'ASIA nel sito ex ICM di via Nuova delle Brecce 175.

Rapporti con imprese controllate e collegate

L'ASIA Napoli S.p.a. è posseduta al 100% dal Comune di Napoli.

Nel corso del 2009 l'ASIA ha aderito al consorzio Utilitatis. Tale consorzio ha finalità scientifiche e culturali inerenti al settore in cui opera ASIA, non ha scopo di lucro e prevede il solo pagamento degli oneri di gestione ripartiti in misura paritetica tra i diversi consorziati.

I rapporti e le principali operazioni con società consociate sono legati ai contratti di locazione stipulati con società Napoli Holding S.r.l. e la ANM S.p.a., entrambe possedute al 100% dal Comune di Napoli ed ai distacchi di personale relativi al personale della società Termie di Agnano. In particolare, già nel corso del 2015 sono state acquisite in locazione:

- una struttura di proprietà della ANM/Napoli Holding, sita a via Ponte dei Francesi 37/D (ANM) - 37E (Napoli Holding) che è stata utilizzata da ASIA quale sede direzionale a valle del completamento degli ordinari lavori di manutenzione;
- un autoparco della ANM, prima adibito quale rimessaggio dei mezzi di trasporto pubblico sito in via Galileo Ferraris e che, dopo i necessari lavori di adeguamento strutturale e funzionale, è diventato un importante centro operativo e logistico a servizio del centro storico della città. Tale acquisizione ha consentito di avviare una ulteriore razionalizzazione delle sedi operative attraverso una redistribuzione del personale operativo con conseguenti benefici anche sull'erogazione del servizio, come più dettagliatamente già descritto in precedenza.

Tale operazione fra società facenti capo al Comune di Napoli rientra nelle attività di razionalizzazione del patrimonio immobiliare sia del Comune che delle stesse società partecipate finalizzata anche alla riduzione delle locazioni passive. Tali locazioni, effettuate a valori di mercato, hanno consentito, infatti, il proficuo utilizzo di immobili di proprietà dell'ANM/Napoli holding preservando le risorse connesse alle locazioni all'interno del perimetro partecipativo dell'Ente Locale.

Si riporta di seguito il valore dei contratti di locazione stipulati con le società consociate specificando che i valori contrattuali sono determinati in funzione delle stime elaborate dall'agenzia delle entrate (Ufficio Provinciale di Napoli – Territorio Settore Servizi Tecnici):

Canone	€/anno	€/mese	Decorrenza
Canone locazione Autoparco di Via Galileo Ferraris - ANM S.p.a.	€ 184.800	€ 15.400	01/09/2015
Canone di locazione Sede Via Ponte dei Francesi 37/D - ANM S.p.A.	€ 170.400	€ 14.200	01/06/2015
Canone di locazione Sede Via Ponte dei Francesi 37/E - Napoli Holding S.r.l.	€ 42.960	€ 3.580	01/07/2015

L'ASIA Napoli nel 2016, previa autorizzazione della Napoli Holding, ha provveduto a sublocare l'immobile di Via Ponte dei Francesi 37/E (fabbricato per uso direzionale) alla SAPNA S.p.A. per lo stesso canone sopra evidenziato.

Con riferimento al distacco del personale della società Terme di Agnano partecipata al 100% dal Comune di Napoli si sono forniti specifici dettagli nella sezione relativa al personale

Sistemi di controllo - Organismo di vigilanza – Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

La società risulta sottoposta ad un regime di controlli sia esterni quali quello esercitato dal socio unico in ragione del regime del controllo analogo previsto per le società pubbliche "in house", quello della Corte dei conti e quello dell'ANAC, previsti da norme generali, per citare quelli più facilmente individuabili, sia di controlli interni come quello esercitato dal Collegio sindacale, dall'ODV, dal RPCT e di recente anche dal RDP che vigila sul trattamento dei dati di cui l'Azienda venga in possesso in ragione dello svolgimento delle proprie attività e si interfaccia con il Garante per la protezione dei dati personali. Tanto avviene per effetto di obblighi sanciti normativamente o, come nel caso dell'ODV, per scelta fattane dalla stessa Società. Ovviamente la società si è dotata già da molti anni di alcuni elementi qualificanti del sistema di controllo:

- codice etico aziendale
- procedure aziendali che disciplinano i principali processi aziendali riassunti prevalentemente nel manuale del sistema di gestione della qualità
- comunicazione periodica di informazioni di carattere non esclusivamente economico-finanziario, bensì anche di carattere sociale ed ambientale

Il Modello organizzativo gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 è stato approvato sin dal 2011 per prevenire l'insorgenza in capo alla Società della responsabilità amministrativa da reato" conseguente

alla commissione di illeciti penali da parte di soggetti che ricoprono all'interno della società stessa una posizione apicale o subordinata. La norma ed il modello prevedono la nomina di un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'osservanza da parte della società del Modello approvato, del Codice etico e delle procedure aziendali ove presenti. L'adozione di un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei cosiddetti "reati presupposto" individuati dal D.Lgs. 231/2001, nonché la presenza di un ODV che ne controlli l'osservanza, producono un effetto esimente dalla responsabilità nascente dalla commissione di tali reati consentendo pertanto l'esercizio di tale cautela a tutela della società.

Se il MOGC ex D.Lgs. 231/2001 e la nomina dell'ODV preservano la società dalla responsabilità amministrativa nascente da reati che possono essere commessi per arrecare un vantaggio alla o/anche alla Società, funzione diversa è attribuita all'osservanza degli obblighi previsti dalla legge in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Difatti in attuazione di obblighi sanciti da organismi sovranazionali quali l'ONU, l'OCSE e l'Unione Europea, il nostro Paese si è munito di un sistema normativo di prevenzione della corruzione fondato sui principi di trasparenza ed integrità destinato non solo alle Pubbliche Amministrazioni ma anche alle società dalle stesse partecipate.

L'ASIA Napoli s.p.a. dal luglio 2015 ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in ossequio a quanto stabilito in materia dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013. Si è dotata conseguentemente dei relativi piani, annessi, per l'anno 2017, al modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001. Si è dotata altresì della prescritta sezione "Società trasparente" nell'ambito del proprio sito web, che viene regolarmente alimentata con le informazioni richieste dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Funzione della pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione è quella di contenere il rischio di condotte corruttive, ma anche quella di prevenire situazioni di "cattiva amministrazione" nelle quali interessi estranei a quelli aziendali potrebbero impropriamente condizionare l'azione della Società. A differenza del D.Lgs. 231/2001 che tende a prevenire i reati che possono essere commessi a presumibile vantaggio della società, le norme anticorruzione tendono a prevenire i reati che possono essere commessi in danno della Società medesima. Strumento principale della prevenzione della corruzione è la trasparenza che si estrinseca nell'obbligo di pubblicazione sul sito aziendale delle informazioni e dei dati espressamente richiesti dalle norme in materia (D. Lgs.33/2013). Gli obblighi di pubblicazione risultano perlopiù assolti dalla Società nei termini richiesti dalla legge.

Prevedibile evoluzione della gestione

Impatto della crisi epidemiologica sull'economia mondiale e nazionale

Elaborare previsioni per l'annualità 2020, così come per l'annualità 2021, risulta esercizio particolarmente complesso considerata la straordinarietà ed imprevedibilità di quanto manifestatosi nei primi mesi dell'anno. Gli effetti della crisi sanitaria è stata infatti paragonata alle più rilevanti crisi verificatesi nell'ultimo secolo e, inevitabilmente, la pandemia in atto influirà sull'andamento delle economie mondiali nel breve e nel medio periodo.

Il grado di incertezza legato all'evoluzione della pandemia, i rischi connessi alla ripresa delle attività nel rispetto delle prescrizioni previste dalle norme adottate nei diversi Paesi, l'efficacia delle azioni messe in campo dai Governi Nazionali e Sovranazionali, la capacità di reagire delle diverse economie che già evidenziavano diversi tassi di crescita, sono tutti fattori che influenzeranno in modo determinante sull'evoluzione dell'economia mondiale nel medio periodo. E' tuttavia evidente che le informazioni attuali e le capacità previsionali sono limitate ad una previsione di breve periodo che consente di certificare un andamento recessivo dell'economia mondiale con una caduta del PIL di oltre il -3%.

In tale contesto l'economia italiana, particolarmente colpita dalla Pandemia nelle aree più produttive del Paese, potrà registrare una contrazione del PIL anche superiore all' 8% su base annua.

Nell'area euro la stima del primo trimestre ha mostrato una contrazione del Pil del -3,8% con una riduzione più rilevante per Francia e Spagna (-5,8% e 5,2%) e più contenuta per la Germania (-2,2%).

Le previsioni della Commissione europea stimano per l'area euro una contrazione dell'attività economica quest'anno del -7,7% ed un rimbalzo nel 2021 del + 6,3% (previsioni Istat 8/06/2020). I dati

della Banca d'Italia (bollettino economico luglio 2020) evidenziano previsioni peggiorative con una possibile contrazione del PIL mondiale del -4,9% e del 10,2% nell'area Euro. Tali previsioni non scontano, ovviamente, la dichiarata possibilità di una "seconda ondata" di diffusione del virus che inciderebbe negativamente per oltre 2/3 punti percentuali di PIL.

Lo scenario economico del primo trimestre è tuttavia del tutto ottimistico rispetto ai dati che si sono registrati in Italia e nel mondo nel periodo del lockdown che hanno evidenziato il crollo delle vendite, delle esportazioni, dell'occupazione e dei prezzi.

In tale scenario appare particolarmente complesso effettuare ipotesi previsionali attendibili, mentre appare più corretto valutare gli effetti immediati e di breve periodo dell'emergenza epidemiologica cercando di comprendere quali fattori correttivi e quali interventi possono consentire di non acuire la crisi in atto.

Impatto della crisi epidemiologica sul comparto dell'igiene ambientale

Nel complessivo quadro economico recessivo sopra delineato occorre valutare le conseguenze che potrà subire il settore di appartenenza della ASIA Napoli quale monutility del settore ambientale. Le sintetiche analisi economiche compiute da alcuni enti di settore evidenziano delle specifiche criticità connesse all'incidenza dell'emergenza epidemiologica sul progressivo deterioramento della solidità finanziaria delle imprese del settore in conseguenza delle difficoltà crescenti connesse alle difficoltà di incasso legate alla morosità dei cittadini o degli stessi enti committenti. Le difficoltà economiche e finanziarie potranno infatti coinvolgere direttamente i cittadini o indirettamente gli Enti Locali che gestiscono la TARI e che potranno registrare difficoltà ad incassare il tributo da quell'utenza che versa in un particolare stato di disagio. In tale contesto si inquadra l'intervento della autorità regolatrice ARERA che nel maggio del 2020 (Deliberazione n.158) e successivamente in data 23/06/2020 (deliberazione 238) è intervenuta prevedendo *"l'adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, di cui si dirà nella sezione relativa alla prevedibile evoluzione della gestione.

L'emergenza sanitaria ha messo in evidenza i punti di debolezza della rete impiantistica nazionale considerato il parziale blocco dei conferimenti dei rifiuti sia fuori regione che fuori Paese. In tale contesto le associazioni di categoria hanno sollecitato la possibilità per le Regioni di autorizzare l'incremento fino al 10% della capacità degli impianti di trattamento della frazione organica anche se proveniente da altre Regioni e nel contempo si è nuovamente ribadita la necessità di ridurre i tempi delle procedure autorizzative degli impianti di trattamento.

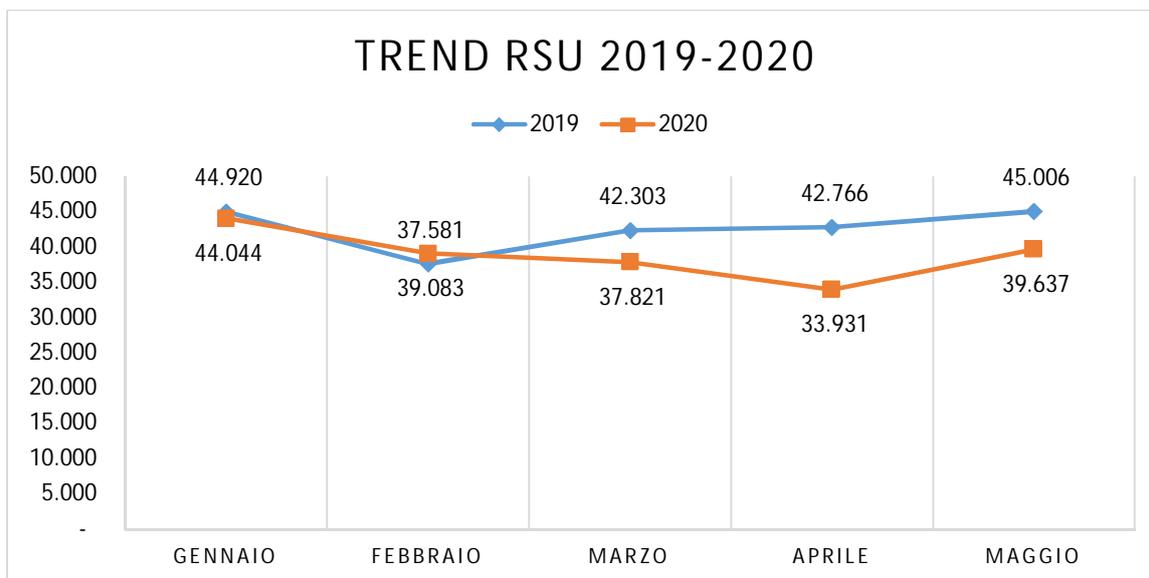
Dal punto di vista operativo il periodo di emergenza ha evidenziato situazioni solo parzialmente difformi tra le diverse Regioni del Paese con riferimento:

- ai livelli di produzione dei rifiuti registrati nel periodo intercorrente tra l'avvio della fase del lockdown e la dichiarazione di cessazione del lockdown;
- all'organizzazione del servizio (organizzazione cicli di lavoro, riduzione delle attività tradizionali, espansione dei servizi di lavaggio/sanificazione, conferimento rifiuti ecc.)

Con riferimento alla produzione di rifiuti, sin dall'avvio della crisi sanitaria della fine di febbraio 2020, si è registrata in Italia una riduzione generalizzata della produzione di rifiuti pari a circa il 16% con delle punte massime del 31%. La riduzione dei rifiuti ha interessato sia la frazione indifferenziata che quella differenziata in egual misura e si è osservata una crescita dei rifiuti domestici (in particolare dell'organico) a fronte della quale si è rilevata una forte contrazione della produzione dei rifiuti delle utenze commerciali (imballaggi). Tale tendenza si è invertita subito dopo l'allentamento delle misure di contenimento del virus adottate dal Governo sebbene in misura differenziata nelle diverse aree del Paese.

Nella città di Napoli l'andamento della produzione dei rifiuti è stato il seguente:

	2019	2020	+/-
Gennaio	44.920	44.044	-2%
Febbraio	37.581	39.083	4%
Marzo	42.303	37.821	-11%
Aprile	42.766	33.931	-21%
Maggio	45.006	39.637	-12%



La situazione sopra evidenziata, che conferma la tendenza registrata nel Paese nei mesi di marzo, aprile e maggio, è mutata con analogia rapidità al termine della fase del lockdown e alla ripresa delle attività dichiarata dal 18/05/2020. Il trend di produzione dei rifiuti dalla fine del mese di maggio è infatti rapidamente cresciuto allineandosi, nel mese di giugno, ai livelli di produzione registrati nel periodo precedente alla crisi sanitaria ed in linea con la produzione dell'anno 2019. Più marcata è la riduzione della raccolta differenziata nel periodo di ripresa delle attività in considerazione del permanere delle difficoltà connesse al trattamento della frazione organica. Di seguito si riporta l'andamento della produzione media giornaliera dei rifiuti indifferenziati conferiti da ASIA agli impianti di TMB (STIR provinciali).

Mese	GG	Ton/gg
gen-20	31	1.011
feb-20	29	907
mar-20	31	829
apr-20	30	780
mag-20	31	870
giu-20	30	899

La situazione evidenzia nel mese di giugno un incremento di oltre 120 tonnellate/giorno rispetto il mese di aprile confermandosi l'effetto incrementale sulla produzione dei rifiuti dalla ripresa delle attività commerciali.

Tali dati confermano l'assenza di impatti operativi sull'attività svolta da ASIA Napoli e la necessità di assicurare l'efficienza organizzativa preesistente potenziando, ove possibile, gli sforzi rivolti ai servizi di igiene del suolo.

Di particolare rilievo e complessità è l'attività svolta dalla società sulla base alle disposizioni normative (Legge n.205/2017 art.1 comma 527) che hanno assegnato ad ARERA funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati con l'obiettivo di "di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure".

Tra le funzioni attribuite ad ARERA si evidenziano:

.....omissis.....

b) definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;

c) diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza;

d) tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati;

e) definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

f) predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;

g) fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;

h) approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;

i) verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;

l) formulazione di proposte relativamente alle attività comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati;

E' evidente che i compiti assegnati all'Autorità sono fondamentali per la definizione dei nuovi metodi per la determinazione delle tariffe, ma anche per la corretta parametrizzazione dei servizi che dovranno rientrare nel perimetro delle attività di gestione dei rifiuti.

Con deliberazione 443 del 31/10/2019 ARERA ha:

- stabilito i criteri da adottare per la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti per determinare approvato;
- definito il perimetro gestionale assoggettato al provvedimento emanato comprendente i servizi di:
 - a) spazzamento e lavaggio strade
 - b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani
 - c) gestione tariffe e rapporti con gli utenti
 - d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani
 - e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani
- approvato il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR).

Sulla base della deliberazione n.443 e della conseguente approvazione del MTR l'azienda ha provveduto a redigere il PEF al fine della determinazione della TARI attivando tavoli di confronto con gli uffici dell'Ente Locale al fine di verificare gli impatti della nuova metodologia sulla determinazione delle componenti di costo.

Nel corso dei primi mesi del 2020 ARERA è intervenuta con altre significative deliberazioni anche per verificare e regolare gli impatti sul costo del servizio di igiene urbana conseguenti all'emergenza epidemiologica da covid-19:

- deliberazione 26 marzo 2020 102/2020/r/rif richiesta di informazioni per l'adozione di provvedimenti urgenti nel settore di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da covid-19
- deliberazione 5 maggio 2020 158/2020/r/rif adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da covid-19
- deliberazione del 23 giugno 2020 238/2020/r/rif "adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

L'eccezionalità della crisi e gli impatti sull'economia e le possibili conseguenze di tale emergenza sulle tariffe di igiene urbana, hanno reso necessario un serrato confronto con l'Ente Locale che ha costretto a rinviare l'approvazione del PEF, in attesa di conoscere in modo più chiaro e compiuto i possibili

interventi correttivi da adottare ai fini della corretta predisposizione del PEF 2020 anche in virtù degli interventi normativi emessi da ARERA.

Si ricorda che il testo del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 prevedeva all'art.107 comma 4 che Il termine per la determinazione delle tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva, attualmente previsto dall'articolo 1, comma 683 -bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, era differito al 30 giugno 2020 ed al comma 5 era disposto che "I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021."

Il D.L. n.34 del 19/05/2020 (D.L. rilancio) all'art. 138 ha previsto l'allineamento termini approvazione delle tariffe e delle aliquote TARI e IMU con il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020 abrogando il comma 4 dell'art. 107 del D.L. 18 del 17/03/2020 (cura Italia).

La decisione di poter traslare alla fine dell'esercizio l'approvazione del PEF è motivata dalle oggettive difficoltà di valutare gli impatti della eccezionale emergenza nel 2020 conseguente alla crisi epidemiologica. In tale senso è lasciata all'Ente Locale la decisione di approvare in via semplificata le stesse tariffe del 2019 salvo procedere a conguaglio entro il 31/12/2020 rispetto ai valori del PEF che entro tale data dovrà essere approvato ripartendo l'eventuale conguagli in tre annualità.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Gestione emergenza epidemiologica

Con comunicato n. 85 del 21 febbraio 2020, a seguito delle indicazioni ricevute dal comitato tecnico scientifico che ha approfondito le segnalazioni di nuovi casi di coronavirus Covid-19, il Ministero della Salute ha provveduto ad emanare una nuova ordinanza che ha disposto misure di isolamento quarantenario obbligatorio per i contatti stretti con un caso risultato positivo. Dispone la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni con obbligo di segnalazione da parte del soggetto interessato alle autorità sanitarie locali.

Solo in data 23/02/2020 il Governo, in seguito ai focolai registratisi in Lombardia e Veneto, ha proceduto all'emanazione del:

- DL 23/02/2020 n.6 contenente "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"
- DPCM del 23/02/2020 contenente "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"

In questa prima fase le misure adottate hanno interessato le ccdd zone a rischio elencate nei medesimi decreti emanati e coincidenti con alcuni specifici comuni della Regione Lombardia e Veneto per le quali il Governo ha indicato precise misure urgenti di contenimento del contagio (vedi art.1 del DL ed art. 1 del DPCM).

In tale fase di avvio dell'emergenza epidemiologica - non ancora pandemia dichiarata - è stata disposta dall'art.1 lettera g) *la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del Prefetto territorialmente competente*. L'attività svolta dall'ASIA Napoli è una attività che non può essere né interrotta né temporaneamente sospesa e per tale motivo, compatibilmente con l'obbligo di espletamento del pubblico servizio affidato, l'azienda ha proceduto ad adottare immediatamente le misure che sono state indicate dagli organi competenti.

Sin dal 25/02/2020 l'azienda ha provveduto ad informare i lavoratori e ad adottare tutte le misure immediatamente attuabili. In particolare già in data 25 febbraio l'azienda ha provveduto a:

1. informare il proprio personale dei possibili rischi connessi all'emergenza epidemiologica in atto sollecitando l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI);
2. fornire ai lavoratori, nei limiti delle giacenze di magazzino esistenti, i DPI con particolare riferimento ai "filtranti facciali" oltre ai guanti di servizio ed agli occhiali

3. installare presso tutte le sedi aziendali immediatamente dispenser contenente gel disinfettante secondo le prescrizioni ed indicazioni fornite dal ministero della Sanità affissione presso tutte le sedi aziendali delle linee guida igienico sanitarie.

In continuità con le azioni messe in campo dalla società ed in ottemperanza alle previsioni normative emanate durante il periodo emergenziale dal Governo e dal Ministero della Salute la società ha costantemente provveduto a stabilire modalità di lavoro che consentissero la maggior tutela dei lavoratori considerato l'obbligo di erogazione del servizio ricadente sulla nostra società e la strutturazione logistico-operativa delle nostre attività.

Tutte le iniziative sono state adottate e condivise con le rappresentanze sindacali nel rispetto ed in attuazione delle previsioni di cui ai protocolli condivisi tra parti sociali e Governo che hanno previsto da gestione di tale fase mediante la costituzione di comitati.

In particolare in base al comitato previsto dal protocollo del 19/03/2020 sottoscritto tra Utilitalia e le OO.SS. già in data 24/03/2020, l'azienda, le Rsu ed i RLS si sono riuniti in via telematica al fine di avviare i lavori del Comitato procedendo all'analisi dei singoli punti indicati nel protocollo quali "misure di prevenzione e contenimento" verificando le azioni messe in campo e valutando con tutte le parti le ulteriori attività che potessero rafforzare la garanzia della sicurezza e della salute dei lavoratori in questa fase emergenziale particolarmente complessa. In particolare sono stati affrontati e discussi tutti gli interventi adottati dall'azienda in base ai seguenti punti indicati nel protocollo:

- Punto a) "Sospendere le attività dei reparti aziendali non indispensabili garantendo comunque la continuità dei servizi essenziali come individuato nelle prescrizioni legislative di emergenza".
- Punto b) "Privilegiare, ove operativamente possibile, la modalità di lavoro agile, limitando in maniera diffusa la presenza in azienda dei lavoratori addetti alle attività di tipo tecnico/amministrativo che vengono svolte normalmente in ufficio e che possono essere svolte in modalità a distanza".
- Punto c) "Attivare l'utilizzo delle ferie e dei congedi retribuiti pregressi o maturati, nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva, previa consultazione dei soggetti sindacali di cui all'ert.2 del CCNL 10 luglio 2016 e del CCNL 6 dicembre 2016, al fine di consentire ai dipendenti la cui prestazione non sia necessaria, neanche in modalità di lavoro agile, l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione e ridurre le attività non indispensabili";
- Punto d) "Esauriti gli strumenti precedenti, per la riduzione delle attività non indispensabili attivare gli ammortizzatori sociali di legge, anche alla luce delle disposizioni emanate o emanande con riferimento all'emergenza COVID-19".
- Punto e) "Al fine di evitare il contagio tra i dipendenti, le aziende diffondono norme di buone pratiche di igiene, fornendo informazioni necessarie e dotando ogni sede di dispenser a soluzione idroalcolica e di prodotti per la sanificazione personale, oltre che operando nell'organizzazione del lavoro e dei turni per diminuire le occasioni di contatto tra i lavoratori. Le aziende effettuano azione di sanificazione, con frequenza e processi adeguati, sentito il medico competente, dei mezzi, delle attrezzature e dei luoghi di lavoro (uffici, spogliatoi, bagni aziendali, ecc.); nel caso in cui le aziende, per motivi estranei alle proprie disposizioni, fossero impossibilitate a reperire il materiale ne devono dare immediata comunicazione al Comitato per la verifica e l'attuazione del protocollo ed alle Autorità competenti;

Le misure adottate a fronte di quanto sopra elencato si rilevano in documenti/istruzioni di sicurezza/disposizioni di servizio che hanno inciso in modo determinante nell'organizzazione del servizio e delle attività aziendali nel corso del periodo di più acuta emergenza a tutela della sicurezza dei lavoratori della società. Inoltre la società ha fatto ricorso al Fondo di integrazione Salariale solo per quelle attività per le quali è stata disposta o si è prudenzialmente valutata la possibilità, sulla base dei D.L./D.P.C.M./Ordinanze Sindacali/Ordinanze del Presidente della Regione Campania, di una loro temporanea sospensione (Es: parchi e giardini, isole ecologiche., in via residuale alcune attività amministrative).

[Informativa di fatti successivi alla chiusura dell'esercizio di particolare rilievo che non devono essere recepiti nei valori di bilancio](#)

La crisi economica, sviluppatasi a valle dell'emergenza epidemiologica e della conseguente sospensione e rallentamento di larga parte delle attività economiche, ha generato legittime e giustificate preoccupazioni legate alla necessità di verificare l'esistenza del rischio (probabilità) che le società non siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni con pregiudizio per la continuità aziendale.

Su tale questione è intervenuto il D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (decreto liquidità), convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2020, n. 4, che all'art. 7 (Disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio) ha espressamente previsto: *"1. Nella redazione del bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2020, la valutazione delle voci nella prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'articolo 2423-bis, comma primo, n. 1), del codice civile può comunque essere operata se risulta sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso in data anteriore al 23 febbraio 2020, fatta salva la previsione di cui all'articolo 106 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18. Il criterio di valutazione è specificamente illustrato nella nota informativa anche mediante il richiamo delle risultanze del bilancio precedente. 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai bilanci chiusi entro il 23 febbraio 2020 e non ancora approvati."*

La situazione economico/patrimoniale della società, così come evidenziata nel bilancio 2019, conferma un andamento gestionale in continuità con le risultanze dei bilanci degli ultimi esercizi: gli indicatori specifici forniti nella presente relazione confermano il trend economico pur in presenza di una lieve contrazione dei ricavi contrattuali.

Con riferimento al futuro andamento della ASIA Napoli è possibile affermare che, allo stato, non sussistono precise e circostanziate incertezze o rischi, tenuto conto di quanto esposto nel precedente paragrafo ed al paragrafo Rischi ed Incertezze.

In prosecuzione con quanto già descritto nella sezione relativa alla prevedibile evoluzione della gestione si osserva sinteticamente quanto segue:

- alla data del presente bilancio l'andamento dell'attività (rischio del business) non registra alcuna modifica strutturale in termini di:
 - riduzione dei servizi programmati ed erogati (né in termini quantitativi né in termini qualitativi);
 - riduzione delle quantità di rifiuti prodotti e conferiti (valori fondamentali per valutare ipotesi riorganizzative e/o di ristrutturazione);
 - modifiche strutturali dei sistemi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti (le criticità del sistema in periodo COVID sono state sinteticamente sopra descritte);
- anche nel periodo di crisi sanitaria e di lockdown gli impatti sulle attività hanno riguardato solo ed unicamente i servizi ritenuti "non indispensabili" (del tutto residuali) con conseguente sospensione temporanea delle attività in coerenza con le indicazioni di garantire il distanziamento sociale (chiusura parchi e centri di raccolta).

Pur essendo palese l'assenza di una rilevante crisi del business e conseguentemente delle attività che obbligatoriamente dovranno essere espletate, in quanto servizio pubblico essenziale non interrompibile, non può tuttavia non essere valutato il rischio connesso all'esclusività dell'attività svolta a favore dell'ente locale in quanto società in house monutility. Infatti, oltre quanto indicato al paragrafo Rischi ed Incertezze, gli unici attuali rischi relativi all'emergenza epidemiologica tuttora in corso sono direttamente individuabili e riassumibili nei seguenti sintetici punti:

- impatto della crisi economica sui cittadini con conseguente mancato versamento del tributo indispensabile alla copertura dei costi del servizio;
- difficoltà degli enti locali nel far fronte agli obblighi contrattuali relativi al pagamento dei corrispettivi indispensabili per lo svolgimento del servizio.

Tali questioni di ordine finanziario che potrebbero indirettamente pregiudicare l'attività svolta dalla società sono oggetto di dibattito all'interno delle associazioni di categoria, dell'ente di regolazione ARERA, così come in ambito Governativo, e saranno oggetto di costante monitoraggio nei prossimi mesi rilevando che nessun impatto negativo è stato registrato dalla società nei primi sei mesi del 2020. A conferma di quanto dichiarato si evidenzia che in questi primi mesi del 2020 l'Ente Locale

committente ha garantito flussi finanziari che hanno consentito di ridurre i tempi medi di incasso di circa 45 giorni.

Inoltre alcuni interventi normativi stanno limitando in modo significativo le possibili criticità finanziarie sopra delineate, infatti, il D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (decreto rilancio) all'art. 116 prevede all'art. 115 ed all'art. 116 il ricorso all'anticipazione di liquidità per il pagamento dei crediti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019 relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali.

Sulla base di quanto sancito dal D.L. la G.C. con delibera del 07/07/2020 n.238 ha stabilito:

- di autorizzare il ricorso all'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art.116, comma 1 del D.L.19 maggio 2020 n.34 per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31/12/2019 relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali per l'importo di € 456.662.656,77 (imponibile) oltre iva per € 42.422.920,30 per complessivi € 499.085.577,07;
- di accettare ed approvare integralmente i termini e le condizioni per la concessione dell'anticipazione di liquidità ai sensi degli artt.115-116 del D.L. 19 maggio 2020 n.34;
- di disporre che il ricorso all'anticipazione di liquidità ai sensi dell'artt.115-116 del D.L. 19 maggio 2020 n.34 ha luogo anche per la quota IVA delle fatture e quota interessi;
- di autorizzare il Ragioniere Generale a porre in essere tutte le attività ed adempimenti necessari al fine dell'inoltro della Domanda di Anticipazione, della stipula del relativo contratto, infine, della richiesta di erogazione delle somme per il pagamento delle fatture risultanti dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7 co.1 del D.L. 8 aprile 2013 n.35 conv.mod. della legge 6 giugno 2013 n.64;
-omississ.....

Da informazioni assunte dagli uffici dell'Ente Locale risultano essere state immesse in piattaforma elettronica fatture, relative all'annualità 2019 relative ai crediti vantati dall'ASIA Napoli nei confronti del Comune, per oltre 80 €/ml che si prevede potranno essere liquidate entro il mese di settembre/ottobre 2020. Pur non avendo certezza assoluta che l'ammontare che sarà liquidato coinciderà con il totale delle fatture registrate in piattaforma elettronica, è ragionevole affermare che tale provvedimento consentirà di gestire in continuità il servizio di igiene urbana per l'intera annualità e prevedibilmente sino ai primi mesi del 2021 pur in presenza di difficoltà dell'Ente Locale legate alla gestione dell'incasso del tributo TARI.

Considerata la delicatezza della situazione che potrebbe configurarsi a media scadenza per gli Enti Locali in conseguenza delle difficoltà di incasso dei tributi locali, ivi inclusa la TARI, tale informazione consente di traslare nell'esercizio 2021 qualsiasi valutazione relativa alla complessiva sostenibilità degli effetti negativi che si dovessero registrare in conseguenza dell'impatto della crisi sanitaria in atto, ad oggi certamente non valutabili, tenendo tuttavia conto di quanto previsto dall'art. 20 del contratto di servizio in essere con l'ente locale, in virtù del quale, alla società è assicurato l'equilibrio economico-finanziario della gestione per l'intera durata contrattuale ovvero fino al 31/12/2033.

Proposta dell'Organo Amministrativo

Il CDA nell'invitare il socio ad approvare il progetto di bilancio, corredato di nota integrativa e della relazione sulla gestione propone all'Azionista di destinare l'utile pari ad Euro 5.551.637

- a riserva legale per l'intero importo

Propone inoltre quanto segue:

- di destinare dalla riserva statutaria euro 937.402 a riserva legale

Alla luce delle proposte suddette il patrimonio netto della società è così suddiviso:

Natura descrizione	Importo
Cap. sociale	35.806.807
Riserva legale	7.193.193
Altre riserve	4.885.262
Altre riserve indisponibili	3.950.631
Totale	51.835.893

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

La sottoscritta Maria de Marco ai sensi dell'art.31, comma 2-quinquies, della legge 340/00, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

BILANCIO

esercizio chiuso al

31 dicembre 2019



Relazione del Collegio Sindacale



A.S.I.A. NAPOLI S.p.A.

Azienda Servizi Igiene Ambientale

Sede Legale: Via ponte dei Francesi, 37/D 80146 – Napoli

Numero R.E.A. NA - 622068

P. I.V.A. e C.F.: 07494740637

Codice Ateco 381100

Società con socio unico.

Direzione e coordinamento del Comune di Napoli.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2019

In conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili riferiamo sull'attività di vigilanza e di controllo a noi confidata.

Per comporre una ragionevole base conoscitiva che ci consentisse di esprimere il nostro giudizio professionale sulla gestione svolta e per attestare se il bilancio di esercizio fosse viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile, abbiamo:

- effettuato le periodiche verifiche confidate al Collegio dalla legge e dallo Statuto;
- partecipato alle Assemblee della Società;
- richiesto, e ottenuto, notizie e chiarimenti dall'organo amministrativo e dal direttore generale sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- acquisito informazioni dai responsabili dei diversi settori aziendali;
- svolto le procedure per acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni risultanti dal bilancio di esercizio;
- vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I nostri controlli sono stati svolti sulla base di verifiche a campione degli elementi probatori a supporto delle scritture contabili.

La contabilità è regolarmente tenuta secondo principi e regole conformi alle norme vigenti; le singole voci di bilancio confrontate con le risultanze contabili sono ad esse conformi.

Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo di cui agli artt. 2381 e 2403 c.c. anche quest'anno riferiamo che non sono da segnalare variazioni rispetto a quanto già riferito nelle nostre precedenti relazioni ma è necessario segnalare, ancor oggi, la necessità di potenziare le strutture per svolgere adeguatamente le funzioni del c.d. "controllo interno".

Tanto consentirebbe – tra l'altro - una migliore integrazione tra i diversi settori di cui è composta un'azienda delle dimensioni di Asia e, nello stesso tempo, l'analisi e la migliore sintesi dei dati quantitativi rappresentativi dei fatti di gestione.

In merito alla situazione finanziaria dell'Azienda si espone che i rapporti con i fornitori e con il sistema bancario sono efficacemente seguiti dal servizio aziendale "finanza", malgrado il maggior tempo medio di incasso dei corrispettivi per il servizio reso.

Sulla consistenza, struttura e altri dati riguardanti l'Organico di Asia si rinvia alla relazione sulla gestione nella quale sono analiticamente descritte anche le fasi che hanno consentito l'integrazione quantitativa attraverso "distacchi" di personale facenti capo a Società partecipate del Comune di Napoli, ed in base al programma regionale per l'incremento della raccolta differenziata già in corso nel 2018 e successive fasi di stabilizzazione in corso di completamento.

Per la valutazione del rischio di crisi aziendale, Asia si avvale del proprio Servizio finanziario amministrativo che svolge la delicata funzione - come per il passato - e utilizza gli opportuni strumenti enunciati dal d.lgs. 175/2016, art. 6 le cui relative risultanze consentono di confermare un quadro strutturale complessivo dell'Azienda tale da non rendere necessario segnalare condizioni di criticità.

Il bilancio d'esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 sottoposto al Vostro esame è elaborato nel presupposto della continuità aziendale ed è redatto sulla base di corretti e ragionevoli criteri di valutazione e in conformità ai vigenti principi contabili OIC.

Chiude con un risultato positivo di € 5.551.637,00 dopo ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per complessivi 8.752.074,00 ed anche in seguito ad un saldo positivo di componenti di reddito straordinarie per € 5.227.377,00, iscritte nelle rispettive voci (per natura) del conto economico.

L'Azienda ha beneficiato di contributi per € 796.950,00 analiticamente indicati ed illustrati nella nota integrativa ai sensi del d.lgs. 33/2013 e succ. modifiche ed integrazioni.

Il valore della produzione € 178.347.396 dedotto del costo della produzione € 167.887.292 dà luogo ad un risultato positivo della gestione caratteristica in € 10.760.104,00.

Il totale proventi ed oneri finanziari incide negativamente sul risultato di periodo per € 4.530.343,00, e le imposte e tasse per € 678.124.

Per la migliore lettura del risultato complessivo dell'esercizio e di quelli intermedi della gestione si rinvia alla nota integrativa ed alla relazione sulla gestione in cui le diverse componenti sono analiticamente dettagliate.

Conclusioni.

Oltre a quanto già indicato si rinvia al bilancio sottoposto al Vostro esame e alla relazione sulla gestione dove sono indicate alcune proposte per affrontare la prevedibile evoluzione del settore in cui opera l'Azienda, e attestiamo che:

- per quanto a nostra conoscenza, l'Amministratore nella sua redazione per il bilancio non ha derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;

- i criteri di valutazione non hanno subito variazioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente e si rinvia a quanto analiticamente esposto nella nota integrativa;
- ai sensi dell'art. 2426, punto 5 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali in complessivi € 668.365,00 come meglio specificato in nota integrativa;
- i risconti attivi sono stati calcolati e iscritti in bilancio secondo il principio della competenza economica;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche o inusuali;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art 2408 c.c.;
- nell'anno 2019 non sono stati richiesti e, quindi, non abbiamo fornito pareri.

In merito alla prevedibile evoluzione della gestione della sua continuità, ed in particolare per quanto attiene ai possibili effetti della crisi epidemiologica il Collegio condivide quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Il Collegio, per le funzioni ad esso confidate, ritiene di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il proprio giudizio per il bilancio d'esercizio al 31.12.2019 che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della S.p.A. Asia, e del suo risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio pertanto non rileva motivi ostativi per l'approvazione del bilancio 2019 e della relazione sulla gestione e condivide la proposta dell'amministratore unico sulla destinazione dell'utile prodotto in € 5.551.637 alla riserva legale oltre alla destinazione alla medesima riserva legale di € 937.402,00 già iscritti tra le altre riserve tra le quali è inclusa la riserva indisponibile in € 3.950.631,00 fino al momento del definitivo accoglimento della domanda ex art 6 d.l. 119/208 (c.d. pace fiscale).

Tanto, confermerebbe il patrimonio netto di Asia in € 51.835.893,00

Il Presidente

dott. Eugenio Mario Chiodo

I Sindaci

rag. Franca Maria Marchese

dott. Dario Vicedomini

BILANCIO

esercizio chiuso al

31 dicembre 2019



Relazione della Società di Revisione



A.S.I.A. NAPOLI S.p.A.

Azienda Servizi Igiene Ambientale

Sede Legale: Via ponte dei Francesi, 37/D 80146 – Napoli

Numero R.E.A. NA - 622068

P. I.V.A. e C.F.: 07494740637

Codice Ateco 381100

Società con socio unico.

Direzione e coordinamento del Comune di Napoli.



Building a better
working world

Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A. Napoli S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Del Mito, 40
80121 Napoli

Tel: +39 081 2439111
Fax: +39 081 2469550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A. Napoli S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A. Napoli S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle note "Continuità aziendale" e "Crediti verso la controllante" della nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2019 che descrivono come l'equilibrio finanziario della Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A. Napoli S.p.A. sia correlato al livello ed alla tempistica dell'incasso dei crediti vantati nei confronti del Socio Unico Comune di Napoli, al sostegno finanziario di quest'ultimo, nonché agli impegni finanziari che potranno derivare dalla definizione dei contenziosi in essere, tra cui quello con il Commissariato di Governo, sorto in seguito ai rapporti sviluppati nel periodo dell'emergenza rifiuti in Campania. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri Aspetti

- a) La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A. Napoli S.p.A. non si estende a tali dati.

EY S.p.A.
Codice Carico: Via Leonardo da Vinci, 21 - 00137 Roma
Codice Fiscale: 02000001000
EY Italia S.p.A. - 095 Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese: 02434060804 - numero R.I.A. 250931
P.IVA 02434060804
Iscritta al Registro Imprese Legale n. 70945 P.IVA n. 02434060804 - Sede: 11 - IV Zone Spazio del 17/1/1992
Iscritta all'Albo Esattori della Società di Revisione
Codice di procedura n. 3 - Tribunale di Napoli n. 10691 e n. 1077/1997

Azienda Servizi Igiene Ambientale - Conto Globalizzato



Building a better
working world

- b) L'attività di revisione contabile si è in parte svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, alcune procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in



**Building a better
working world**

risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A. Napoli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A. Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A. Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A. Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



**Building a better
working world**

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 4 agosto 2020

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Beatrice Amatore', written over a faint horizontal line.

Beatrice Amatore
(Revisore Legale)